...ENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 4... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può co... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abboname... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'am... ...ne del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare ... arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

...nno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 13 Marzo 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 73-52 — Redazione 73-53 Amministrazione 73-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2883

...e provvidenze del Duce a favore dei "fedeli servitori dello Stato,,

Notevoli miglioramenti a tutte le categorie - La zona industriale a Pola

...eliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 12

...siglio dei ministri si è nuova... ...unito stamane alle 10, a Pa... ...minale, sotto la presidenza del ... Governo e con l'intervento di ...inistri e del Segretario del Par... ...retario l'on. Giunta.

...istro delle Finanze riferisce ...ultanze della gestione finan... ...nel mese di febbraio. Nono... ...che questo mese abbia avuto ...amento meno favorevole che ...ispondente periodo dell'anno ...specie perchè le eccezionali ...meteorologiche hanno neces... ...nte rallentato il ritmo della ...nomica, si è avuto alla fine ...mese un avanzo di 58 milio... ...aggiunto a quello risultante ...di gennaio, porta l'avanzo ...sivo a 103 milioni. Del resto, ...pettive per il successivo anda... ...del bilancio si presentano fi... ...nel loro complesso, piuttosto ...oli.

...trattamento degli statali

...ssivamente, su proposta del ...el Governo e del ministro del... ...nze, è stato approvato un di... ...i legge che migliora il tratta... ...degli impiegati dello Stato. ...onale dell'Amministrazione ...tato ha sempre, e particolar... ...nelle ore difficili, dimostrato ...abnegazione e il suo attacca... ...al dovere. Dopo l'avvento del ...fascista, il personale statale ...prove di fedeltà, devozione e ...na, secondando le iniziative ...ime col più fervido zelo e as... ...done i risultati con operosità ...nte e solerte. ...erno, apprezzando tali bene... ...e considerato che, nei mo... ...in cui le esigenze della Finan... ...posero, gli impiegati ed agen... ...dipendenza dello Stato ebbero ...le retribuzioni loro assegna... ...ende, ora che nell'andamento ...ncio risulta saldamente supe... ...a transitoria situazione di lie... ...librio, adottare provvidenze ...gano a migliorare le condi... ...conomiche del personale. ...umenti sono determinati in ...superiore per le categorie ..., per le quali non appare ...o il trattamento attuale, ri... ...alla importanza delle funzio... ...ia anche presente la necessi... ...sicurare l'assunzione in ser... ...elementi capaci, evitando il ...il dei risultati meno favore... ...ti in recenti concorsi; al qua... ...lo viene stabilita, per dette ...e, l'ammissione all'impiego ...ssegno di lire 11.100 annue, ...re di lire 2400 a quello attua... ...tre le carriere sono rese nel ...mplesso vieppiù favorevoli per ...oramenti apportati agli altri ...e particolarmente a quelli più ...cui spettano le attribuzioni ...giore responsabilità.

Gli aumenti concessi

...uovo trattamento per i perso... ...gruppi A e B risulta come ...o:

...o 1.o: aumento di lire 15.000 ...e quindi complessivamente li... ...00.

...o 2.o: aumento di lire 14.000 e complessivamente lire 62.000.

...o 3.o: aumento di lire 12.500 ...e quindi complessivamente li... ...00.

...o 4.o: aumento di lire 11.000 ...e quindi complessivamente li... ...00.

...o 5.o: aumento di lire 7500 an... ...quindi complessivamente lire ...in media.

...o 6.o: aumento di lire 5850 an... ...quindi complessivamente lire ...in media.

...o 7.o: aumento di lire 4400 an... ...quindi complessivamente lire ...in media.

...o 8.o: aumento di lire 2700 an... ...quindi complessivamente lire ...in media.

...o 9.o: aumento di lire 3100 an... ...quindi complessivamente lire ...in media.

...o 10.o: aumento di lire 2850 ...e quindi complessivamente li... ...in media.

...o 11.o: aumento di lire 2400 ...e quindi complessivamente di ...00 in media.

...ciali, sottufficiali e maestri

...personale del gruppo C., per ...erni e per le altre categorie ...gli stipendi e le paghe, oltre ...unta di famiglia di cui ap... ...sono accresciuti in misura ...ggira intorno al 5 per cento ...glioramenti variabili da lire 900 per il grado 8.o e lire 300 per il grado 13.o del gruppo predetto, mentre per il personale subalterno e le altre categorie compreso il personale operaio di ruolo, il beneficio medio è di circa lire 300 annue. E' da tener presente che il trattamento di questo personale venne, in passato, elevato, rispetto all'anteguerra, in misura proporzionalmente più favorevole, onde la necessità di ristabilire un giusto equilibrio tra le condizioni fatte alle diverse categorie.

I miglioramenti indicati riguardano tutto il personale civile di ruolo, ivi incluso quello dell'Amministrazione ferroviaria e delle altre aziende autonome statali, gli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonchè i graduati e i militi dei corpi organizzati militarmente. Gli stessi miglioramenti stabiliti per il personale del gruppo C. sono estesi ai maestri elementari per le amministrazioni scolastiche regionali per quanto concerne lo stipendio ed il supplemento di servizio attivo. Gli aumenti vengono applicati per la massima parte allo stipendio, ma essi si rifletteranno anche sul trattamento di quiescenza. Ciò è risultato tanto più necessario in quanto i miglioramenti concessi nel marzo 1925 riguardarono esclusivamente il supplemento di servizio attivo, non utile a pensione.

L'aggiunta di famiglia

In omaggio, poi, agli scopi demografici che il Governo persegue, viene, altresì, concessa al personale di ogni gruppo gerarchico di grado non superiore all'8.o, nonchè ai subalterni, agli operai di ruolo e ai graduati e militi dei corpi armati, un'aggiunta di famiglia che, a prescindere da qualche categoria provvista anche attualmente di speciale trattamento, va da lire 1440 a lire 1800 annue, oltre a quote complementari da lire 240 a lire 360 per ogni figlio minorenne, le quali quote vengono raddoppiate per i figli minorenni conviventi, oltre i primi tre.

Restano conglobate in tali aggiunte, che hanno carattere permanente, le minori indennità di caro viveri oggi conservate in via transitoria. Da questa sostituzione della aggiunta di famiglia alla indennità di caroviveri, risulta un beneficio annuo, in media, per un coniugato con tre figli, di circa lire 1000 per i personali dei gruppi A B C, di oltre lire 500 per gli agenti subalterni e gli operai di ruolo e di lire 1600 per i graduati e militi dei RR. CC. e degli altri corpi armati.

I nuovi aumenti avranno effetto per metà dal 1.o luglio 1929 e per l'altra metà dal 1.o luglio 1930.

La tassa registro per gli autoveicoli

In seguito, su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri ha approvato:

Un disegno di legge col quale viene istituita l'Opera universitaria anche negli istituti superiori già dipendenti dal Ministero dell'Economia nazionale, estendendo così agli istituti superiori di scienze economiche e commerciali e a quelli di agraria e di medicina veterinaria le norme relative

Un disegno di legge col quale, allo scopo di rendere più agevoli le operazioni da compiersi presso il Pubblico Registro automobilistico e per aderire ai voti più volte espressi dal Reale Automobile Club d'Italia, viene trasformata in tassa da bollo la tassa di registro dovuta sugli atti privati di costituzione e di estinzione di privilegio e su quelli di trasferimento degli autoveicoli da presentarsi al detto Pubblico Registro per le prescritte iscrizioni e trascrizioni. Si sono deliberate inoltre, sempre allo stesso fine, riduzioni delle tasse dovute sugli atti successivi al primo trasferimento di proprietà.

Uno schema di provvedimento col quale si dispone che le monete di nichelio da centesimi 50 vengano sottoposte all'operazione di godronatura, ossia alla rigatura del contorno. Siffatta operazione ha lo scopo di rendere più evidente la differenziazione di tali monete da quelle da lire 5, le quali hanno caratteristiche di peso, diametro e contorno quasi uguali.

La zona industriale di Pola

Uno schema di provvedimento col quale viene istituita in Pola, nelle aree adiacenti al porto, una zona industriale per la quale sono concesse notevoli agevolazioni tributarie allo scopo di favorire il risorgimento economico delle industrie in Pola in modo rispondente alla particolare fisionomia economico-industriale della Provincia.

In complesso il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri dispone che agli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati che, entro il 31 dicembre 1936, sorgeranno nelle aree adiacenti al porto di Pola comprese nel perimetro dell'antico arsenale, e nelle zone adiacenti e già adibite a scopi militari ed agli ampliamenti e trasformazioni eseguiti entro il detto termine dagli stabilimenti industriali già esistenti nelle aree e nelle zone sopraindicate, sono estese le disposizioni di indole tributarie di cui agli articoli 7, 8, 9, 12, 13 e 14 della legge 8 luglio 1904 n. 351 concernenti provvedimenti per la città di Napoli e, limitatamente agli stabilimenti di nuovo impianto, quelle dell'art. 11 della legge medesima. Le aree e le zone sopraindicate saranno delimitate con decreto del ministro delle Finanze di concerto con quello della Marina.

Il Consiglio dei ministri, inoltre, su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra:

Uno schema di decreto recante modificazioni al regolamento approvato con R. D. 11 dicembre 1927 n. 2598 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. Esercito e per la R. Marina.

Uno schema di decreto che approva il T. U. delle leggi sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Uno schema di decreto per effetto del quale vengono aumentate le indennità giornaliere di accantonamento e di marcia, che restano così stabilite, rispettivamente, nella misura di cui in appresso:

Indennità di accantonamento e di marcia

Ufficiali generali lire 15 e lire 50; colonnello lire 12 e lire 40; tenente colonnello, maggiore e primo capitano lire 9 e lire 34; capitano lire 8.50 e lire 30; tenente, sottotenente, maestro direttore di banda e maestro di scherma lire 7.50 e lire 25. Maresciallo dei tre gradi e gradi corrispondenti di ogni arma e corpo, brigadiere e vicebrigadiere dei RR. CC., lire 5 e lire 16; sergente maggiore e sergente lire 1 e lire 4; appuntato dei RR. CC. lire 2 e lire 5; allievo carabiniere lire 0.30 e lire 0.60; militare di truppa (esclusi quelli dell'Arma dei RR. CC.) lire 0.15 e lire 0.30.

Altre disposizioni disciplinano le indennità ed i compensi per il viaggio delle persone di famiglia e per il trasporto del mobilio nei casi di trasferimento.

Su proposta del Capo del Governo ministro della Marina, il Consiglio dei ministri, ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto inteso a modificare alcune norme vigenti sulle pensioni militari.

Uno schema di provvedimento col quale si apportano delle modifiche all'art. 14 del T. U. 21 agosto 1924 n. 1525 relativo alle agevolazioni ai volontari del C. R. E. M. che posseggano speciali requisiti.

Uno schema di decreto circa modifiche ai programmi di diritto e di economia nei regi istituti nautici.

Infine, il Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica, ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato:

Uno schema di decreto inteso a modificare l'art. 3 del R. D. L. 2 luglio 1925 n. 1431 e l'art. 1 del R. D. 29 novembre 1928 n. 2734 circa il servizio di aerologia.

Uno schema di decreto relativo all'approvazione di una convenzione con la Società aerea mediterranea per l'esercizio di alcune linee aeree civili commerciali.

Un disegno di legge riguardante il trattamento economico degli ufficiali generali e colonnelli della Regia Aeronautica collocati in aspettativa per riduzioni di quadri.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi domani 13 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Un avanzo di 103 milioni in due mesi

«Il ministro delle Finanze riferisce sulle risultanze della gestione finanziaria del mese di febbraio.

Nonostante che questo mese abbia avuto un andamento meno favorevole che nel corrispondente periodo dell'anno scorso, specie perchè le eccezionali vicende meteorologiche hanno necessariamente rallentato il ritmo della vita economica, si è avuto alla fine di detto mese un avanzo di 58 milioni che, aggiunto a quello risultante alla fine di gennaio, porta l'avanzo complessivo a 103 milioni.

Del resto, le prospettive per il successivo andamento del bilancio si presentano finora, nel loro complesso, piuttosto favorevoli.»

**DAL RESOCONTO UFFICIALE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI**

Riconoscimento fascista

ROMA, 12

(a. g.) Con i provvedimenti dell'odierno Consiglio dei ministri gli impiegati delle amministrazioni dello Stato hanno avuto un riconoscimento tangibile della bontà del loro lavoro e della loro esemplare perfetta disciplina fascista. Il Capo del Governo, domenica scorsa, facendo un accenno alle condizioni degli impiegati dello Stato, disse che esse dovevano essere riesaminate e migliorate. Sono trascorsi soltanto due giorni e le parole del Duce sono state tradotte nella realtà fascisticamente, senza discussioni più o meno oziose sull'opportunità e sulla misura dell'aumento, che rappresenterà senza dubbio un notevole aggravio per il bilancio dello Stato.

Il comunicato del Consiglio dei ministri è molto chiaro in proposito. Poichè le esigenze del bilancio avevano imposto la riduzione delle retribuzioni ai dipendenti statali, una volta ristabilito l'equilibrio, era doveroso reintegrare gli stipendi delle numerose categorie che disciplinatamente avevano riconosciuto l'impellente necessità di quei provvedimenti.

Gli aumenti risultano maggiori per i gradi più elevati e vanno gradatamente scemando per i gradi inferiori. Tutto ciò corrisponde al sano criterio fascista di retribuire maggiormente chi ricopre posti di più alta responsabilità, per i quali occorre maggiore coltura ed esperienza che si acquistano soltanto dopo anni di studio e di attento e faticoso lavoro. Il demagogico criterio di promettere alla massa soltanto perchè essa forma il «numero», non è accettato dal Fascismo. Tutto ciò ha un sapore troppo elettoralistico e comiziaiuolo perchè dal Fascismo, che è l'espressione più genuina della competenza e della gerarchia, possa essere preso in considerazione.

Lo Stato fascista si preoccupa giustamente della sua burocrazia e vuole che essa produca sempre più e sempre meglio; e soltanto liberandola da ogni preoccupazione di carattere economico può attendersi da essa quell'abilità e quella bravura che sono necessarie a formare ed a perfezionare i funzionari adatti agli indispensabili servizi della macchina statale.

Come appare dal comunicato del Consiglio dei ministri, il miglioramento riguarda tutto il personale di ruolo, compreso quello delle Ferrovie e delle aziende autonome statali, gli ufficiali, i sottufficiali, i graduati ed i militi di carriera dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Anche per queste categorie le condizioni economiche risentivano un pò dello squilibrio del dopoguerra e l'avere provveduto rappresenta, oltre che un necessario riconoscimento di diritti, anche uno stimolo per i giovani ad entrare a far parte delle Forze armate dello Stato.

Riorganizzati l'Esercito e la Marina, creata una poderosa Aeronautica, è necessario mantenere queste Armi nella più grande efficienza col formare degli ottimi ufficiali e sottufficiali di carriera. L'esperienza ha dimostrato che, particolarmente nelle armi specializzate, come la Marina e l'Aeronautica, il breve periodo di leva non è sufficiente a formare dei buoni quadri, specialmente di sottufficiali, ed ecco la necessità di ricorrere al volontariato. Ma esso non può essere stimolato che con un trattamento economico che invogli i giovani ad una ferma di qualche anno e l'aver aumentato le retribuzioni al personale militare risponde quindi perfettamente alle necessità della nostra difesa.

Per tutte queste ragioni, le decisioni odierne del Consiglio dei ministri saranno certamente accolte con piena soddisfazione da tutti gli italiani.

I commenti romani

ROMA, 12

Commentando le decisioni del Consiglio dei ministri, il *Giornale d'Italia* scrive:

«In genere, in Regime fascista i fatti precedono le parole; questa volta, all'annunzio dato dal Capo del Governo di voler migliorare le condizioni degli impiegati dello Stato, ha fatto seguito immediatamente il provvedimento. Si può scorgere un rapporto semplice e quasi meccanico come da causa ad effetto per ogni atto del Governo di Mussolini. E' stato sempre principio del Fascismo di rivedere e selezionare i quadri dei suoi funzionari e di migliorare le condizioni materiali di vita elevandone la posizione morale. L'attuazione di questo programma può subire delle soste più o meno brevi per necessità immediate più forti, ma deve, alla lunga, necessariamente imporsi.

Le attività private (istituti di credito ed industriali) offrono nei posti di maggiore responsabilità vantaggi tanto maggiori ai propri dipendenti nei confronti di quelli dello Stato che potrebbe, senza un'efficace difesa, derivarne lo stabilirsi di una corrente emigratoria dagli alti posti delle gerarchie amministrative dello Stato verso enti e private iniziative. Il Fascismo non può non opporsi ad un simile squilibrio. Esso deve tendere a conservare nei posti di responsabilità i migliori uomini, i quali diano garanzia di accrescere con la particolare competenza ed esperienza preziosa dei lunghi servizi, il prestigio del loro grado e del loro ufficio.

La *Tribuna* scrive:

Le parole pronunciate domenica dal Capo del Governo all'Assemblea quinquennale del Regime riguardo agli impiegati dello Stato, trovano oggi nel comunicato del Consiglio dei ministri una pratica attuazione. Senza bisogno di pressioni e di lamentèle il Fascismo è venuto spontaneamente incontro ai giusti desideri di una classe benemerita dello Stato nel suo quotidiano lavoro. Ancora una volta il Regime fa seguire i fatti alle parole».

La notizia a Pola

POLA, 12

Il comunicato del Consiglio dei ministri è giunto questa sera a ora troppo tarda perchè i cittadini abbiano potuto venir a conoscenza della disposizione che riguarda la nostra città. Nei circoli ufficiali la notizia, seppure attesa, ha provocato la più viva soddisfazione. Pola domattina apprenderà dai giornali la lieta novella ed esulterà per la soluzione del suo vitale problema.

Il *Corriere Istriano*, che uscirà domani con una pagina dedicata al grande avvenimento che tanto interessa Pola e la Provincia dell'Istria, commentando i provvedimenti presi, dice fra l'altro:

«Viva il Duce! Questo è il grido che erompe spontaneo ed entusiastico dal nostro petto in quest'ora di gioia e di commozione. E' giunta dunque la parola tanto attesa, la parola di redenzione dalle strettoie economiche nelle quali ci siamo finora dibattuti. Il Duce ha compiuto il gesto magnanimo ed ha mantenuto la parola. Come dimostrare la nostra riconoscenza?

Colla deliberazione del Consiglio dei ministri di ieri, Pola esce dalla sua crisi economica. Sulle sue rive, ove s'ergono maestosi gli edifici militari, grazie alle provvidenze adottate dal Capo del Governo, sorgeranno floride industrie che, facendosi forti delle disposizioni della legge 8 luglio 1904, godranno di esenzione di imposte e di molte altre facilitazioni che si riverseranno non solo a beneficio delle aziende, ma, è questo lo scopo, della città; la quale vedrà sparita così d'un colpo la disoccupazione per riprendere man mano l'antico ritmo e mettersi in marcia a fianco delle altre città consorelle pulsanti di vita nuova infusa dal Fascismo.

Non più dunque Pola l'eterna Cenerentola, con la sequela dei piagnistei e delle lamentele. Nell'Istria rinata per le ben note provvidenze in materia stradale, portuale ed edilizia scolastica, il capoluogo riprende il posto di comando proprio ora, quando il massimo dei problemi, l'acquedotto istriano, sta per realizzarsi in tutta la sua grandiosità e potenza.

Che cosa significhi per Pola la concessione alle nuove industrie delle facilitazioni contenute nelle leggi sopraccitate, è superfluo illustrare. Non più dunque rigori fiscali e limitazioni doganali storneranno i progetti, ma tutta una serie di esecuzioni e di migliorie inviteranno a erigere in Pola numerose industrie e aziende non senza tener conto di quei piani e di quelle iniziative che sono a buon punto e che attendevano l'odierna deliberazione di Governo».

Il giornale prosegue poi mettendo in rilievo l'opera continua, instancabile di quanti si adoprarono a far sempre presenti le necessità di Pola al Governo Nazionale; fra cui, in modo speciale, S. E. il prefetto Leone e il segretario federale on. Maracchi, che se ne sono fatti strenui paladini, sostenendo la rinascita dell'Istria e di Pola con passione d'apostoli.

Il possente sviluppo dell'economia nazionale

ROMA, 12

Un importante studio è stato compiuto dall'Ufficio statistico della Confederazione generale fascista dell'industria e dall'Associazione fra le società per azioni, diretto dal prof. Felice Guarneri, sullo sviluppo dell'economia nazionale dal 1922 al 1928. Lo studio, raccolto in una serie di precisi diagrammi, illustra, sulla base delle cifre le realizzazioni economiche compiute in Regime fascista.

Cifre eloquenti

La popolazione del Regno, che era di poco superiore ai 39 milioni alla fine del 1922, era salita alla fine del 1927 a 40.796.000. L'emigrazione, che era stata di 281.000 persone nel 1922 e di 390.000 circa nel 1923, risulta discesa nel 1927 a 228.000 individui. Il valore dei principali prodotti agricoli, calcolato ai prezzi del 1913, sale da 6.416 milioni di lire nel 1922 a 7850 milioni di lire nel 1928. La produzione del frumento passa dal 1922 al 1928 da 43.992.000 quintali a 62.214.000 quintali. La produzione dell'uva sale da 56 milioni a quasi 75 milioni di quintali. Il valore della produzione mineraria, calcolato in lire oro prebelliche, sale da 88 milioni a 160 milioni; la produzione del minerale di ferro da 311 mila tonnellate sale a 609 mila.

Il valore della produzione delle cave passa da 69 milioni di lire oro prebelliche nel 1922 a 162 milioni nel 1927. L'esportazione dei marmi e dell'alabastro sale dal 1922 al 1928 da 213 mila a 342 mila tonnellate. La produzione della ghisa negli alti forni passa, sempre dal 1922 al 1928, da 157 mila a 507 mila tonnellate; la produzione dell'acciaio da 1.046.000 nel 1922 a 1.982.000 nel 1928; la produzione del piombo passa da 10.700 a 21.200 tonnellate; quella dello zinco da 3082 a 9500 tonnellate; quella dell'alluminio da 810 a 2350 tonn.; La produzione dello zolfo grezzo va da 190.000 a 296.000 tonn.; la produzione dell'energia elettrica da meno di 4 miliardi kwh. nel 1922 sale ad oltre 9 miliardi nel 1928. Il consumo dell'acciaio si raddoppia anch'esso, passando da 11 milioni a 22 milioni di quintali.

Nel campo dell'industria chimica la produzione dell'acido solforico va da 7 milioni di quintali nel 1922 ad oltre 12 milioni nel 1927, la produzione dei perfosfati passa da meno di 9 milioni e mezzo ad oltre 13.700.000 quintali. La produzione di solfato di rame da 840 mila passa ad oltre 1 milione di quintali. Quella del gas luce da poco più di 41.500 milioni di metri cubi nell'esercizio 1921-22, sale a 62.870.000 metri cubi nell'esercizio 1927-28.

L'aumento dei traffici

Nell'industria tessile la produzione dei filati di cotone da 1 milione e mezzo di quintali nel 1922 va ad oltre 2 milioni nel 1928; l'esportazione dei tessuti di lana da circa 50.000 sale ad oltre 155.000 quintali; la produzione di seta tratta da meno di 4 milioni passa a 5.100.000 chilogrammi. L'esportazione dei tessuti di seta da chg. 1.366.000 nel 1922 passa a oltre 8 milioni di chilogrammi nel 1928. La produzione di seta artificiale va nello stesso periodo da 3 milioni ad oltre 25 milioni di chilogrammi. Nelle industrie alimentari troviamo la produzione dello zucchero aumentata da 2.642.000 a 3.500.000 quintali; l'esportazione del riso lavorato sale da 82.000 a oltre 140.000 tonn. L'esportazione dei formaggi da 145.000 a quasi 370 mila quintali.

Nel campo dei trasporti troviamo la rete ferroviaria italiana aumentata da 20.904 a 21.599 km. Il traffico dei viaggiatori sulle ferrovie dello Stato passa da 94.500.000 a 112 milioni e più di viaggiatori. Il numero dei collegamenti telefonici urbani sale da 132 mila nel 1922 ad oltre 184 mila nel 1927; lo sviluppo dei fili telegrafici da 400 mila va ad oltre 509 mila km.; il numero delle corrispondenze postali da 1809 milioni passa a 2166 milioni; il numero dei telegrammi spediti da 19.400.000 a 20.318.000. La Marina mercantile italiana da 1 milione e mezzo di tonn. di stazza netta di navi a vapore è passata ad oltre 2 milioni di tonn.; le merci sbarcate ed imbarcate nei porti italiani da 23 milioni e mezzo a 35 milioni e mezzo di tonnellate.

Le realizzazioni finanziarie

Le riserve auree dell'Istituto di emissione sono passate dal 1922 al 1928 da 4543 milioni a 5052 milioni di lire oro attuali, mentre la circolazione bancaria scendeva da 18 a poco più di 17 miliardi di lire. Il corso dell'oro scendeva da una media di 409 nel 1922 a una di 367 nel 1928 e il valore della lira da centesimi 89.63 nell'attuale parità aurea saliva a centesimi 99.72. Lo sviluppo dell'attività degli affari è segnato dalle cifre relative alle liquidazioni delle stanze di compensazione salite ad 528.630 milioni a 760.108 milioni di lire oro attuali.

Gl'investimenti delle società per azioni sono passati da 3400 a oltre 5400 milioni di lire. Il valore degli scambi con l'estero da 22 miliardi e mezzo di lire oro attuali nel 1922 è salito a 35.844 milioni nel 1928. Particolarmente notevole è stato l'aumento delle esportazioni di prodotti industriali semilavorati e finiti che da 5338 milioni di lire oro attuali nel 1922 è salito nel 1928 ad oltre 9400 milioni. La consistenza dei depositi presso le casse ordinarie di risparmio è aumentata da 7646 milioni a 15.552 milioni di lire oro attuali, e quella delle casse postali di risparmio da 7815 milioni è salita a 10.457 milioni di lire attuali.

Il bilancio dello Stato, infine, nel 1921-22 accusava un «deficit» di oltre 15 miliardi di lire, mentre si è chiuso nell'ultimo esercizio con un avanzo di quasi mezzo miliardo e i debiti pubblici contemporaneamente sono discesi da 92.856 milioni di lire a 86.446 milioni di lire.

Questo linguaggio dei numeri è, dopo il discorso del Capo del Governo, la più esauriente premessa illustrativa alla preparazione dei comizi plebiscitari.

Le disposizioni per le adunate di sabato

Il discorso del sen. Mosconi a Napoli

ROMA, 12

Ieri ed oggi sono ripartiti da Roma per le province i numerosi gerarchi che a Roma erano convenuti per l'Assemblea quinquennale del Regime: prefetti, generali ed ammiragli, comandanti della Milizia, segretari federali, presidenti di Federazioni o unioni sindacali ecc. Sono ripartiti dopo aver ricevuto le definitive istruzioni sul lavoro preparatorio da compiere per la grande votazione plebiscitaria e che sarà subito intensificato nelle varie circostrizioni provinciali in collaborazione tra i vari enti e secondo un programma organico.

I prefetti, prima di ritornare in provincia, hanno nuovamente conferito o col Capo del Governo e col capo di Gabinetto del Ministero degli Interni, oltre che sulle varie situazioni locali, anche sulle grandi adunate provinciali che essi terranno nel pomeriggio di sabato 16 corr. nel maggiore teatro del capoluogo, adunate cui interverranno tutte le rappresentanze della città e delle campagne, e alle quali pronuncieranno il discorso di inizio, nella loro qualità di rappresentanti del Regime, della propaganda oratoria per il plebiscito.

Poichè a Napoli si troverà sabato prossimo anche il ministro delle Finanze sen. Mosconi, è stato stabilito che S. E. parlerà al teatro San Carlo nel pomeriggio. Parlerà per primo l'alto commissario Castelli, che illustrerà nelle linee generali l'opera del Governo fascista per la creazione della nuova Italia e quindi ricorderà particolarmente quanto è stato fatto per Napoli e per il Mezzogiorno; quindi parlerà il sen. Mosconi. In un discorso importante, mantenuto in linee assai sobrie, secondo quanto è stato concretato in colloqui che il ministro delle Finanze ha avuto in questi giorni col Capo del Governo, il sen. Mosconi illustrerà la politica finanziaria del Regime

L'Azione Cattolica per il Plebiscito

Appoggio incondizionato al Governo

ROMA, 12

Il presidente della giunta centrale dell'Azione Cattolica, avv. Luigi Colombo, in un discorso tenuto ad un'adunata di cattolici ha parlato sul prossimo Plebiscito.

Sulle elezioni del 24 marzo l'avv. Colombo osserva che i militi dell'Azione Cattolica hanno segnato il loro dovere dall'evidenza stessa dei fatti. Sempre rimanendo al di sopra ed all'infuori dei partiti politici, l'Azione Cattolica non può ignorare che il popolo italiano è chiamato, non già a combattere una delle solite lotte elettorali, ma ad approvare un programma di governo che pone fra le sue precipue attività la ratifica dei trattati e la loro applicazione ed in essi ha incluso il riconoscimento dell'Azione Cattolica medesima. La Chiesa ha il diritto di fare della politica quando — come con frase scultorea disse il Pontefice — la politica si accosta all'altare; ora la Chiesa ebbe a firmare con lo Stato italiano un trattato ed un concordato che ne regolano i rispettivi rapporti e che essa ha riscontrato pienamente soddisfacenti. E' mai possibile che un cattolico militante (cioè legato alla disciplina dell'Azione Cattolica), neghi il suo voto di approvazione o anche solo se ne disinteressi? Che cosa significherà il voto del 24 marzo? Significherà approvazione a quanto l'on. Mussolini sottoscrisse in forza delle regie credenziali; significherà riconoscenza verso il Capo dello Stato ed il suo Governo, mandato impegnativo al Parlamento per la ratifica; mandato di approvare tutte le leggi che saranno necessarie per l'integrale e la volonterosa applicazione del concordato.

Basta enunciare queste semplici verità — ha terminato l'avv. Colombo — per concludere che i cattolici militanti debbono portare al Plebiscito tutto il peso della grande influenza che essi esercitano nel Paese, affinchè il Parlamento, respingendo tutte le nascoste o palesi avversioni settarie che non mancano contro la conciliazione, nè in Italia, nè all'estero, si senta confortato dalla pubblica opinione ed a sua volta conforti il Governo ed il suo Capo illustre a realizzare totalmente il concordato.

La temeraria prova della "Freccia d'oro,,

Il giubilo dell'Inghilterra per la vittoria di Seegrave

LONDRA, 12

Quando, ieri sera alle 9, la radio di Londra ha divulgato la notizia che il maggiore Seegrave aveva battuto il récord mondiale di velocità in automobile, tutte le orchestre dei ritrovi pubblici e dei teatri londinesi hanno intonato il «God save the King» e la caratteristica flemma inglese è stata, per qualche momento, pervasa da una vera ondata di folle gaiezza.

Volata superba

Sul volto di tutti si notava un insolito sorriso di compiacimento e da ieri sera non si fa che parlare di Seegrave, l'eroe del giorno, l'idolo degli sportmen inglesi. Essi vanno ora fieri del loro compatriota che ha battuto la più grande velocità che essere umano abbia fin qui raggiunto su terra ferma e si congratulano con lui per aver saputo strappare con magistrale bravura e mirabile audacia il récord già detenuto dall'americano White.

La corsa, o meglio la volata, è stata superba. Seegrave ha raggiunto la fantastica velocità di 231.362 miglia, pari a 372.261 chilometri all'ora; in 15 secondi e 55/100 ha coperto il miglio misurato di 1609 metri abbassando di gran lunga il récord di White di 207.55 miglia, pari a 333.947 chilometri all'ora.

Appena battuto il récord Seegrave tornò indietro e lentamente si portò con la sua «Freccia d'oro» dinanzi alle tribune. Fu una marcia trionfale. Gli applausi furono scroscianti e grida altissime, simili a urla selvagge, proruppero dai petti di decine di migliaia di spettatori ebbri di gioia e di stupore. Da per tutto uno sventolio fantastico di cappelli e di fazzoletti e di bandierine, mentre l'aria rintronava dei fischi e dei sibili acuti di centinaia di sirene.

Lentamente la «Freccia d'oro» si portò davanti alla tribuna speciale dalla quale la signora Seegrave aveva, in preda a una evidente emozione, assistito alla grande corsa. Seegrave, balzato di macchina, non ebbe il tempo di fare i pochi gradini per salire sulla tribuna che la sua signora gli fu al collo abbracciandolo convulsivamente. In quel momento le grida e gli applausi si fecero addirittura deliranti e la frenesia sembrava aver pervaso tutto e tutti. Fu il trionfo più completo che eroe al mondo abbia mai potuto immaginare.

«Ho vinto! Sia grazie a Dio!»

La signora Seegrave era profondamente commossa; forse la gioia era in quel momento più tremenda dell'angoscia provata durante la corsa: «Non avevo il coraggio di guardare — ha confessato al marito — e i pochi secondi della corsa mi sono sembrati lunghi più che ore».

D'altra parte il campione appena sceso dalla macchina ha detto: «Ho vinto! Sia grazie a Dio!».

Per quanto il tempo non fosse propizio, la macchina ha funzionato egregiamente. Un piccolo incidente al primo giro lo contrariò alquanto: il tappo del radiatore essendosi rotto, produsse un getto d'acqua bollente che si riversò sul ginocchio e colpì gli occhi del pilota. Rimasto accecato, per qualche istante non ebbe chiara la visione e per qualche tratto la macchina fu soggetta a sbandamenti che però la perizia di Seegrave riuscì a correggere brillantemente. La vettura si riscaldava frattanto in modo sensibile ed egli dovette ricorrere al ghiaccio che aveva seco per aumentare la potenzialità del sistema di raffreddamento.

All'infuori di questo incidente trascurabile e di un secondo incidente, quando la vettura ebbe uno sbalzo pauroso, il motore funzionò perfettamente.

Il suo balzo in avanti fu salutato da migliaia e migliaia di spettatori allineati lungo il percorso, a rispettosa distanza di quel demone di macchina. Seegrave partì di scatto e raggiunse in breve una velocità impressionante.

Le parole del Principe di Galles

Egli, con la sua dodici cilindri, all'atto di iniziare la corsa era conscio dell'importanza e della necessità di battere il récord e si ricordava senza dubbio le ferventi parole del Principe di Galles quando, ispezionando a Londra la sua «Freccia d'oro», ebbe a dirgli:

«Senza dubbio questo tentativo per quanto patrocinato da privati, assume un carattere d'importanza internazionale e sarebbe veramente bello e grande per il prestigio automobilistico inglese se la Gran Bretagna battesse il récord americano.»

La «Freccia d'oro» aveva tutto l'aspetto di un mostro, aveva in sè qualche cosa di sovrumano. Guidata con mirabile abilità essa rispose con la massima attenzione al più piccolo tocco di quella mano maestra. Migliaia e migliaia di obiettivi fotografici e cinematografici si puntarono sull'attimo fuggente che fu colto con successo e difatti magnifiche fotografie sono trasmesse per radio ai più importanti giornali americani e inglesi.

Eppure la «Freccia d'oro» non aveva dato quanto poteva dare il suo motore. Seegrave, terminata la corsa, ha dichiarato che la macchina era in grado di raggiungere una velocità superiore a quella toccata in quanto egli non l'aveva lanciata al massimo. Secondo le sue dichiarazioni avrebbe potuto compiere dai 20 ai 30 chilometri di più all'ora. Il motore girava soltanto a 3200 giri, mentre avrebbe potuto facilmente raggiungere i 3400.

Il prossimo tentativo

La carriera di Seegrave come pilota di automobili si è iniziata dalla guerra e nel breve periodo in cui ha pilotato macchine da corsa, egli ha conseguito più vittorie che qualunque altro campione in eguale tempo. Il primo tentativo di battere il récord mondiale di velocità fu fatto a Southport in Inghilterra nel 1926 su una «Talbot» e toccò la velocità di 152.3 miglia all'ora. Nel 1927 superò questa velocità e per il primo raggiunse le 200 miglia all'ora, pari a 322 chilometri, sulla stessa spiaggia di Daytona dove due anni dopo doveva così clamorosamente abbassare tutti i récords stabiliti.

Il disegnatore della «Freccia d'oro» è il capitano inglese Irving, il quale è riconosciuto come uno dei più geniali costruttori di automobili da corsa. Seegrave però non intende arrestare a questa strepitosa vittoria gli sforzi della sua vita che pulsa celere e ritmica come i suoi motori. Egli ha già rivolto il suo sguardo a Miami per tentare di conquistare all'Inghilterra un nuovo récord mondiale di velocità sull'acqua.

Seegrave, pure avendo grande fiducia nel suo autoscafo «Miss England» non si nasconde che egli ha un forte e temibile competitore nell'avversario «Miss America» di Gar Wood, il quale detiene tuttora l'ultimo récord.

Si calcola che Seegrave abbia oggi ricevuto dall'Inghilterra non meno di 10.000 cablogrammi e radiogrammi di congratulazioni.

Fallito tentativo di Bible

per battere il record Seegrave

DAITONA BEATCH (Florida), 12

L'americano Lee Bible, con un'automobile «Triplex», munita di 36 cilindri ha tentato oggi di battere il record di velocità stabilito ieri dal maggiore Seegrave con la «Freccia d'Oro». Il tentativo, però, non è riuscito, avendo il Lee Bible raggiunto soltanto una velocità oraria di 180.5 miglia. *(United Press).*

Quali saranno i sudditi

della Città del Vaticano

ROMA, 12

I sudditi del nuovo piccolo Stato Vaticano saranno pochissimi e il loro numero risulterà di molto inferiore a quello dei dipendenti pontifici attualmente domiciliati nei palazzi vaticani. Probabilmente pochi prelati avranno la cittadinanza vaticana e per i laici soltanto tre o quattro altissimi dignitari della Corte, fra i quali il governatore. Di quest'ultimo ufficio dovrà essere designato il titolare.

Ospiti e sudditi

Oltre al governatore sarà nominato anche un prefetto dei Sacri Palazzi, nella persona di un cardinale, ripristinandosi così quell'ufficio che fu a volta a volta soppresso e ricostituito. Specialmente dopo l'abolizione della dignità di maggiordomo, sembra necessario il ritorno al recente passato con la nomina di un cardinale prefetto. Così la piccola ma importante amministrazione vaticana avrà un prefetto e un governatore, cardinale il primo e laico il secondo.

Le funzioni di governo saranno esercitate con la cooperazione d'una speciale commissione, per la finanza, per i lavori, per il personale ecc. La commissione per i lavori avrà un vasto programma da svolgere in quanto essa provvederà non soltanto ai palazzi vaticani e a tutti gli edifici, compresi nel trattato, esistenti in Roma e fuori, ma a tutti quegli adattamenti e nuove costruzioni che si renderanno necessari.

Oltre ai sudditi, cioè a quelli che avranno la cittadinanza vaticana, vi sarà un discreto numero di persone domiciliate nel perimetro del nuovo Stato. Attualmente sono circa 500. Ad esse verrà data la qualifica di ospiti; saranno cioè cittadini italiani residenti temporaneamente all'estero. Questa distinzione si rende necessaria poichè i dignitari della Corte hanno ciascuno delle persone di servizio o dei congiunti coabitanti con loro e che possono da un momento all'altro abbandonare i palazzi apostolici. Anche nella canonica di S. Pietro abitano molte famiglie degli attuali membri del Capitolo che possono facilmente essere promossi ad altri uffici più elevati che importano la perdita degli alloggi. Comunque, se ai canonici vaticani fosse pure riconosciuta la qualifica di sudditi pontifici, cosa ancora dubbia, il privilegio non sarebbe però mai esteso ai loro familiari. Di qui la distinzione fra ospiti e sudditi.

Gli ultimi sgomberi

Il carattere speciale della Città del Vaticano rende necessari speciali provvedimenti per regolare l'afflusso dei cittadini delle altre nazioni nell'interno di esso. Nel concordato fra l'Italia e la Santa Sede, opportunamente, il Governo italiano, d'accordo con la Santa Sede, la quale anche nei tempi passati ha sempre avuto cura di aprire i suoi archivi, la sua biblioteca e i suoi musei ai visitatori, usando loro tutte le facilitazioni e imponendo tasse minime, ha stabilito che nessun ostacolo sia posto alla visita del pubblico ai musei e alla Biblioteca Vaticana.

Si prevede che per regolare l'afflusso del pubblico alla Città del Vaticano saranno stabilite due specie di permessi di accesso.

Per iniziare i lavori di sistemazione nell'interno della cerchia vaticana è stato intimato lo sfratto alle poche famiglie che ancora abitano nel vicolo Scaccia. Il Governatore di Roma, con lodevole senso di opportunità, aveva già provveduto a far assegnare agli sfrattati le necessarie abitazioni dall'Istituto per le case popolari. Il trasporto delle masserizie e dei mobili, iniziatosi verso le 7, è stato eseguito con sollecitudine e massimo ordine, alla presenza del commissario di P. S. di Borgo.

Un pranzo in Vaticano

al Corpo diplomatico

ROMA, 12

A coronamento dell'udienza concessa sabato al corpo diplomatico, domenica prossima, alle 13, in Vaticano, sarà offerto un pranzo ai membri del Corpo diplomatico stesso. Esso avrà luogo nella sala dei paramenti. A rappresentare il Pontefice interverrà il segretario di Stato cardinale Gasparri.

Stresemann a San Remo

SAN REMO, 12

Alle 13.30 è giunto il ministro degli Esteri del Reich, Stresemann, accompagnato dalla consorte.

Gli Italiani hanno imparato a viaggiare!



Il raffronto è stabilito fra il numero complessivo dei viaggiatori nei vari anni

Cronache degli avvenimenti sportivi

Gli Avanguardisti triestini

al concorso ginnastico «Dux»

Come già precedentemente pubblicato, il prossimo mese si svolgerà a Roma il grande concorso ginnastico nazionale «Dux», organizzato dall'Opera Nazionale Balilla, al quale parteciperanno, in numero imponente, squadre di Avanguardisti d'ogni regione d'Italia.

Naturalmente, a questo grandioso raduno del fiore della gioventù italiana, non poteva mancare una larga rappresentanza di Avanguardisti di Trieste e della nostra provincia. Dall'elenco che pubblichiamo più sotto, risulterà il grande numero delle nostre squadre partecipanti al concorso «Dux». E' già da parecchie settimane che esse si allenano con magnifico entusiasmo sotto l'esperta guida di valorosi istruttori, dando sicuro affidamento di ben figurare nell'eccezionale competizione di Roma.

Per opportuna norma degli ufficiali e istruttori che curano l'inquadramento delle squadre, la presidenza e la direzione ginnico-sportiva del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla hanno preso le seguenti disposizioni:

Disposizioni per l'inquadramento

Seguendo gli ordini emanati dalla presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla, le squadre di Avanguardisti della Provincia partecipanti al concorso «Dux» vengono da oggi contraddistinte da un numero come risulta dallo specchietto seguente:

Della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan»:

Squadra N. 1, Trieste, istruttore c. m. Tito Tonelli della I Centuria; squadra N. 2, Trieste, istruttore c. m. Tito Tonelli della II Centuria; squadra N. 3, Trieste, istruttore c. m. Tito Tonelli della III Centuria; squadra N. 4, Trieste, istruttore Carlo Dall'Oglio della IX Centuria; squadra N. 5, Trieste, istruttore Carlo Dall'Oglio della IX Centuria; squadra N. 6, Trieste, istruttore c. m. Carlo Dall'Oglio della XII Centuria; squadra N. 7, Trieste, istruttore c. m. Nino Lorenzetti della III Coorte e Centuria Genio; squadra N. 8, Trieste, istruttore c. m. Silvio Busato, della IV Centuria; squadra N. 9, Trieste, istruttore c. m. Attilio De Filippi della V Centuria; squadra N. 10, Trieste, istruttore c. m. Romeo Marcovigi della IV Coorte; squadra N. 11, istruttore c. m. Romeo Marcovigi, squadra mista; squadra N. 12, Trieste, istruttore maestro Mario Durbino, C. B. Pitteri, marinai avanguardisti; squadra N. 13, Trieste, istruttore maestro Piero De Jurco, C. B. Servola, marinai avanguardisti; squadra N. 14, Trieste, istruttore prof. Menotti Risegari, C. B. De Amicis, marinai avanguardisti; squadra N. 15, Trieste, istruttore maestro Valerio Polonio, C. B. Barcola, marinai avanguardisti.

Della 299.a Legione L. Morara-Sassi Avanguardisti:

Squadra N. 16, Monfalcone, istruttore Attilio Sirsen, marinai avanguardisti; squadra N. 17, Monfalcone, istruttore Attilio Sirsen, marinai avanguardisti; squadra N. 18, Grado, istruttore c. m. Ciro Franco, marinai avanguardisti; squadra N. 19, Ronchi dei Legionari, istruttore c. m. Franco D'Este, avanguardisti; squadra N. 20, Aurisina, istruttore maestro Angelo Bressan, avanguardisti; squadra N. 21, Postumia, istruttore maestro Antonio Venturi, avanguardisti.

La formazione di coorte

Queste squadre, che danno un totale di 315 avanguardisti, durante il viaggio e la permanenza a Roma verranno inquadrate in una Coorte, formata nel modo seguente, su sette manipoli:

Comandante la Coorte, c. m. Luigi Tommasini; aiutante maggiore c. m. Giorgio Maria Gatti.

1) manipolo (I, II, III squadra), c. m. Tito Tonelli; 2) manipolo (IV, VI, V squadra), c. m. Carlo Dall'Oglio; 3) manipolo (VII, VIII, IX squadra), c. m. Nino Lorenzetti; 4) manipolo (X, XI, XII squadra), c. m. Romeo Marcovigi; 5) manipolo (XIII, XIV, XV squadra), c. m. Tito Niccolini.

Comandante la Centuria marinara della 299.a Legione della Provincia, c. m. Giovanni Bruggeri, formata dal: 6.o manipolo (XVI, XVII, XVIII squadra marinara), c. m. Ciro Franco; 7.o manipolo (XIX, XX, XXI squadra), c. m. Franco D'Este. Medico di Coorte c. m. dott. Ferruccio Zoppolato.

Le squadre saranno accompagnate oltre che dagli ufficiali predetti, anche da due capisquadra della M. V. S. N. e dai seguenti istruttori: prof. Risegari, maestro D'Urbino, De Jurco, Polonio, Bressan, Venturi, Sirsen e da un fotografo.

Il tiro a segno

Da giovedì 14 corr. incominceranno le esercitazioni pratiche di tiro a segno al poligono del Cacciatore, che si protrarranno sino al 15 aprile. Le squadre vi interverranno con il seguente orario:

giovedì, ore 15, le squadre N. 1, 2, 3 (I Coorte); venerdì, ore 15, le squadre N. 4, 5 (IX Centuria); sabato, ore 15, la squadra N. 8 (IV Centuria); domenica, ore 9, la squadra N. 10 (IV Coorte); ore 9.30, la squadra N. 14 (C. B. De Amicis); ore 10, la squadra N. 15 (C. B. Barcola); ore 10.30, la squadra N. 13 (C. B. Servola); ore 11, la squadra N. 7 (III Coorte); ore 11.30, la squadra N. 12 (C. B. Pitteri).

SCI

Risultati ufficiali delle gare

della Milizia a Loqua

GORIZIA, 12

Abbiamo a suo tempo messo in rilievo il grande successo conseguito dalle gare sciatorie organizzate dal Comando della 62.a Legione «Isonzo» a Loqua, eseguite da intrepide pattuglie di Camicie nere, piene di slancio e di passione, inscritte alla gara da reparti organici di questa Legione e d'altre, in cui le balde vedette seppero cimentarsi con onore e con impegno, conseguendo anche ottime «performances». Diamo ora la classifica ufficiale delle squadre concorrenti, che fu stabilita dalla giuria nell'ordine seguente:

1) IV Centuria (Cormons) CC. NN. Di Blas, Nimis, Tomadoni; 2) Squadra A: I Coorte (Gorizia) CC. NN. Gross, Decolle, Savorgnani; 3) Squadra B: I Coorte (Gorizia) CC. NN. Alesani, De Matteis, Budau; 4) Squadra C: I Coorte (Gorizia) CC. NN. Stanich, Forcessin, Franz; 5) Squadra mista: I Coorte (Gorizia) CC. NN. Pellis, Zigon, Baresi; 6) Squadra D: I Coorte (Gorizia) CC. NN. Boltar, Jachin, Butignon; 7) Squadra Milizia ferroviaria: CC. NN. Dean, Marini, Trampus. Le altre pattuglie si sono ritirate lungo il percorso.

SCHERMA

Il maestro Gianese a Copenaghen

Il Reale Club di Copenaghen sta organizzando per il 23 corrente una grande accademia di scherma in onore del campione francese Mahaut.

A partecipare a questo grande avvenimento schermistico è stato invitato anche il maestro cav. uff. Guido Gianese della nostra Società Ginnastica, il quale s'incontrerà col formidabile campione francese al fioretto e alla sciabola.

Sarà questo un incontro memorabile fra due autentici colossi della pedana che richiamerà l'attenzione di tutte le principali sale d'armi d'Europa.

Il nostro Gianese, che si reca a Copenaghen magnificamente preparato e con l'animo pronto ai più duri cimenti, saprà anche questa volta tener alta la fama schermistica italiana e fare onore alla Società Ginnastica e a Trieste nostra.

La I.a manifestazione escursionistica

dello S. C. «Aquila»

E' attesissima nei circoli sportivi cittadini questa prima manifestazione escursionistica dell'annata indetta dallo Sport Club «Aquila» per il giorno 17 corrente.

Questa manifestazione preparata e studiata nei suoi minuti particolari dagli organizzatori, richiamerà certamente a Banne la folla degli sportivi delle grandi occasioni.

Le iscrizioni sono già aperte, per cui tutti coloro che intendessero partecipare vi si affrettino ad iscriversi presso la sede sociale dello Sport Club «Aquila» (Corso Garibaldi 6).

Per venerdì 15 corrente sono invitati in sede tutti i capisquadra dell'«Audax» per gli ulteriori schiarimenti circa il percorso, nonchè per il sorteggio per la partenza.

CALCIO

Rappresentativa U. L. I. C. Trieste

Rappresentativa Avanguardie Padova

Domenica 17 - Campo Montebello - Ore 12.30

Come già precedentemente annunciato, domenica prossima, in precedenza all'incontro di Divisione nazionale tra l'Unione Sportiva Triestina e l'Atalanta di Bergamo, avrà luogo una importante partita tra la squadra rappresentativa dei Liberi triestini e quella delle Avanguardie rionali di Padova. Questo confronto, il cui annuncio aveva suscitato tanto interesse negli ambienti sportivi cittadini, sarà degno preludio all'importante competizione delle squadre maggiori e servirà a richiamare sul campo di Montebello tutta la folla che segue con interesse l'ammirabile attività dei nostri «puri».

La squadra padovana scenderà a Trieste nella seguente formazione: Gallo; Turetta, Albano e Zaramella; Turetta Gaet., Doni e Ceroni; Busso, Latino, Langono, Saccon e Melato. Riserve: Benetello e Cestaro.

La rappresentativa triestina è stata così composta: Stoian (Roiano); Valentinuzzi (Jenco) e Derin (Edera Muggia); Centis (Vittoria), Babich E. (Ponzianini Erranti) e Pecar (Roiano); Cavalieri (Vittoria), Deluch (Edera Muggia), Babich G. (Ponzianini Err.), Segaia (Olympia) e Friedrich (Jenco). Riserve: Busin (Olimpia), Spazzapan (Robur) e Bremitz (Olimpya).

Giovedì la squadra triestina compirà un leggero galoppo di allenamento. Il comitato dell'U.L.I.C. comunica perciò che tutti i giuocatori sopranominati, riserve comprese, devono trovarsi giovedì, alle 13.45, davanti al Bar Venier in Piazza Goldoni.

Per la diffusione della volata. Tutti i Dopolavoro locali che intendono esplicare attività del gioco della volata, sono invitati per giovedì 14 corrente, alle 20.30, in sede del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, per ritirare i nuovi regolamenti e accordarsi per i prossimi allenamenti.

Il nostro Concorso pronostici

La XXIII giornata

Dallo spoglio delle schede pervenuteci insolitamente numerose, è risultato che in testa alla classifica della XXIII giornata si piazza con punti 15 il signor

NINO BENEDETTI

Via Commerciale 9, Trieste

Al secondo posto troviamo invece con punti 13 la seguente numerosa pattuglia: Allegretto Bruno, via Seminario 2, Trieste; Benedetti Nino, via Commerciale 9, Trieste (2 schede); Coinz Bruno, Guardiella Farneto 1269, Trieste; Repponi Amedeo, viale XX Settembre 95, Trieste; Riccobon Mario, via Pescheria 10, Trieste; Santini Dom., via Cavana 13, Trieste; Scamperle Pino, Scoglietto 230, Trieste.

Seguono con punti 12: Baldi Iride, Rione del Re 342; Bonivento Carlo; Fragiacomo Eden, Viale R. Sanzio 16; Giorgiutti Anna, Riborgo 37, Trieste; Pestotnik Miro; Pippan Giov.; Rosè Nino; Sardos-Albertini Lino (Capodistria); Sepin Giuseppe; Sussa Marino; Urdich Mario; Vecchiet Lodovico; Zugna Giordano.

Punti 11: Balzer Giovanni; Botti Sergio; Brossovich Ettore; Brutesco Antonio; Cadelli Manlio; Calligaris Enrico; Calligaris Iole; Capun Salvino; Cattunarich F.; Cliselli Ercole (Pisino); Ciuk Enrico; De Ros Aldo; Devich Renato; Facchinetti De Giuseppe; Fragiacomo Giovanni; Furian Giacomo; Goldschmidt Ernesto; Gori Cesare; Gruden Virgilio (Gradisca); Habe Alma; Haimovitz Gius.; Inglaro Giordano; Korra Filippo; Lazzari Umberto; Lissi Santo; Marino Antonio; Masutti Albano; Merlo Ateo; Micheluzzi Danilo; Micol Enrico; Mirovic Francesco; Picinich Maria; Radoslovich Giuseppe (Monfalcone); Ravalico C.; Redivo Galliano; Saiblecher Giorgio; Sicherl Bruno; Sinigaglia Marcello; Spadaro Bruno; Spadavecchia Marino (Venezia); Spadavecchia Michele; Stultus Romeo; Stuparich Eugenio; Schwab Pino; Tommasini E.; Trevisan Franco; Troier Ruggero; Ukmar Bruna; Umer Antonio (Capodistria); Vecchiet Aurelio; Vida Luigi; Velacich Renato; Zennaro Eugenio; Zerbin Anna; Znidersich Amalia.

Eventuali reclami, accompagnati da copia della scheda in contestazione, debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 15 corrente.

L'ucraino Paziuk condannato

a un anno e mezzo di carcere

PRAGA, 12

Davanti al Tribunale penale di Praga è comparso oggi l'ucraino Paziuk, che deve rispondere del tentato omicidio commesso contro il console generale di Polonia a Praga dott. Lubaczewski.

Paziuk era un ex ufficiale dell'Esercito ucraino. Il 31 ottobre dello scorso anno egli si presentò al Consolato di Polonia annunciando la sua visita. Prima di essere ammesso, vuotò il contenuto di una bottiglia di benzina che incendiò e, poi, fuggì. Ma prima di uscire dall'edificio, incontrò il console generale polacco contro il quale sparò un colpo di rivoltella, senza colpirlo. L'attentatore fu arrestato. Egli dichiarò di aver combattuto dal 1918 al 1920 contro i polacchi e di aver riparato, poi, insieme al generale Krauss su territorio cecoslovacco. Egli considera i polacchi nemici del popolo ucraino e voleva esprimere questi suoi sentimenti facendo un atto dimostrativo contro una personalità eminente dello Stato polacco. Decise di commettere l'attentato già nella primavera del 1928, ma rinviò l'esecuzione al 31 ottobre, giorno della dichiarazione dell'indipendenza ucraina. La sua intenzione non era quella di uccidere, voleva soltanto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul malcontento che regna fra il popolo ucraino per il Governo polacco. Paziuk è stato condannato ad un anno e mezzo di carcere duro e all'espulsione dalla Cecoslovacchia dopo scontata la pena.

Clark giustiziato a Liverpool

LONDRA, 12

Vittorio Clark, il giovane ventenne dalle cento fidanzate, è stato giustiziato stasera nella prigione di Walton, a Livergool, per avere strangolato la signora Alice Fontaine. Nell'ultimo colloquio avuto con la sua amante, Agnese Fontaine, figlia della signora uccisa, il Clark ha promesso di affrontare la morte coraggiosamente. Infatti, egli mantenne la parola. Quando il giustiziere e l'assistente entrarono nella cella, il Clark si sottomise senza difficoltà alla toilette del condannato e salì rassegnato la scaletta che dalla cella conduce al patibolo. Qualche istante dopo aveva pagato il suo tributo alla giustizia umana.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

Situazione barica: permangono i nuclei anticiclonici al nord-ovest ed al sud-est dell'Europa. La depressione delle coste marocchine, tunisine si è spostata verso levante.

Probabilità: tempo piuttosto buono, prevalenza di venti moderati di greco e levante. Cielo vario. Annuvolamenti intermittenti, specie sulle regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno alquanto agitato, mosso Adriatico e Jonio.

Ucciso proditoriamente dal rivale in amore

Il cadavere deposto sul binario per simulare il suicidio

VENEZIA, 12

Pochi minuti prima delle sei di questa mattina, il personale del direttissimo N. 46, Roma-Trieste, appena il convoglio ebbe passata la stazione di Mirano e prima di Mestre, tra il casello 248 ed il casello 249, si accorse che la locomotiva aveva cacciato giù dalla scarpata di sinistra un corpo umano che aveva investito sulla linea. Il convoglio fu fatto fermare ed il personale del treno, non vedendo alcuna traccia di sangue, nè sulle ruote della locomotiva, nè su quelle delle vetture, ritenne che lo sconosciuto fosse stato travolto da uno o più treni precedenti. Il cadavere aveva nettamente staccate le dita del piede sinistro ed il capo era orribilmente maciullato: Le mandibole erano schiacciate e la parte posteriore della testa tutta straziata.

Sembrava che il disgraziato avesse cercato spontaneamente la morte e si fosse, perciò, disteso sul binario in modo da essere investito alla testa ed ai piedi.

I primi dubbi

Nel mentre il treno riprese la corsa, a piantonare il cadavere rimase un milite che fu raggiunto ben presto da ufficiali dei carabinieri e della Milizia di Mestre e dai carabinieri di Mirano e di Mira.

Osservando più attentamente il luogo della sciagura e la salma, e pensando alla possibilità che sul misero corpo fossero passati più treni, gli inquirenti trovarono assai strano che l'infelice avesse perduto pochissimo sangue. Infatti dal piede mutilato non se ne scorgeva una goccia e anche dal capo e dalla faccia il sangue colato sul binario era pochissimo. Nella bocca invece si scorse un grumo di sangue coagulato. Avvicinatisi, i militi trovarono un fazzoletto intriso di sangue.

Tutte queste circostanze, assai strane, fecero pensare che si trattasse non di una disgrazia o di suicidio, ma di un delitto. Appena giunto, il medico compì una visita minuziosa che gli permise di stabilire che i treni non avevano investito che un cadavere, che il delitto doveva essere avvenuto a molta distanza, e che lo sconosciuto s'era dissanguato durante il trasporto. Il medico riscontrò inoltre sulla salma una ferita d'arma da fuoco presso l'orecchio sinistro, colpo sparato quasi a bruciapelo. Fatalità volle che l'unico punto del cranio lasciato intatto dai treni fosse proprio quel piccolo spazio che gli assassini volevano far scomparire. Per di più sulla schiena fu riscontrata un'altra ferita, larga e profonda, ma che, però, avrebbe potuto essere prodotta dal treno investitore.

Nel frattempo il cadavere fu identificato per quello del ventisettenne Raimondo Causin, fu Gian Battista, abitante in via Olmo, nella frazione di Borbiago, bracciante nei «Cantieri navali di Venezia», al Porto industriale.

Ucciso

Durante la stessa mattinata un fratello dell'ucciso rinvenne, a poca distanza da casa, sulla strada Malpaga che conduce al passaggio a livello «Tre Scievoli», quasi nel fossato, la bicicletta dell'ucciso e accanto ad essa vari documenti personali lacerati e pure lacerate le fotografie della fidanzata Eugenia Tomaello, abitante nella frazione di Vetrego. Presso la bicicletta vi era una larga pozza di sangue che si ripeteva in altri punti della strada per poi scomparire tra i campi.

Il delitto così si ricostruisce: il Causin, che era un pezzo di giovanotto, alto quasi due metri, era da tre anni fidanzato con la Tomaello e in questi giorni faceva le pratiche per il matrimonio, che era stato affrettato dal fatto che la giovane è incinta da sei mesi. Ma la relazione con la giovane di Vetrego non era ben vista da un ex fidanzato della stessa Tomaello, che aveva avuto parecchi incidenti col Causin, contro il quale aveva schierato anche numerosi altri giovinastri della frazione. Parecchi erano stati finora i litigi finiti spesso con bastonate, ma il Causin, sempre fiero e coraggioso anche per la sua forza erculea, non dimostrava di paventare gli avversari. Ieri sera alle 20, dopo cena, si recò come di consueto in bicicletta a casa della fidanzata. Ma appena entratovi echeggiò, sinistro, un colpo di rivoltella che spaventò la sua fidanzata e i suoi parenti i quali consigliarono il futuro congiunto di rimanere a dormire con loro. Ma il Causin non volle saperne e verso le 23 lasciò l'abitazione dicendo: «voglio no farmi la pelle, ma io non ho paura».

Il delitto

All'una di notte le famiglie Tasso e Causin, che abitano a non molta distanza dal luogo ove si rinvenne la bicicletta, furono svegliate da un colpo di rivoltella, ma ritennero cosa prudente non uscire. Naturalmente dev'essere quella l'ora in cui avvenne il delitto. Il giovane dev'essere stato aggredito alle spalle da più persone. Uno degli assalitori, con un forte colpo inferto con un paletto di ferro, abbattè il giovane, e un altro, vendendolo forse ancora in vita, gli sparò un colpo di rivoltella all'orecchio. Quindi, dopo una scena di feroce malvagità in cui dinanzi all'agonizzante gli assassini lacerarono le fotografie e le carte della Tomaello, lo presero di peso avendo cura di chiudergli la bocca con un fazzoletto per impedirgli di lamentarsi. Gli assassini percorsero, quindi, col lugubre fardello, ben due chilometri fino alla strada ferrata, ove deposero l'infelice sul binario con la speranza di mascherare il delitto e di far ritenere all'autorità che si trattava di disgrazia o di suicidio.

I carabinieri hanno tratto in arresto l'ex fidanzato e cinque altri giovinastri, nel mentre la salma è stata trasportata alla cella mortuaria di Mira per l'autopsia. Finora gli arrestati mantengono un contegno cinico, asserendo di nulla sapere.

L'attività del bandito Mietta

MILANO, 12

Si hanno altri particolari da Voghera sull'attività in Francia di quel Cesare Mietta, il terribile bandito associato a Sante Pollastro ed arrestato appunto a Voghera.

A Nizza, ove soggiornò a lungo, frequentava i migliori ambienti dell'alta società nizzarda e giunse perfino al punto di spacciarsi per conte discendente da nobile famiglia del patriziato italiano. Il Mietta, che aveva in animo di compiere un grosso e fruttuoso [...] era ricercato attivamente dalla [...] francese dopo il furto di Lione [...] sensazionale. Nel primo interr[ogatorio] ha ammesso le sue colpe, non tu[t]tamente. Ha spiegato l'ingegnoso [...] col quale riusciva ad espatriare facilmente dall'Italia in Francia [...] confessato anche che a Genova av[eva] un rifugio per le sue gite freq[uenti in] Italia. Intanto dei gioielli rubati [...] ne non sono stati trovati che un[...] una collana ed una spilla per un [valore] di 7000 lire. Le indagini per [...] i suoi misfatti procedono alacr[emente]. Sembra che in Francia egli abbia [...] anche la politica con manifesta[zioni di] un disfattismo della peggior spec[ie].

La "Lorenzo Marcello„ incagliata

I passeggeri trasbordati sul "Duino„

POLA, 12

Stamattina, negli ambienti marittimi della città, si diffuse la notizia di un incidente di navigazione, accaduto alla motonave «Lorenzo Marcello» della Società Veneziana S. Marco, nei pressi di punta Promontore.

Dopo i primi animati e confusi commenti, la notizia potè essere inquadrata nei suoi precisi dettagli. Si trattava, infatti, di un incidente grave, ma quanto non preoccupante per le persone che si trovavano a bordo della motonave, che fa servizio sulla linea Fiume-Ancona. Verso le 20.30 dell'altro ieri, la «Lorenzo Marcello» con a bordo numerosi passeggeri, navigava, nel Quarnero, quando, nei pressi di Punta Merlera, sulla costa sud-occidentale dell'Istria, equipaggio e passeggeri notarono un sordo rombo seguito subito da un sussulto prodotto dallo strisciare della chiglia su di un bassofondo. Il comandante ordinò subito di fermare le macchine per verificare la natura dell'incidente e, mentre i marinai si affrettavano ad obbedire agli ordini ricevuti, i passeggeri furono immediatamente informati che nulla di notevole era accaduto per cui non c'era alcun motivo di allarmarsi.

Per disincagliare la motonave

Fatte le debite verifiche, venne accertato che la «Lorenzo Marcello», causa la fittissima nebbia che aveva ostacolato in gran parte la navigazione, era andata ad incagliarsi in una secca che si trova tra le punte Merlera e Gevela.

Riusciti vani gli sforzi per trarsi d'impaccio coi propri mezzi, il comandante della «Lorenzo Marcello» si diede premura di radiotelegrafare alle Capitanerie di porto di Trieste, Fiume e Pola e ai piroscafi della «San Marco» in navigazione nell'Adriatico perchè gli venissero apprestati gli aiuti del caso.

Una delle prime navi che raccolse, la notte, il messaggio, fu la «Stampalia» che partita nel pomeriggio da Trieste per la Dalmazia, si diresse, a tutto vapore, sul luogo del sinistro. Nello stesso tempo la Capitaneria di Porto di Pola si accingeva ad inviare il rimorchiatore «Volosca», appartenente alla R. Marina.

Dopo alcune ore di navigazione tanto la «Stampalia» che il rimorchiatore giunti presso la «Lorenzo Marcello», iniziarono le operazioni per disincagliarla. Però i tentativi, data la bassa marea e le scogliere ivi esistenti a fior d'acqua, riuscirono vani. La motonave nel frattempo, sbattuta dalle onde, cominciò a sbandarsi su un fianco.

I passeggeri trasbordati

Il comandante e gli ufficiali, per evitare che la motonave non corresse altri pericolo immediato, pur di sottrarre da ogni apprensione i passeggeri, disposero che questi, nella mattinata di ieri, venissero trasbordati sul «Duino» della «San Marco», il cui comandante, informato dell'incidente, si era affrettato a puntare la prora verso la motonave incagliata. Il trasbordo avvenne nel massimo ordine e il «Duino», compiuta la manovra, proseguì per Fiume.

Durante la giornata di ieri, la Capitaneria di Porto di Fiume provvide ad inviare sul posto altri mezzi per procedere al disincaglio della motonave. Pure il piroscafo «Anna C.» della Ulrich si avviò a quella volta per cooperare alla manovra. L'equipaggio del rimorchiatore «Volosca» allo scopo di assicurare la stabilità della motonave stese a prora di questa due grosse ancore. Nel contempo vennero chiesti radiotelegraficamente, mezzi adatti per procedere al sollevamento della motonave la quale per due terzi si trova con la chiglia sul banco roccioso. Sul posto si recarono pure due rimorchiatori della Società di salvataggio Tripcovich.

Il comandante della Capitaneria di porto di Pola, tenente colonnello Zaccaria si recò pure sul posto, per dirigere le operazioni del disincaglio.

Le cause dell'investimento

Sull'investimento il nostro corrispondente da Pola ci comunica:

La bella motonave si è incagliata sullo scoglio di Levano situato all'estremo dell'imboccatura della baia di Medolino, a due miglia dalla costa e a altrettante dal faro di Punta Merlera. La «Lorenzo Marcello» dopo aver doppiato la Punta Promontore si trovò di fronte ad un banco fittissimo di nebbia, fenomeno questo rarissimo sulle coste istriane. Spinta inoltre da una forte corrente la motonave deviò dalla rotta e anzichè tenersi a destra al largo si dirigeva fatalmente verso terra. Il faro a luce rossa a Punta Merlera reso invisibile dalla nebbia, non poteva più segnare la rotta, tanto che la nave se non avesse trovato lo scoglio a Levano, sarebbe andata a finire contro i muraglioni della Punta Merlera e più precisamente nella località così detta Letizie.

Appena venuti a conoscenza del sinistro marittimo ci siamo recati a Punta Merlera. Nell'impossibilità di ottenere un mezzo che ci portasse sul posto per mare, abbiamo usufruito della via di terra. Merlera si trova fra Porto Badò e il golfo di Medolino a qualche chilometro da Lusignano. E' un punto pericolosissimo e parecchie navi hanno nei pressi naufragato per essere finite sugli scogli o sulle secche che formano un pericolo gravissimo per la navigazione costiera.

Data la mancanza assoluta di mezzi per recarsi a bordo della nave, abbiamo dovuto limitare le nostre indagini sul posto all'interrogatorio del guardiano del faro signor Sogaro che ci ha fornito qualche particolare sulle cause che determinarono l'incaglio.

Alle 17.30 circa calava improvvisa una nebbia foltissima. Da parecchi anni non si verificavano casi consimili. La motonave partita da Pola veniva così ad essere completamente accerchiata dalla nebbia e, come si è detto, per la forte corrente, spinta inesorabilmente verso terra. La nave è lunga più di 70 metri e circa la metà di essa è sugli scogli che, a malgrado della forte resistenza della nave, hanno provocato falle al fondo.

Gli sforzi per liberare la motonave

Mentre l'equipaggio, composto di 40 persone, rimase a bordo della nave, i passeggeri in numero di 23 furono trasbordati sullo «Stampalia». Più tardi arrivavano il piroscafo «Duino» della San Marco e da Pola il rimorchiatore «Volosca» inviato dal comando Base navale. I passeggeri fecero così il secondo trasbordo e vennero imbarcati sul «Duino». I due piroscafi e il rimorchiatore iniziarono poi i tentativi di disincaglio della «Lorenzo Marcello», la quale avendo le macchine in piena efficienza aiutava con le proprie forze i titanici sforzi che venivano fatti per liberarla dalla morsa che la teneva e la tiene tuttora stretta all'insidioso scoglio.

Verso le 10, poichè tutto era inutile, il piroscafo «Duino» e lo «Stampalia» ripresero la navigazione. Sul posto rimase solo il rimorchiatore «Volosca».

Il comandante del porto, tenente colonnello Saga, appena avvenuto il sinistro si recò con il rappresentante a Pola della Società di navigazione San Marco, sig. Vio, a Punta Merlera, da dove, mediante una barca da pesca riuscì a raggiungere la motonave.

L'ammiraglio Schlagek, comandante militare marittimo di Pola, dava intanto disposizioni atte a far fronte alla nuova situazione critica. Da Pola partì nel pomeriggio il rimorchiatore della R. Marina «Parenzo» con palombari e tutto il necessario per un'opera di protezione.

Altri soccorsi sono stati chiesti a Trieste al Lloyd Triestino che ha provveduto per l'immediato invio del potente rimorchiatore «Pluto» e di palombari, nonchè di materiale atto a provvedere al disincaglio della motonave.

A rendere più difficile la situazione nella giornata d'oggi s'è levato un fortissimo vento di nord-est che ha notevolmente ingrossato il mare, tanto che è impossibile recarsi sullo scoglio mediante barche.

La nave

Le caratteristiche della «Lorenzo Marcello» che, costruita dal cantiere navale San Rocco di Muggia nel 1928, entrò in linea il settembre dello stesso anno, sono le guenti: stazza lorda 1413 tonnellate; lunghezza perpendicolare 72 metri; larghezza 11 metri, altezza 6.50 metri; motori Fiat-Diesel a due tempi sviluppanti una forza di 2000 cavalli-asse; velocità massima miglia 15; velocità di navigazione miglia 13. E' munita di stazione radiotelegrafica ed appartiene alla più alta classe del Registro. E' iscritta al compartimento marittimo di Venezia.

Intorno al suo scafo ferito e prigioniero si lavora indefessamente e si spera di poter strappare alle infide rocce la bella nave che da soli sei mesi naviga nell'Adriatico. La nave non corre alcun pericolo immediato. A bordo tutto è calmo e procede nell'ordine più perfetto. L'equipaggio che ha dato prova del più alto spirito di sacrificio e di disciplina è al suo posto e coadiuva con ogni mezzo il lavoro che viene svolto per il salvataggio della motonave stessa. La Società di navigazione San Marco ha intanto disposto che la linea esercita dalla nave incagliata venga temporaneamente affidata al piroscafo «Palatino».

La situazione patrimoniale

dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 12

Oggi, nella sede dell'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani, si è radunato, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, il Consiglio generale. Erano presenti gli on. Amicucci e Ferretti, Vasco Patti ed il barone Mario Barattelli del Comitato esecutivo ed i signori Guerrino Betti, Garzia Cassola, Antonio Favares, Giulio Francesconi, Cipriano Giachetti, Telesio Interlandi, Maffio Maffii, Imolo Marconi, Giulio Norsa, Francesco Paoloni, Giulio Dini, Francesco Rossi. Avevano scusata la loro assenza Giovanni Cappelletto, l'on. Corrado Marchi, e Giuseppe Stefani.

Il Consiglio generale, udita la relazione del presidente, ha approvato il bilancio consuntivo 1928, che si è chiuso con un avanzo di 53.600 lire per l'esercizio ed un aumento di patrimonio, in confronto al 1927, di lire 376.454, patrimonio che così si eleva a 4.015.000 lire. Il Consiglio generale ha preso atto con soddisfazione che nel corso del 1928 è stato possibile procedere alla liquidazione di ben 82 giornalisti anziani ancora in attività di servizio, dei buoni risultati delle assicurazioni vita ed infortuni ed ha riconfermato con un ordine del giorno di plauso la propria fiducia per l'opera svolta dal Comitato esecutivo.

Quindi Arnaldo Mussolini, insieme con li Comitato esecutivo e il Consiglio generale dell'Istituto, si è recato nella sede del Sindacato regionale dei giornalisti dove è stato ricevuto dall'on. Polverelli, segretario del Sindacato, il quale, nella sua qualità di presidente della Cassa pia di previdenza di Roma, assistito dai membri del Consiglio amministrativo, ha fatto la regolare consegna del patrimonio della Cassa stessa, valutato in lire 3.970.000, all'Istituto di previdenza, in ossequio alla legge testè votata dal Parlamento.

Dopo la consegna e la verifica delle contabilità e della situazione patrimoniale, l'on. Polverelli ha vivamente raccomandato ad Arnaldo Mussolini la sorte dei colleghi anziani e delle vedove più bisognose. Arnaldo Mussolini ha rivolto un elogio per le regolarità amministrative della Cassa, che nel corso di lunghi decenni ha saputo accumulare un così cospicuo patrimonio ed ha assicurato che sarà cura sua e degli amministratori dell'Istituto di assistere in ogni miglior modo con senso vigile di umanità, i colleghi anziani e più bisognosi. Ha quindi rivolto un particolare elogio all'amministratore della Cassa Pia, Giulio Norsa, per l'opera attiva da lui prestata a favore della Cassa.

Le condizioni del Maresciallo Foch

PARIGI, 12

Il Maresciallo Foch, che aveva potuto alzarsi per alcuni istanti ieri, ha passato una notte abbastanza cattiva ed i medici curanti trovavano il polso che batteva a 90. La temperatura, però, era di 37. I medici non si mostrano impensieriti sulle condizioni dell'illustre malato.

L'aumentato sviluppo della rete ferroviaria nazionale.



I dati rappresentano i vari stadi attraverso cui è passato lo sviluppo in chilometri della rete ferroviaria italiana per raggiungere, mercè le provvidenze del Governo fascista, l'attuale progresso

Il dibattito alla Camera francese

rinviato a dopodomani

PARIGI, 12

La grande battaglia che si attendeva per oggi nel pomeriggio sia sui soldati morti di freddo nella Renania, sia sulla questione delle congregazioni, è stata rimandata. L'estrema sinistra voleva, difatti, discutere subito oggi sugli episodi dolorosi di Renania. Inoltre, i radicali erano pronti a insorgere appena Poincaré, come si credeva, domandarebbe che i progetti di legge speciali sulle congregazioni fossero discussi giovedì prossimo, come era sua intenzione.

Incidenti e tumulti

Verso le 18, quindi, l'aula era gremita e tutti stavano già forbendo le armi, quando il Presidente della Camera aprì la discussione sulla fissazione dell'ordine del giorno. Ma appena si accennò ai morti di Treviri, il ministro della Guerra Painlevé si alzò e domandò che la discussione in proposito avvenisse venerdì prossimo. Ma il socialista Barthe, salito alla tribuna, chiese che il dibattito avvenisse domani, in seduta straordinaria. Aggiunse di aver consegnato tutta la sua documentazione al ministro, perchè il grave e doloroso dibattito potesse svolgersi con tutta lealtà e in piena luce.

Il comunista Cachin, che doveva interpellare sullo stesso oggetto, si dichiarò partigiano della discussione immediata. Disse che si era già troppo tardato e non v'era bisogno di attendere la conclusione della Commissione militare. L'oratore moderato Luigi Rollin, che doveva pure parlare in proposito e che si mostrò partigiano di una discussione rapida, accettò, però, la proroga domandata dal ministro della Guerra.

Il presidente della Commissione dell'Esercito, il colonnello Fabri, che durante la Marna era stato capo di Stato Maggiore del Maresciallo Joffre, invitò la Camera ad aver pazienza fino a venerdì. Nel frattempo, disse, saranno tornati dalla Renania i commissari che la Camera ha mandato colà per fare un'inchiesta per suo conto. Queste parole provocano le proteste della sinistra, la quale sostiene che egli cerca di attenuare la responsabilità di certi colpevoli. La confusione giunse presto la colmo e si incrociarono le solite invettive. Intervenne il comunista Doriot e le sue parole non furono atte a ristabilire la calma. Chiese una discussione immediata, ma trovò un avversario anche nella persona del socialista Barthe, il quale, pur dichiarandosi partigiano di un amplissimo dibattito, finì con l'accettare la data di venerdì, insieme alla grande maggioranza della Camera.

L'inizio della battaglia a domani

Il Presidente del Consiglio allora, annunciò che è solamente giovedì che egli domanderà di fissare l'ordine del giorno del pomeriggio la discussione del progetto di legge sulle Congregazioni. Molti deputati radicali, delusi, lasciano i loro banchi in segno di dispetto. Malvy, che doveva essere oggi il loro oratore, si alzò a sua volta, dichiarò che è desideroso di far votare rapidamente il collettivo e chiese che la discussione in proposito venga continuata giovedì nel pomeriggio, invece del dibattito sulle Congregazioni. Queste scaramuccie culmineranno giovedì mattina nella battaglia tanto attesa.

Incidenti a Madrid

tra polizia e studenti

MADRID, 12

Stamane numerosi gruppi di studenti hanno inscenato una violenta dimostrazione davanti all'abitazione del Primo Ministro Primo De Rivera, per protestare contro i recenti provvedimenti governativi relativi all'ammissione nei corsi di ingegneria degli allievi della disciolta scuola di artiglieria di Segovia.

Come è noto, gli studenti si misero in sciopero fin da venerdì scorso e il loro malcontento va ricercato nello speciale regime di favore di cui godono le Università private cattoliche. La polizia, prontamente accorsa, ha caricato i dimostranti ripetutamente, facendo fuoco. Nella mischia numerosi studenti sono rimasti feriti, uno dei quali versa ora in grave stato. Altri scontri fra nuclei di studenti e agenti di polizia si sono verificati in vari punti della città. Alcuni studenti hanno fatto segno la sede del giornale *A B C* a una fitta sassaiola. Lo sciopero si è esteso anche fra gli studenti di Barcellona. *(United Press).*

I fiduciari dei gruppi universitari

riuniti dal Segretario del Partito

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Nel pomeriggio di ieri S. E. Turati ha ricevuto nel suo ufficio, a Palazzo Littorio, i fiduciari dei 24 gruppi assistenti e professori universitari fascisti, recentemente costituiti. Il Segretario del Partito ha precisato le direttive per l'opera che i nuovi organismi dovranno svolgere nei nostri atenei, che sempre meglio adempiranno la loro funzione per il raggiungimento delle finalità del Regime».

Schacht ricevuto da Hindenburg

Un incontro Churchill-Stresemann?

BERLINO, 12

Proveniente da Parigi è da stamane a Berlino il dott. Schacht capo della delegazione tedesca alla conferenza degli esperti e presidente della Deutsche Bank, il quale ha voluto essere presente al matrimonio della figlia. Stamane il dott. Schacht è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Hindenburg che ha voluto essere messo al corrente delle trattative parigine. Subito dopo ha avuto luogo al palazzo della Cancelleria una riunione del Consiglio dei ministri, alla quale ha preso parte anche il dott. Schacht che più tardi ha conferito lungamente in separata sede con il Cancelliere Mueller, col ministro delle Finanze Hilferding e col ministro dell'Economia Nazionale Curtius. La presenza del delegato tedesco a Berlino viene messa da qualche giornale in relazione con il viaggio del delegato italiano Pirelli a Roma.

«Il caso ha voluto — scrive la *Vossische Zeitung* che il delegato italiano alla Conferenza degli esperti si trovi presentemente a Roma, dove è stato ricevuto da Mussolini. Questa coincidenza permette di mettere in relazione il viaggio di Schacht a Berlino e quello di Pirelli a Roma nel senso che la Conferenza proprio ora sarebbe giunta alla tappa più importante dei suoi lavori, i quali finora si erano limitati al pagamento delle riparazioni».

Oggi è giunto a Berlino da Ginevra il sottosegretario agli Affari Esteri Von Schubert, che si è oggi installato nella Wilhelmstrasse dove terrà il posto di Stresemann durante le vacanze di questi. A tale proposito va aggiunto che in alcuni ambienti politici si attribuisce un certo interesse alla notizia, secondo la quale Churchill avrebbe inaspettatamente deciso di recarsi in Riviera, ma si era affermato che egli sarebbe rimasto soltanto alcuni giorni a Parigi facendo, poi, direttamente ritorno a Londra. La notizia è, quindi, messa in relazione con un possibile incontro tra Churchill ed il ministro degli Esteri tedesco.

Hierotheos non è stato espulso dall'Albania

Il plauso della popolazione all'arcivescovo di Tirana

TIRANA, 12

L'Ufficio Stampa albanese, in base a un comunicato del Santo Sinodo albanese, è autorizzato a smentire formalmente la notizia proveniente da Atene secondo la quale il vescovo Hierotheos sarebbe stato espulso dall'Albania. Il prelato si trovava da un certo tempo in Albania, ove era giunto in qualità di delegato del Patriarcato di Costantinopoli con la missione di assicurare la sistemazione della questione della Chiesa albanese, in conformità alle speciali vedute del Patriarcato stesso. In seguito alla formazione definitiva del Santo Sinodo albanese, il vescovo Hierotheos ha lasciato l'Albania per proprio desiderio e in seguito a sua espressa richiesta. In questa occasione è da segnalare che i capi religiosi del clero e tutta la popolazione ortodossa hanno accolto con viva soddisfazione la soluzione data alla questione della Chiesa albanese e hanno inviato telegrammi di entusiasmo e di felicitazione all'arcivescovo Visarion, presidente del Santo Sinodo albanese.

L'incerta situazione di Trotzki

Anche Cicerin esiliato?

BERLINO, 12

Si ha da Costantinopoli che i medici di Trotzki avrebbero consigliato al loro paziente di chiedere al Governo il permesso di soggiorno di tre mesi alla stazione climatica di Wiesbaden. Il soggiorno sarebbe motivato esclusivamente da ragioni di salute. Evidentemente Trotzki conterebbe di poter vincere in seguito la resistenza del Governo tedesco e di ottenere l'autorizzazione per un più lungo soggiorno. Anche la sua permanenza a Costantinopoli avrebbe dovuto essere più breve, mentre per forza di cose l'ha prolungata, poi, di molte settimane. Il Governo tedesco, come è noto, è decisamente contrario alla concessione del visto di entrata per Trotzki. Tuttavia non è stata ancora presa alcuna decisione ufficiale.

Dopo Trotzki anche Cicerin in esilio? La domanda non è del tutto infondata e se la pone esplicitamente la berlinese agenzia democratica la quale scrive: «Cicerin da molti mesi ha lasciato la sua carica a Litvinoff, che è un amico intimo di Stalin. Da allora il commissario russo risiede in Germania, ove cura la sua salute. Da molti mesi egli si trova nel sanatorio berlinese di Gruenenwald, senza che si sappia mai nulla di preciso su un suo peggioramento o miglioramento. Anche l'Ambasciata russa mantiene un estremo riserbo».

Da questo e da altri sintomi si arguisce ancora che il soggiorno di Cicerin a Berlino non potrebbe essere del tutto volontario, ma sarebbe piuttosto paragonabile ad una specie di esilio. Il commissario russo non sarebbe affatto entusiasta della grande attività spiegata da Litvinoff in occasione dei patti da lui conclusi in margine al Patto Kellogg e poichè Cicerin non ha a sua disposizione alcun mezzo valido per combattere la nuova costellazione di uomini che circonda Stalin, se ne deduce che il vero commissario agli Esteri russo, è Litvinoff.

L'Opera maternità per gli asili

50 mila lire alla fondazione "Città di Fiume„

ROMA, 12

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nella prima decade del mese di marzo ha elargito 147.500 lire ai seguenti asili infantili: Pavia: Asili infantili di carità, 15.000 lire; Trento: Patronato scolastico, 10.000 lire; Napoli: Asilo infantile «Girardi», 10.000 lire; Crespina (Pisa): Asilo infantile, 6000 lire; Cherasco (Cuneo): Asilo infantile urbano, 5000 lire; Carcuri (Catanzaro): Asilo infantile «G. Cena», 5000 lire; Montalbano Lanico (Matera): Asilo infantile ricreatorio, 5000 lire; Maniago (Udine): Asilo infantile, 5000 lire; Paluzza (Udine): Asilo infantile del Patronato scolastico, 5000 lire; Levanda di Ponte di Piave (Treviso): Asilo infantile, 5000 lire; Premilcuore (Forlì): Asilo infantile del Sacro Cuore, 5000 lire; Endine Gaiano (Bergamo): Asilo infantile della Congregazione di Carità, 5000 lire; Reana del Roiale (Udine): Asilo infantile Sacro Cuore, 4000 lire; Palaia (Pisa): Asilo infantile, 4000 lire; Ortignano Raggiolo (Arezzo): Asilo infantile, 3000 lire; Taviano (Lecce): Asilo infantile della Congregazione di Carità, 3000 lire; Proceno (Viterbo): Asilo infantile municipale, 3000 lire; Chions (Udine): Asilo infantile «Maria Ausiliatrice», 3000 lire; Salsabagenza (Parma): Asilo infantile «Baldi Pallavicino», 3000 lire; Faenza (Ravenna): Asilo infantile del quartiere di Borgo Durbecco, 3000 lire; Resultano (Caltanissetta): Asilo infantile «Romano Mussolini», 3000 lire; Biadene (Treviso): Asilo infantile «Casa dei bambini», 3000 lire; Fiesole (Firenze): Asilo infantile di carità, 3000 lire; Dozza Imolese (Bologna): Asilo infantile «Case dei bambini», 2500 lire; Dovadola (Forlì): Asilo infantile, 2000 lire; Teramo: Ricreatorio «Gemma Marconi», 2000 lire; Villagrande di Monte Copido (Pesaro): Asilo infantile, 2000 lire; Pomarolo (Trento): Asilo infantile Rainoldi, 2000 lire; Stedro di Segonzano (Trento): Asilo infantile, 1500 lire; Strada di Castel S. Nicolò (Arezzo): Asilo infantile, 1500 lire; Vergnasco di Reana del Roiale (Udine): Asilo infantile «Gesù Bambino», 1000 lire.

Ha inoltre assegnato: Fiume: Fondazione «Città di Fiume», 50.000 lire; Roma: Casa del latte «Principessa Giovanna», 50.000 lire; Roma: Greche di via S. Agata de' Goti, 15.000 lire; Roma: Asilo nido di via Palestro, 10.000 lire; Nettuno (Roma): Casa della «Divina Provvidenza», 10.000 lire; Padova: Rifugio minorenni, 20.000 lire; Firenze: Società italiana protettrice dei fanciulli, 2500 lire; Milano: Comitato nazionale «Oberdan», 8000 lire.

La tesi italiana prevale all'Ufficio del Lavoro

nella discussione sulla Convenzione per le otto ore

GINEVRA, 12

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ha continuato stamane l'importante discussione provocata dal Governo inglese con la nota proposta di revisione della Convenzione di Washington per le otto ore di lavoro.

La posizione dell'Italia

Dopo alcune dichiarazioni del delegato operaio tedesco Muller che si è scagliato contro il suo ministro e collega in socialismo Wiessel, ha preso la parola il delegato del Governo italiano, sen. De Michelis, che è stato seguito da viva attenzione. Egli si è richiamato alla posizione precisa presa dal Governo italiano al Convegno dei ministri del Lavoro tenuto a Londra nel 1926, favorevole cioè alla intangibilità dei testi votati a Washington. Ha dichiarato che la discussione non aveva messo in luce fatti nuovi necessari a modificare questo atteggiamento. Ha riassunto e chiarito i termini della discussione rilevando che il Consiglio si trova in presenza di due tesi procedenti da punti diversi, ma entrambi favorevoli ad una revisione della Convenzione. La tesi inglese per un'ampia revisione e la tesi tedesca per la revisione limitata ai punti registrati dal protocollo del convegno di Londra. Con la tesi tedesca collima la proposta del ministro del Lavoro francese Loucheur.

Il sen. De Michelis ha detto che in definitiva il Consiglio stava studiando per trovare un mezzo onde permettere al Governo britannico di dissipare le proprie apprensioni ed ha concluso che le proposte tedesco-francesi non raggiungono lo scopo secondo le stesse dichiarazioni del ministro del Lavoro britannico. Del resto se fosse intaccato il protocollo di Londra, il Governo inglese avrebbe dovuto, come fece quello francese, ratificarlo subito dopo la convenzione. Per finire il delegato italiano ha affermato che sarebbe pericoloso aprire la strada al principio delle revisioni delle convenzioni, tenuto anche conto che il trattato di pace ha creato tutto un insieme di congegni giuridici necessari per mettere il controllo sull'applicazione delle ratifiche e sull'applicazione della legge interna corrispondente fatta in buona fede.

Tuttavia, qualora il Consiglio decidesse iniziare la procedura della revisione, il Governo italiano sarebbe favorevole alla più ampia revisione, in conformità delle proposte del Governo britannico.

Le altre proposte

Ha parlato poi il delegato padronale francese Lambert Ripot il quale ha proposto di affidare lo studio ufficioso della revisione ad una Commissione della Conferenza del Lavoro. Contro tutte le proposte fatte si è dichiarato il delegato governativo polacco Sokel, che ha proposto il rinvio della questione ad una Commissione del Consiglio che deciderebbe nella prossima sessione di maggio circa la questione fondamentale se si deve oppure no procedere ad una revisione. Hanno anche parlato in vario senso i delegati operai Paulton inglese e Jouhaux francese.

Nella seduta pomeridiana sono stati presentati parecchi ordini del giorno, nessuno dei quali però favorevole alla domanda di revisione della Convenzione di Washington per le otto ore. Due ordini del giorno, uno del delegato polacco Sokal e l'altro della delegazione inglese, richiedono un ulteriore studio della questione da parte di una sottocommissione, rinviando la soluzione alla sessione di luglio.

Stante le divergenze inconciliabili esistenti tra i gruppi, la seduta pomeridiana è stata sospesa durante due ore per permettere di definire la linea di condotta più opportuna. Alla ripresa della seduta, dopo aver respinto gli ordini del giorno dei due delegati padronali, Harthau e Lanbert Rybot è stata messa ai voti la risoluzione britannica, con cui si domanda la nomina di una sottocommissione che presenti un rapporto alla prossima riunione del Consiglio, per la sua decisione. E' stato molto apprezzato l'intervento dell'on. Olivetti, il quale, con serrato discorso, ha giustificato la posizione del gruppo padronale favorevole alla revisione, purchè essa avvenga nella forma più ampia, dando modo a tutti i Governi di esporre il loro punto di vista.

Le tesi di tre ministri del Lavoro battute

Il segretario dell'Ufficio del lavoro Thomas ha risposto agli oratori padronali per combattere il loro punto di vista ed ha concluso col dichiarare che la revisione della convenzione ormai si impone, perchè è necessario guadagnare il maggior numero possibile di adesioni da parte dei Governi. Tuttavia occorre limitarla ad un numero ristretto di punti controversi. Poste ai voti la proposta padronale è stata respinta cosicchè il gruppo padronale, riunitosi separatamente, ha deciso di astenersi dalle ulteriori votazioni. Messo ai voti l'ordine del giorno Sokal, anche questo è stato respinto con 77 voti favorevoli, 5 astenuti e 10 contrari.

Hanno votato contro il delegato del Governo italiano e quello del Governo belga, il delegato padronale italiano e quello danese.

In definitiva, la posizione presa dal Governo italiano con chiarezza e con decisione ha determinato l'orientamento del Consiglio e dell'Ufficio internazionale del Lavoro nel voto decisivo, nel quale gli on. De Michelis ed Olivetti si sono trovati d'accordo. Il risultato di questa lunga discussione, cui aveva dato speciale importanza la presenza di tre ministri del Lavoro espressamente intervenuti e tutti e tre battuti sulle loro tesi rispettive, è oggetto di vivi commenti.

"Il Fascismo è una vera potenza creativa„

Le impressioni di Pekar sull'Italia

BUDAPEST, 12

Stasera la Società ungherese per la politica estera ha tenuto sotto la presidenza del conte Appony una seduta durante la quale il vice-presidente Giulio Pekar, ha fatto una relazione sulle impressioni riportate nel suo recente viaggio in Italia.

— Ovunque in Italia — ha detto Pekar — ho potuto osservare che lo spirito del Fascismo è più forte che mai. L'apostolo di questa grandiosa rinascita è Mussolini. Il Fascismo è una vera potenza creativa.

Il sig. Pekar ha terminato inneggiando all'amicizia italo-ungherese e rilevando che la nazione ungherese deve fare tutto il possibile per imparare a conoscere ancor più profondamente l'Italia.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PLEBISCITO

S. E. Fornaciari parlerà sabato

in una grande adunata al Politeama

Sabato 16 corr., alle 18.30, S. E. il prefetto comm. Bruno Fornaciari aprirà ufficialmente al Politeama Rossetti, con un discorso sulle opere del Regime, la campagna per il Plebiscito.

La riunione avrà carattere solenne, essendovi convocati tutti i fascisti e quanti hanno il vanto e il privilegio di essere iscritti o di appartenere a un'organizzazione del Regime.

Gli inviti alle autorità saranno diramati dalla Prefettura, quelli agli appartenenti alle associazioni e agli enti vari, dal Partito; accederanno ai posti riservati le autorità e quanti disporranno di invito personale. Il teatro sarà in gran parte libero al pubblico.

Verranno date successivamente disposizioni per l'ammassamento e il concentramento delle forze fasciste e dei cittadini tutti al Politeama Rossetti.

Per chi non ha ricevuto

Il certificato elettorale

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

La Federazione provinciale fascista istituisce da domani, giovedì, un ufficio elettorale per coadiuvare il lavoro di preparazione per il plebiscito. Si dirigono ai camerati e agli elettori tutti i seguenti avvertimenti:

1) Gli elettori, regolarmente iscritti nelle liste, che non hanno avuto a domicilio o ritirato il certificato elettorale si rechino, a partire da domani, giovedì, dalle 9 alle 19, all'Ufficio elettorale del Comune, via Diaz 25 (via Sanità), ove potranno prelevare il certificato elettorale.

Dalle 19 alle 21 sarà aperto l'Ufficio elettorale del Partito per raccogliere le annotazioni di quelli che non hanno ritirato il certicato elettorale o per altre informazioni occorrenti.

2) Gli elettori che hanno smarrito il certificato elettorale possono ritirare all'Ufficio elettorale del Comune, via Diaz 25-I, il duplicato verde.

Per la riduzione ferroviaria

agli elettori iscritti nelle liste di altro Comune

Il Municipio comunica:

Gli elettori residenti in questo Comune, ma iscritti nelle liste elettorali di altro comune del Regno, possono ottenere la richiesta (modulo verde) per la riduzione ferroviaria del 70%, presentandosi all'Ufficio municipale, via A. Diaz 25 I, porta 15. Dovranno esibire il certificato elettorale del loro Comune.

Da giovedì 14 corr. l'Ufficio delle liste elettorali resta aperto dalle 9 alle 19.

Una riunione dei capizona

La Federazione provinciale Fascista comunica:

Ieri sera alle 19.30 si sono riuniti in sede della Federazione i capizona e i fiduciari delle nove zone di città del Fascio di Trieste.

Il Segretario federale ha largamente intrattenuto i camerati sull'organizzazione del Plebiscito e sui dettagli tecnici dell'atto elettorale.

Verranno comunicate prossimamente le sedi degli uffici di zona con le Sezioni elettorali ad esse attribuite. Presenziava alla riunione anche il prof. Fonda Bonardi, membro del Direttorio federale.

Riunioni del Partito

Oggi, alle 19.30, sono convocati in sede della Federazione del Partito tutti i segretari delle Associazioni dipendenti.

Domani, alle 19.30, sono convocati i segretari dei Sindacati professionisti ed artisti.

Il Plebiscito e gli artigiani

La Federazione provinciale delle Comunità artigiane comunica:

«Agli artigiani non sfugge certo la importanza delle imminenti elezioni politiche, le quali inaugurano di fatto lo Stato corporativo d'Italia che, sotto gli auspici del Fascismo nell'evidenza delle opere compiute e del programma annunciato per l'avvenire dal Duce nel suo recente storico discorso, inizia la sua attività con voti augurali che sono prova del favore e della simpatia che suscita anche in questa occasione il movimento artigiano. I candidati designati per l'artigianato sono: l'on. Vincenzo prof. Buronzo, commissario governativo della Federazione; l'on. Mario Carusi, segretario provinciale della Federazione di Campobasso; il maestro Alessandro Mazzucatelli, artiere del ferro battuto, ed il maestro Basilio Cascella, pittore e artiere della ceramica».

La propaganda a Gorizia

GORIZIA, 12

Continua attivissima la campagna per le elezioni del 24 marzo, le quali dovranno segnare una tappa luminosa sul cammino ascensionale del Fascismo trionfatore. Tutte le organizzazioni professionali, le federazioni corporative, le sezioni del P. N. F. lavorano intensamente per far sì che il plebiscito nel Goriziano riesca una affermazione magnifica di compattezza e di disciplina, un atto di amore, di devozione al Regime, un'attestazione spontanea di riconoscenza per quanto il Fascismo ha saputo compiere nel nome e per la grandezza della Patria.

L'entusiasmo del lavoro è l'attestazione più genuina dello slancio spontaneo di tutti i dirigenti fascisti di cooperare perchè la giornata del 24 marzo segni, anche per la provincia di Gorizia, che è stata restituita a vita novella, per volontà del Duce, una data memorabile, degna delle più gloriose tradizioni ambientali.

Ma non soltanto a Gorizia e nella zona italiana della provincia si nota fervore di opere e intensificazione di azioni e di propositi, ma anche nella zona allogena il lavoro ferve intenso, sereno e composto, per dimostrare che anche gli sloveni della nostra zona sono compresi dell'alto mandato che loro ha voluto affidare il Duce in questa manifestazione plebiscitaria, la quale deve, una volta per sempre, sfatare la leggenda messa artificiosamente in giro, che gli sloveni sieno ostili alla vita del Regime e della Nazione.

Così anche nei più piccoli villaggi, la propaganda elettorale è fatta dagli stessi elementi allogeni che sono ritornati dal servizio militare, che hanno imparato ad amare la Patria nuova, che si sono iscritti nei Fasci, nei Dopolavoro, nella Milizia nazionale, dove prestano servizio irreprensibile, con piena soddisfazione dei dirigenti.

Grande è pure l'attesa per il discorso che S. E. il prefetto comm. Cassini pronuncierà sabato a Gorizia, per la quale solennità non sono state ancora definite le formalità.

La bonifica del piano di Caporetto

GORIZIA, 12

Anche il problema della bonifica del piano del Caporettano, in forza soprattutto delle disposizioni e delle numerose provvidenze emanate dal Governo Nazionale per una più organica e sollecita opera di bonificazione dei terreni paludosi, va avviandosi alla tanto desiderata soluzione.

Le istituzioni agrarie della Provincia, consapevoli dell'importanza che tali problemi assumono anche nel Goriziano e delle necessità economiche dell'agricoltura locale, hanno uniformato con costante interessamento la loro azione e ogni loro iniziativa alle superiori direttive precisate dal Governo Nazionale. Infatti, dopo portato a termine il lavoro iniziale della bonifica del Preval, con la costituzione del Consorzio di categoria e dopo la costituzione del Comitato promotore per la bonifica delle paludi del Liach, è stata posta allo studio la bonifica del piano di Caporetto, per la quale vennero compilati il progetto di massima, la relazione tecnico-agraria e raccolti in apposito elenco tutti i nominativi dei proprietari di fondi inclusi nel perimetro della bonifica.

Compiute queste operazioni preliminari, il Comitato provvisorio per la bonifica del Caporettano, a suo tempo costituitosi, auspici le autorità locali e le istituzioni agrarie provinciali, ha indetto una riunione degli interessati, che si è svolta giovedì u. s. in una sala del Municipio di Caporetto.

In tale riunione, cui parteciparono numerosi agricoltori, sono stati illustrati gli scopi e le finalità che l'opera progettata si ripromette, fornite ampie notizie e chiarimenti sulle relazioni tecniche e agrarie, nonchè sui vantaggi che potranno derivare, ai singoli ed all'economia della plaga, a bonifica ultimata.

Dopo di che i convenuti, considerata la necessità e la convenienza di procedere al risanamento idraulico della piana di Caporetto, ora poco produttiva e non trasformabile agrariamente, perchè impaludata, deliberarono di costituirsi in «Comitato promotore» e di procedere senz'altro all'espletamento delle pratiche intese a ottenere la classifica delle opere da compiere, affermando infine, la loro piena ed assoluta fiducia nel successo dell'intrapresa, che mercè le facilitazioni e il concorso finanziario del Governo Nazionale, dà pieno affidamento del risorgimento agrario ed economico di quel lembo di terra italiana.

Un rancio al gen. Corso

Iersera, alle 21, in una sala del Ristorante «Bonavia», i mutilati triestini offrirono un rancio di congedo al valoroso generale Corso, comandante la 12.a Brigata di Fanteria, il quale lascia la nostra città.

Al rancio sono intervenuti: la medaglia d'oro Slataper, il vicepodestà dott. Grego, il gr. uff. Carlo Banelli, l'avv. Zannoni, presidente dell'Associazione nazionale mutilati, l'avv. Dompieri, l'avv. Mellone, l'avv. Giannini, l'avv. Camber, l'ing. Sulligoi-Silvani, l'avv. dott. Timeus per l'Associazione Nazionale Alpini, i signori Fasil, Rubatto, Costantini, Pagnacco, Gei, e Bernardino del consiglio direttivo dell'Associazione mutilati.

Al levar delle mense, l'avv. Mellone rivolse alate parole di omaggio al valoroso generale, esprimendo l'animo dei mutilati triestini ai suoi riguardi. Il generale Corso rispose, commosso, ringraziando per le gentili e simpatiche parole e per la calorosa accoglienza ricevuta. Quindi la simpatica riunione continuò tra il massimo cameratismo fino a tarda sera.

Il rancio d'onore fu servito inappuntabilmente sotto la direzione del proprietario cav. Vanoli.

Sussidi in concorso. Presso la Società di mutuo soccorso dei commessi sono in concorso alcuni sussidi della fondazione «Giovanni Rugger», da erogarsi in favore di commessi in manifatture disoccupati e preferibilmente a quelli che per la loro età e condizioni fisiche non possono essere adibiti al lavoro. Le domande corredate dal certificato di povertà, di data non posteriore a tre mesi, sono da presentarsi entro il 20 corr. in sede sociale via d'Annunzio n. 2, II, ogni sera dalle 19 alle 20.30.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corso di perfezionamento per specialisti difesa antiaerea territoriale. Il Comando della 35.a Corte C. A., comunica: «Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì di questa settimana, avranno luogo in caserma di via Ferriera N. 12 istruzioni pratiche per tutti i specialisti delle Centurie 141.a, 142.a, 143.a e 144.a, e precisamente: mercoledì per le speciliatà telemetro e goniometro; giovedì per le specialità telemetro e goniometro; venerdì istruzioni sulla tavoletta di tiro. L'istruzione si inizierà alle 19 precise.

Per gli universitari della VI Zona. Tutti i capisquadra e i militi della Centuria universitaria sono comandati di restituire la divisa completa. La divisa va consegnata presso la sede del Comando entro il giorno di sabato 16 c. m., tra le 18 e le 19.30. Si avvertono i militi che questo Comando procederà all'adddebitamento delle divise a carico di coloro che non avranno provveduto alla restituzione nel tempo stabilito.

Camicia nera del Carso

decorata al valore militare

SESANA, 12

Con recente decreto il fascista Luigi Micklavec, iscritto al Fascio di Tomadio, già carabiniere nella Legione di Ancona, è stato decorato con la medaglia di bronzo al Valor Militare, con la seguente motivazione:

«Di servizio perlustrativo con appuntato, informato che in aperta campagna un pericoloso ammonito politico era inseguito dal segretario di sezione fascista, contro cui poco prima, per rancori politici, aveva esplosi, senza conseguenze, alcuni colpi di rivoltella, accorse prontamente sul luogo col suo superiore, e, dopo aver sostenuto un primo conflitto a fuoco col ribelle, durante il quale questi fu lievemente ferito, fatto segno dallo stesso, a brevissima distanza, ad altri colpi di rivoltella andati a vuoto, rispose immediatamente con ben aggiustato colpo di moschetto uccidendolo. Villanova di Forlì, 4 novembre 1927».

Alla bravissima Camicia nera, che in questi giorni ha chiesto l'onore di appartenere alla Milizia, le nostre vivissime congratulazioni.

Il tesseramento

La Federazione provinciale fascista distribuisce oggi le tessere per tutte le lettere.

I camerati sono invitati a presentarsi con sollecitudine, perchè con sabato prossimo verranno sospese le operazioni di tesseramento.

Il tè pro Lega Nazionale

Venerdì prossimo, 15 corrente, dalle 22 all'1, il Comitato signore terrà l'ultimo tè della stagione, come sempre, nella bellissima sala del Circolo Artistico.

Le signore affiliate al Comitato, i soci e amici della Lega non mancheranno di prendere parte a questa serata che li riunirà festosamente ancora una volta in questo tardo inizio di primavera, nel nome della Lega Nazionale e con l'affettuoso intento di rendere sempre più amata la benefica associazione.

Le conferenze della Società Adriatica di Scienze Naturali. Questa sera il dott. L. Winternitz terrà alle 19.30 nella nuova aula del Museo la sua annunciata conferenza. Sono invitati pure i soci dell'Associazione medica triestina.

Un comunicato della Banca Commerciale Triestina

Situazione solida e rassicurante

La dichiarazione degli amministratori

La Banca Commerciale Triestina ci comunica:

In connessione alle difficoltà manifestatesi presso un importante gruppo commerciale e industriale della nostra regione si sono discusse in questi ultimi giorni anche le relazioni della Banca Commerciale Triestina col detto gruppo.

Noi sottoscritti Consiglieri di Amministrazione della Banca, ispirandoci all'interesse generale, riteniamo doveroso di dichiarare pubblicamente, assumendo la piena responsabilità di questa nostra dichiarazione:

1) che il nostro Istituto ha verso il gruppo suddetto una esposizione limitata e che inoltre noi consideriamo l'esposizione stessa in ogni evenienza sufficientemente garantita dal valore dei titoli ed effetti datici in copertura dal detto gruppo;

2) che un rigoroso accertamento oggi stesso nuovamente effettuato ci ha dato la tranquillità più assoluta sulla piena solidità e liquidità dell'Istituto e la conferma che tutti i depositanti, tutti i creditori e clienti dell'Istituto sono largamente garantiti.

Trieste, 12 marzo 1929 - VII.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Triestina

Il Presidente:

ENRICO PARISI

I Consiglieri:

Avv. Camillo Ara
Luciano C. Bertumè
Guglielmo Brunner
Dott. Enrico Corradini
Antonio N. Cosulich
Filippo Cremonesi
Demetrio G. Economo
Dott. Arnoldo de Frigyessy
Avv. Giorgio Georgiadis
Edgardo Morpurgo
Dott. Alberto Moscheni
Avv. Luigi Pettarin
Enrico Paolo Salem
Giovanni Scaramangà de Altomonte
Dott. Guido Segre
Avv. Fulvio Suvich

Precise assicurazioni

del Presidente Enrico Parisi

Il comunicato del Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Triestina chiarisce in modo preciso e definitivo una situazione delicata che nei giorni scorsi aveva dato luogo a chiacchiere inopportune, destituite di ogni fondamento. Esiste la crisi di un gruppo industriale locale con caratteri facilmente identificabili. Si tratta di un doloroso episodio assolutamente circoscritto, che ci auguriamo, per l'interesse generale, in via di superamento e che, in ogni modo, non riguarda nè direttamente nè indirettamente il complesso economico di Trieste, fondamentalmente sano e vigoroso, ed il suo massimo istituto locale, che i triestini hanno sempre considerato, e con ragione, come un sicuro presidio della loro attività commerciale ed industriale.

Con la franchezza ed il senso di responsabilità che ha sempre distinto la loro opera attenta ed alacre, gli amministratori della Banca Commerciale Triestina hanno sentito il dovere di dire alla cittadinanza ed a quanti hanno rapporti di interessi con l'istituto, una parola di certezza e di tranquillità. Questo intervento è tempestivo, perchè dà all'animo di tutti la forza di riaccostarsi alla serena valutazione di una realtà, che non può essere vulnerata nemmeno in piccola parte da qualche pubblicazione inconsiderata di alcuni giornali stranieri, che hanno interesse a svalutare la forza economica, il credito finanziario e l'autorità politica del nostro empòrio. E la realtà è nettamente quella affermata dal comunicato degli amministratori della Banca Commerciale Triestina, fra cui figurano nomi che, al rispetto morale derivante dalla loro indiscussa probità, possono aggiungere il valore delle rispettive consistenze patrimoniali, bastevoli a garantire tutti quei cittadini, di ogni grado sociale, che meritamente affidano i loro risparmi, i loro depositi, insomma la cura complessa dei loro interessi economici al vecchio istituto cittadino da cui ebbero sempre prove di tecnicismo, solidità e correttezza.

A maggiore illustrazione del comunicato abbiamo voluto intervistare l'illustre presidente della Banca, Enrico Parisi, il cui nome è ben noto in tutti i circoli finanziari d'Italia e specialmente alla Capitale, dove rappresenta una tradizione di intraprendenza, serietà e potenza finanziaria:

— Il comunicato che gli amministratori della Triestina hanno firmato con animo fermo e sereno, perchè consapevole, parla con l'eloquenza dei fatti. E valga il vero: da alcuni anni il nostro istituto aveva sensibilmente ridotti i suoi rapporti col gruppo in crisi. D'altro canto la modesta esposizione della Banca verso il gruppo — quale si è potuta accertare in uno di quegli esami che permettono di toccare il fondo della sostanza anche più intima di una situazione finanziaria — risulta garantita dai titoli e dagli effetti che l'istituto ha nel suo portafoglio a copertura degli impegni del gruppo.

Ieri il Consiglio di amministrazione della Triestina si è radunato in seduta straordinaria ed ha ritenuto doveroso approfondire gli accertamenti in tutte le direzioni possibili, col sussidio della tecnica più severa, e con una sola ispirazione morale, quella di considerarsi scrupoloso tutore degli interessi di tutti coloro che si sono affidati e si affidano alla Banca da essi amministrata.

Non soltanto i circoli finanziari delle nuove province, ma anche quelli degli altri centri più importanti d'Italia, dove la Triestina ha saputo conquistarsi una reputazione veramente invidiabile, debbono meditare e valutare le seguenti parole del comunicato: «Un rigoroso accertamento oggi stesso nuovamente effettuato ci ha dato la tranquillità più assoluta sulla piena solidità e liquidità dell'istituto e la conferma che tutti i depositanti, tutti i creditori e clienti dell'istituto sono largamente garantiti».

I triestini possono apprezzare quanto me, triestino di elezione, il valore morale e finanziario delle firme che accreditano questa dichiarazione. Mi sia permesso di dire che è stato firmato un atto di solidarietà tra amministratori e clienti, che deve essere accolto da tutti con legittima soddisfazione.

Ora bisogna reagire alla tendenza, che non è certo alimentata da amici della economia triestina, a lavorare di fantasia intorno ad un episodio che deve restare contenuto dentro ai suoi veri limiti e che non può essere preso a pretesto, non pure ad intaccare, ma nemmeno a sfiorare situazioni chiare e solide come quella dell'istituto che ho l'onore di presiedere.

La Banca Commerciale Triestina è degna della fiducia che la città e la regione hanno sempre riposto in essa: gli uomini che l'amministrano sanno qual è il loro compito e quali sono le loro responsabilità: gelosi tutori della fede pubblica, essi hanno provveduto a tempo a tutte le eventualità, compresa quella che oggi si è verificata. Per queste ragioni la Banca Commerciale Triestina può guardare infianzi a sè senza preoccupazioni di sorta, col presidio delle sue tradizioni, che non verranno smentite e con la sicurezza di poter contare sempre sulla fiducia di Trieste e di tutti i circoli finanziari della Nazione».

Le parole del presidente Enrico Parisi saranno lette con viva soddisfazione in tutti gli ambienti cittadini. Per la cronaca aggiungiamo che la Direzione della Banca ha provveduto in questi giorni a tutti gli interessi della sua vasta clientela, in modo che i vari servizi hanno proceduto con impeccabile regolarità e straordinaria rapidità e correntezza.

La "Guardia d'onore"

Il Provveditorato agli Studi comunica:

La «Guardia d'onore» istituita ai termini del R. D. 9 dicembre 1923 N. 2747, che tanta efficacia educativa esercita sull'animo delle giovani generazioni che crescono così nel culto e nel rispetto dei più sacri ricordi della Patria, ha avuto nella nostra regione, mercè l'impulso dei presidi, degli ispettori scolastici e dei direttori didattici, un sempre maggiore perfezionamento.

Si può dire che ormai in quasi tutte le località ove vi siano monumenti ai Caduti, parchi e viali della Rimembranza, lapidi, ricordi patriottici, la «Guardia d'onore», che per gli alunni deve costituire un ambito premio, si trova al suo posto, simbolo e promessa della giovinezza nelle ricorrenze solenni della Nazione.

E dove questa patriottice istituzione, per varie circostanze, non ha potuto ancora funzionare, sarà cura delle autorità interessate di organizzarla con ogni sollecitudine, affinchè sia in grado di esercitare, quanto prima, l'alto servizio affidatole.

Il viaggio poco comune

di un enorme blocco di calcare

Gran numero di curiosi assistette ieri alle 15, in Piazza Carlo Goldoni, alla manovra non consueta in quest'epoca di autotrattrici, del traino di un enorme blocco di calcare del Carso, che veniva effettuato da otto magnifici buoi. Proveniente da Monrupino, quando si trattò di trainarlo sotto alla Galleria di via Silvio Pellico, il blocco, che doveva essere trasportato al laboratorio di scultura del sig. Hirsch a Sant'Anna, richiese l'aggiunta di ben quattro cavalli robustissimi. Ma ci vollero due ore perchè il blocco, che lavorato andrà nel cimitero di Venezia, potesse giungere a destinazione.

Conferenza del Dopolavoro dell'Operaia. Questa sera, alle 20, nella sala della Società operaia triestina, (via E. Tarabochia 3-I), il chiarissimo prof. Farolfi terrà l'annunciata conferenza sul tema «Valori plastici più rappresentativi nell'epoca aurea del nostro 500», con proiezioni. Questa conferenza, una fra le ultime, si raccomanda da sè, tanto per il nome del valente e applaudito conferenziere, quanto per l'interessantissimo tema che svolgerà. Sono invitati i dopolavoristi, i soci della Società operaia triestina, nonchè quelli dell'Università Popolare O. N. D.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Stasera, alle 20.30, in piazza Vittorio Veneto 3, il chiarissimo prof. A. Benedetti, continuando il corso di storia della filosofia e della scienza, tratterà ancora di Aristotele e delle sue dottrine morali, politiche, letterarie ed estetiche.

Conferenza sul cancro al Dopolavoro rionale «Enrico Toti». Questa sera, alle 20.30, per iniziativa della Sezione triestina della Lega contro il cancro, il dott. prof. Lovenati terrà nella sala di questa sezione rionale una conferenza sul cancro.

Una conferenza al Dopolavoro R. Pitteri. Questa sera alle 20.30 il dottor G. Vlach terrà una conferenza al Dopolavoro Pitteri, in via San Marco 5. Parlerà della malattia ora tanto diffusa: l'influenza. L'ingresso è libero a tutti.

"Gente nostra"

E' uscito il primo numero di «Gente Nostra», la bella rivista settimanale edita a cura della Direzione centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e diretta dal segretario del Partito S. E. Turati.

«Gente Nostra» si presenta interessantissima e dilettevole fin da questo primo numero: veste tipografica decorosissima, varietà e ricchezza di materiale fotografico nitidissimo e di viva attualità, testo accurato e affidato alle penne migliori. La rivista illustrata del Dopolavoro offre ai suoi lettori un po' di tutto: arte, scienza, sport, varietà; articoli, rubriche, fotografie e riproduzioni sono distribuiti con diligenza e intelligenza, in modo da presentare argomenti di vivo interesse per ogni classe di lettori. Proprio quello che si richiedeva da un'illustrazione come «Gente Nostra», destinata ai lettori d'ogni categoria, che costituiscono la grande famiglia dopolavoristica italiana.

La rivista, che si vende a 30 centesimi, apre questo primo numero felicissimo con un grazioso quadro folkloristico: tre belle goriziane in costume, che ridono con tutto l'orgoglio dei loro denti bianchi. C'è inoltre una bella pagina di memorie e di aneddoti su Virgilio, dettata da Lucio D'Ambra; un atto grazioso di Alessandro Varaldo, un'altra pagina rievocativa di Bruno Barilli su Giacomo Puccini, una novella di Fabio Tombari e tanti articoletti e illustrazioni ripartiti nelle varie rubriche: quella dell'arte, delle bellezze d'Italia, «Scene e schermi», «Natura e Scienza», sports e impressioni fotografiche. Ricordiamo ancora la bella pagina dedicata all'Esposizione di Milano, la rubrica degli scacchi e il ricco notiziario dopolavorista, destinato a diventare la palestra dell'attività dell'Opera in tutta Italia.

Alla bella rivista, tanto varia e tanto interessante, e al suo geniale direttore Augusto Turati, tutti gli auguri e tutte le felicitazioni.

La dizione di poesie

alla Scuola complementare «Guido Corsi»

Ieri mattina alle 12.30, ebbe luogo presso la scuola complementare «Guido Corsi» di Trieste l'annunziata dizione poetica del cav. Aldo Bassi. In rappresentanza del Provveditore agli Studi comm. Mondino, intervenne il segretario capo dott. Tanzarella; erano inoltre presenti i professori col loro preside prof. Palin. Numerossimi alunni occuparono l'ampia sala.

Il chiaro dicitore, vivamente complimentato e applaudito, tenne avvinto l'uditorio con una dizione calda, vibrante, incisiva di poesie e canzoni dei nostri poeti. I versi armoniosi furono resi con plastica evidenza dal cav. Bassi che disse con appassionata veemenza le sonanti canzoni patriottiche, e con fine garbo e simpatico umorismo altri versi di varia indole. Chiuse la interessante dizione un brillante monologo di Jorich: «Da... a...», che suscitò la più schietta letizia. Durante la dizione, il cav. Bassi presentò «Il saluto italico» del Carducci, «La canzone d'oltremare» del d'Annunzio, «Fiume» e la «Madonnina bleu» di Renato Simoni, «Memento» dello Stecchetti, un sonetto veneziano del Bassi e alcune belle liriche del preside della scuola complementare prof. Palin, cui l'uditorio fece un'affettuosa dimostrazione, e del preside dell'Istituto magistrale prof. Quarantotto, tutte assai ammirate.

Serata di poesia al Circolo Artistico. Domani alle 20.30 nella sala bianca del Circolo Artistico avrà luogo una serata di poesia di vivo interesse. La signorina Maria Antonietta Longhino, ch'ebbe già a leggere dei versi inediti di Giuseppe Furlani, terrà una lettura di liriche e di satire di questo forte poeta, e precisamente ritmi e versi dei suoi due volumi di prossima pubblicazione «Colloqui» e «Zibaldone di poesia». La lettura, che sarà preceduta da una sintesi di Francesco Babudri, rivelerà un nuovo lato dell'arte poetica del Furlani.

La morte di Enrico Gallina

...pera sua in trent'anni di vita teatrale cittadina



...a sera ha cessato di vivere ...llina. Quest'uomo solido e fiero ...oleva arrendersi alla vecchiez- ...alla fine fiaccato e vinto da ...plicazione polmonare. Da più ...mmalato opponeva all'assalto ...monite una resistenza gagliar- ...o, nè l'ardore della febbre gli ...a quella meravigliosa lucidi- ...siero e quella prontezza gio- ...arguzia che furono le sue doti ...e più piacevoli. Venerdì sem- ...una benefica crisi avesse ri- ...quel corpo, da tanti giorni ...o, le sue forze ricuperative. ...na speranza. Nella stessa not- ...venne la congestione della feb- ...organismo, consumate le ultime ...assalito con accresciuta viru- ...nuovi morbi, cedette a poco ...nza possibilità di reazione. ...penoso affanno, l'assopimento ...io. Gallina non lottava più, ...sulla soglia della morte la ...chiara e ferma spiava e rite- ...ciò che avveniva vicino a lui.

...momenti prima di spirare, con ...che non era più che un alito, ...oi diletti una parola di con- ...lanciò i grandi occhi neri, ...imprimersi eternamente i visi ...e le cose che gli furono tanto ...ori. Poi, dietro quella morte, ...pianto, chè troppo era stato ...tti e prezioso all'arte questo ...per oltre trent'anni visse e ...nostri teatri. Nessuno vole- ...alla morte di Enrico Galli- ...stato sempre un'affermatore ...opo il primo assalto del male, ...cchio si era impuntato a vin- ...he imbarazzo dei movimenti ...e spavalda disinvoltura. An- ...aveva forza di scendere e sa- ...le, di andare sul palcoscenico ...gli attori che lo reclamava- ...ntare il predellino del tram, ...ure sostenendosi col bastone. ...ndo del cuore soffriva e si ...norato. Superava quella tri- ...bozzando un sorriso che, per ...osceva, era una smorfia.

...Gallina aveva la fierezza del ...fisico, della saldezza delle ...e del suo cuore. Quando si ...prima volta dovette limitare ...ti e la sua gioconda libertà ...due volte al giorno all'agen- ...le. Fino a pochi mesi prima ...a concedersi il lusso di viag- ...lia: andava a Bologna, Mila- ...a scritturare Compagnie, a ...giri. Il povero Guasti incon- ...rno Gallina che andava sve- ...vo per il corso Indipendenza ...a. Non voleva credere ai pro-

...na, sei proprio ti? ...altro vustu che sia, macaco? ...cciarono e da quell'incontro ...contratto per la prima e le ...stagioni di prosa della Galli

...tornava da quei viaggi, spesso ...faticosi, era due volte felice: ...per avere provato che mal- ...settantina, la sua gioventù du- ...ra; la seconda perchè gli dava ...lità di combinare delle stagio- ...na. «Go visto Ruggeri; ghe ...Vustu vignir a Trieste? El ...sà con do oci. Ben cossa ti ...o? Po' el m'à dito: Verrò». ...il buon Gallina per tutti i tea- ...oltare commedie nuove, a giu- ...ori novizi o a rivedere attori ...po la guerra, la sua passio- ...o tutte le Compagnie passas- ...Trieste redenta. E passarono ...o autuno gavaremo tre Com- ...rider e tre da pianzer. Voio ...miche e tre dramatiche». Per ...t'anni Gallina è stato il pa- ...eatro di prosa a Trieste. Ma ...he faceva?

...lli

...Gallina, prima di essere im- ...teatrale, era stato attore nel- ...nia veneziana di suo fratello ...Grande Compagnia con Beni- ...n Paladini, la Benini Sambo. ...anni il fecondo ingegno di ...allina dava al teatro veneto ...olavori. La Compagnia reci- ...oni e Riccardo Selvatico e ...otto e altri autori. Enrico Gal- ...a parti di generico e di ca- ...Il critico milanese Caruga- ...ora pontificava nel massimo ...mbardo, magnificando la Com- ...ogiava la finezza interpreta- ...iovane Enrico Gallina. Nel- ...mmedia di Giacinto Gallina, ...ncompiuta, «Senza bussola», ...va una gran parte e vi ot- ...ran successo. Ma il suo mag- ...e era di recitare ne «La fa- ...santolo». ...spesso che Giacinto con se- ...a Compagnia due atti e mez- ...a nuova commedia, ai quali ...aggiungere il finale. Si arri- ...prova generale e alla prima ...Giacinto non aveva ancora ...ultima scena. Una sera, dopo ...atto di una ben nota com- ...tervallo si prolunga più del ...pubblico applaude e s'impen- ...iacinto raduna Benini, En- ...a, la Zanon Paladini e gli ...erisce loro il finale che non ...ora scritto. Raccomanda ad ...trovare i gesti e le parole ...Si leva il sipario. Gli at- ...tutti ai fianchi o sul fon- ...ntire all'occorrenza il sugge- ...ll'autore. S'inizia il dialogo ...ed Enrico Gallina. Per una ...rovvisazione comica di En- ...na da patetica si fa brillan- ...azione cambia. Giacinto, die- ...te grida: «Andè benon, andè ...lora Benini carica la dose, ...Gallina ribatte. Il pubblico ...ridere e la scena si con- ...randi applausi... all'autore. ...era di temperamento comico, ...suo fratello, che gli affidava ...parti di caratterista brillante. ...e che aveva il dono dell'im- ...e geniale, ma che portato ...ere di comicità inventiva, ...quella usata nell'antica com- ...arte, correva serio pericolo ...il soggetto e il testo origi- ...oro. ...o, durante una «tournée» a ...enini ed Enrico Gallina fan- ...mmessa a chi riuscirà farsi ...ori scena maggior numero ...due interlocutori svolgono ...e scritta. Il pubblico ac- ...con applausi. Ma quando ...dialogo, ne aggiunge una ...ompagnandosi con gesti mi- ...bili, gli applausi vanno a ...pubblico lo chiama ben sette ...olo. La scommessa è vinta ...allina. Il quale amava inse-

rire parole comiche, magari dette fra i denti, anche durante le scene drammatiche. Durante la «Maria Antonietta», Gallina recitava pure con la Marini, e sosteneva, ancora novizio nell'arte, la parte di quello che tiene il Crocefisso. Nel culmine della concitazione drammatica, Gallina spiffera qualcosa per cui la grande attrice scoppia dal ridere, e non potendo proseguire si getta tra le braccia del primo attore, mentre viene dato ordine di calare il sipario. Quel colpo di scena inaspettato per poco non costò il posto al giovane attore.

Così, passando da Compagnia a Compagnia, Enrico conobbe ed ebbe familiari consuetudini e relazioni affettuose con i più grandi attori del suo e del nostro tempo.

Una sera dell'anno passato, durante una conversazione tra il padre di Andreina Rossi ed Enrico Gallina, in un'ora balzarono fuori i massimi dell'arte italiana: ecco Gustavo Modena, gentile fuori di scena, terrificante alle prove; ecco Ernesto Rossi, e Tommaso Salvini, e la Marini, e Bellotti-Bon. E tra i più vicini a noi: Leigheb, Flavio Andò, la Pezzana. Gallina li sapeva a memoria, voce, gesti, statura, vicende familiari, avventure amorose, parentele di sangue e affini. Un archivio storico vivente del nostro teatro.

— Ma la più grande, Enrico, quale è stata la più grande?

— Eh, no ghe n'è che una: la siora Leonora, la Duse.

Egli dava del «tu» a tutto il teatro di prosa, ma per la Duse aveva tal rispetto, la sentiva così alta e sola tra gli altri, che non osava alcuna confidenza, malgrado fossero stati amici da trent'anni.

Quando seppe che la Duse aveva accettato di ritornare sulle scene, nel 1921, fece di tutto, mosse tutti, per averla a Trieste.

— No son omo onorato se la manca de vignir. — Poi le scrisse. E la Duse accolse l'invito proprio per le insistenze di Gallina.

La Duse e Gallina

La Duse giunse a Trieste, la prima volta, decisa alla più severa e inviolabile clausura. Non voleva vedere nè parlare con chicchessia. Niente persone, niente rumori. Quando scendeva e risaliva nella stanza d'albergo per non attraversare il salone pieno di gente, si faceva condurre nell'ascensore dei bagagli, e scendeva da quello, uscendo per il cortile di servizio. Appena giunta chiese di vedere due persone: Gallina e Benco. Ogni sera, un'ora prima della recita, l'automobile portava la Duse in teatro entrando per un portone di via d'Annunzio. La Duse scendeva e trovava pronto Gallina che le porgeva la mano, l'aiutava a scendere, le baciava la manina inguantata.

— Cara signora, state ben?

— Oh, il mio caro Gallina. Venite, venite in camerino.

E gli raccontava, tutta flebile, spirituale, vaporosa: Trieste è per me un pellegrinaggio, un'oasi di ricordi e di nostalgia; vi sono grata, gratissima di avermi invitata. Tornerò.

Tornò la seconda volta nel 1922, più pallida e stanca di prima, e ritrovò il suo «caro Gallina». Soltanto lui aveva libero accesso nel camerino della grande attrice.

— La m'à dito che la patisse, poverina. La ga una vose che canta e pianze insieme. La me fa pecà.

Con questa stupenda definizione, Gallina ci ha dato il ritratto degli ultimi tempi della Duse. E quando la Duse morì, egli ne sentì un gran dolore.

Ad uno, ad uno, Gallina vide sparire i grandi attori: Andò, Garavaglia, la Pezzana, Benini, Calabresi, Giovannini, Talli, Guasti, Sichel.

— I mori tuti. Restemo senza attori. Tra diese ani, l'Italia no gavarà più teatro.

— Cosa pensi dei moderni?

— Povareti: assai pretese e poca forza. Manca el cuor, la sincerità.

Si nascondeva nel suo palchetto di proscenio, ad osservare. Niente gli sfuggiva. Puntava sulla scena i suoi occhi acuti ed esperti. E chi usciva salvo e laudato da quell'esame, era fortunato. Una sera, il giovane attore Roveri recitava con la Galli una gran parte in una nuova commedia. Da quella recita dipendeva la carriera di primo attore brillante del bravo Roveri, ch'è figlio d'arte. La Galli disse: Mi par bene, ma aspettiamo ciò che dirà Gallina, e lo fece chiamare. Roveri padre e Roveri madre attendevano lontani e ansiosi un telegramma sulla riuscita del figlio. Gallina disse alla Dina: «Quel putel ti lo ga istruido ti, se capissi; ma el xe bravo, caro da Dio, el se move ben, el farà strada». Roveri, dietro una tenda, ascoltava, e quasi piangeva.

Come dire la sua gioia nel rivedere Zacconi dopo tanti anni? Lo aspettò con fraterna benevolenza; pareva rivedesse la sua età nel tempo del maggior fulgore artistico.

— Caro Ermete.

— Caro Gallina.

Il gentiluomo

E si abbracciarono la prima sera, e piansero i due buoni vecchi abbracciandosi anche la penultima recita. Si dava «Pane altrui». Gallina non volle mancare, sfidò la bora e il freddo. Fu l'ultima sera della sua felicità artistica. Dopo poche ore si sentì male; dopo pochi giorni morì. Morì per avere voluto troppo bene all'arte.

Gentiluomo veneziano di antico stampo, benefico anche se talora rustego, severo nel sentimento dell'onore e dell'onestà, sempre pronto a scusare le debolezze, egli possedeva in sommo grado il senso della dignità umana, che non è alterezza di sè e dispregio degli altri, ma consapevolezza della propria forza morale. Ch'egli avvicinasse ricchi o poveri, personalità ragguardevoli dell'arte e della scena, o modesti operai, per tutti aveva il medesimo tratto arguto e cortese, la stessa affabilità paterna. Non vi è persona dell'ambiente teatrale che non possa affermare di avere avuto da Gallina almeno una cortesia. La lunga esperienza e le alterne fortune e sfortune della vita gli avevano insegnato la filosofia della pazienza e dell'indulgenza. Anche quando il suo giudizio critico in arte era pessimista e intransigente, egli non demoliva, ma considerava l'arte nel tempo e nelle circostanze. Perciò quest'uomo giusto era assai amato. Quando entrava a teatro era una festa; «bondì creature», con tale saluto guadagnava subito il cuore di tutti. Si può dire che tre generazioni di attori gli han voluto bene.

In questo meraviglioso mondo della mimica, delle parole, del belletto, Gallina aveva riposto il suo cuore, la sua religione, la sua vita. Molti anni aveva trascorso nella celebre «Agenzia Teatrale» di via Sanità essendo stato socio all'indimenticabile Luciano Revere. Anche in quelle stanze cariche di ritratti, Gallina custodiva le memorie della sua vita artistica. Un giorno volle mostrare a chi scrive alcuni preziosi ritratti: la bella Pia Marchi Maggi; la Pezzana e sua madre; Modena e Rossi; Flavio Andò e Teresina Mariani. Ma a casa e nello studio dominava il ritratto di Giacinto Gallina. Egli era la nota più dolce nel cuore del fratello. Ecco Benini, vestito da Nobilomo Vidal, che s'inchina alla statua di Giacinto Gallina. Tutta la bontà che Giacinto aveva infusa nelle sue commedie, Enrico Gallina dispensò nella vita, pur conoscendo e sopportando le crudezze di quell'altra commedia, quella umana. Anche nella malinconia degli ultimi mesi, quando aveva il presentimento che la vita gli sfuggiva, Gallina sapeva sorridere e scherzare nel suo gustoso e pittoresco estro veneziano. Se n'è andato quieto e silenzioso, lasciando il nobile esempio di una vita consumata per il prestigio dell'arte. Molto gli deve Trieste. Enrico Gallina ha fatto nel dopoguerra alta e fruttifera opera d'italianità, intensificando il teatro di prosa nelle province di confine e portando nella nostra città le migliori Compagnie ed i massimi attori della scena italiana. Quest'opera vigile e intelligente non sarà dimenticata, ma ricordata con riconoscenza.

La saggia morte

Il pensiero della morte gli era divenuto in questi ultimi tempi così intimo e domestico ch'egli lo carezzava con bonaria e rassegnata confidenza. Gallina presentiva che il ciclo della sua esistenza stava per chiudersi.

— Anca mi go fato la mia stagion — disse una sera amichevolmente a Gigetto Almirante. — Presto cala el sipario.

Il velo della mestizia era calato da un pezzo sul suo viso, ancora luminoso ma già triste e stanco. Com'era di fuori, così sentiva di dentro. Diceva veramente ciò che il cuore gli dettava; senza infingimenti mostrava le sue predilezioni e le sue antipatie, ciò che gli riusciva caro e ciò che gli era sgradevole.

— Parcossa go de farghe i smorfiessi, i stomeghezzi dolzi, se no el me va! No xe onesto; me par de tradir la verità del mio sentimento.

In queste frasi era tutto il gran cuore veneziano di Enrico Gallina che non sapeva mentire. Ma egli possedeva anche un'altra virtù: l'intuizione dell'animo umano. In uno dei mesti ma inesorabili colloqui ch'egli tenne con sè stesso, si pose e risolse questo problema: un uomo che muore, anche lasciando eredità d'affetti e onorata memoria di sè, ha il diritto di turbare con la sua morte le ordinarie abitudini dei conoscenti obbligandoli, in ossequio alla convenienza spesso poco sentita, ai funerali, alle visite, alle condoglianze, ai fiori?

— No, no voio processioni, nè fiori, nè funeral, nè gente che vegna accompagnarme alla fossa. No voio disturbar nissun.

E poi soggiunse:

— Quei che me vol ben podarà elargir qualche soldo alle istituzioni de carità.

E tutto questo diceva con calma serena, spesso insaporita di qualche arguto scherzo. Solo un uomo buono e onesto come è stato Gallina poteva parlare e contemplare la morte con sì ferma e chiara consapevolezza. Egli, che aveva sempre trattato gli uomini, le cose e le vicende dell'esistenza con fare casalingo, con linguaggio in tono minore, nemico della rettorica, dell'enfasi, ha aspettato e accolto anche la morte con amichevole confidenza. Perciò quando la grande liberatrice lo avvolse nel sonno eterno, Gallina era già da tempo preparato e mondo nel cuore e nello spirito. Nel tribunale della sua coscienza il caro vecchio si era fatto il processo ed aveva trovato al suo attivo molte opere buone, nessuna azione cattiva.

Il cordoglio del Teatro italiano

Ieri, un piccolo corteo di familiari e congiunti accompagnò la salma di Enrico Gallina al Cimitero. Il furgone disadorno che ne chiudeva la spoglia, senza pompa, senza seguito, rivelava la severa e onesta semplicità di quest'uomo il quale ha voluto che l'ultimo atto della sua esistenza non fosse in contraddizione col resto della sua vita. Pochi amici che ebbero con Gallina molti anni di affettuosa relazione assistettero all'inumazione profondamente commossi; tra questi vi era il conte senatore Segrè - Sartorio, il cav. Teodoro Costantini, il cav. Woelfler-Lupi, il cav. Adolfo Revere, Guido Revere, Mario Tavolato, Sembianti e il suo socio, e qualche altro intimo.

A Milano, a Roma e a Bologna la morte di Enrico Gallina ha suscitato vivo cordoglio. Tra i telegrammi pervenuti ieri alla famiglia vi è quello della Società degli Autori, di Emilio Zago, della Compagnia Menichelli-Migliari, di Franco Liberati. Telegrafarono inoltre: il senatore Fradeletto, il comm. Paradossi, il comm. De Riccardi, la vedova di Ferruccio Benini, Marga Cella, la Compagnia Gobbi-Carini, il comm. Mauro, il comm. Lombardi, la Compagnia Baseggio. Baldanello, l'avv. Marigonda, il comm. Polese dell'*Arte Drammatica* e il direttore del *Piccolo Faust*.

Vivamente addolorati, porgiamo anche noi ai familiari le nostre sincere condoglianze.

V. T.

Il varo della motonave "Himalaja„

Stamane alle 10.30 avrà luogo al Cantiere San Marco, il varo della motonave «Himalaja», costruita per conto del Lloyd Triestino. Com'è noto, la nuova motonave, ch'è gemella della motonave «Fusjiama» varata alcuni mesi or sono, sarà adibita alla linea commerciale dell'Estremo Oriente.

Diamo in appresso le caratteristiche principali della nuova unità, che viene ad arricchire la flotta lloydiana:

La lunghezza della nave fuori aste è di metri 131.06, la larghezza fuori ossatura di metri 16.84, il puntale in fianco al ponte di coperta metri 9.21, francobordo provvisorio d'estate circa 1.55 metri, la massima immersione corrisponde a metri 7.72, la portata relativa (deadweight all told) è di circa 8100 tonnellate inglesi, la velocità garantita a pieno carico con HP asse 4200 s'aggira intorno ai 13 nodi e mezzo; la nuova nave potrà trasportare 10 passeggeri e dispone di 2 motori Burgmeister e Wain a tipo chiuso, a 4 tempi, semplice effetto della potenza di 4200 HP asse.

La costruzione è stata eseguita sotto la speciale sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register. La motonave è del tipo a due ponti a piene morellature, con cassero poppiero, cassero centrale lungo e castello. Sopra il cassero centrale vi sono due tughe: quella prodiera a tre piani contiene il salone, gli alloggi degli ufficiali di coperta e le cabine di navigazione; la poppiera, intorno al cofano dei motori, contiene la cucina e gli alloggi per gli ufficiali e i sottufficiali di macchina; sotto il cassero centrale vi sono poi gli alloggiamenti per la bassa forza, l'ospedale, la cambusa e gli spazi refrigerati; sotto il castello sono sistemati i vari depositi. La motonave ha sei boccaporte servite complessivamente da 18 bighi, dei quali 14 da 3 tonnellate e 3 da 5 tonnellate, 1 da 10 tonnellate ed 1 da 20 tonnellate.

Il doppiofondo, costruito col sistema cellulare, si estende ininterrottamente dalla paratia di collisione proviera sino a quasi la paratia del gavone poppiero ed i suoi scompartimenti sono divisi uno dall'altro da madieri stagni e, ove necessario, da intercapedini. Tutti gli ambienti della nave sono illuminati a luce elettrica e tutte le cabine, tanto dell'ufficialità che della bassa forza, sono riscaldate con calefazione elettrica.

Prodigio e fastigio di una resurrezione imperiale

La smagliante conferenza di Dario Lupi sugli scavi di Leptis Magna

La resurrezione di Leptis Magna ha avuto iersera degna ed efficace illustrazione dalla parola dotta di Dario Lupi, noto e caro al pubblico triestino.

L'uditorio più eletto s'è raccolto in sala del Littorio per sentire l'interessante esposizione dell'on. Lupi, che alle ricerche archeologiche di Libia s'è interessato con amore, visitando più volte — e l'ultima di questi giorni — gli scavi dell'antica città di Settimio Severo.

Gli intervenuti

Si notavano tra i presenti S. E. il prefetto comm. Fornaciari, S. E. Mandruzzato, S. E. Montalenti, S. E. Pola di Villafalletto, il generale Francavilla in rappresentanza di S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, e del generale Pugliese, comandante la Divisione Militare, il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli col vicesegretario avv. Oberti di Valnera e col prof. Fonda-Bonardi del Direttorio, il console generale Graziani, comandante la VI Zona della M. V. S. N., il cav. uff. dott. Chersi, vicecommissario della Provincia, il cav. uff. prof. Morpurgo, rettore della R. Università degli studi economici e commerciali, il dott. Pugliato, segretario dell'Istituto coloniale fascista, anche in rappresentanza del presidente ing. Brunner, il generale Bruzzo, il comm. Ferri, il comm. De Bernardinis, il comm. Schillaci, il col. Avenente, comandante il V Genio, il col. Pasquali, comandante il V Centro contraerei, il ten. col. D'Alessandro, comandante la Divisione dei R.R. C.C. anche in rappresentanza del col. Cantele, comandante la Legione; il ten. col. Vivanti, in rappresentanza del generale De Rosa, il col. Ferraris, comandante del Porto, il seniore Bonassini della V Legione ferroviaria, il cav. Ximenes, il prof. Sticotti, il prof. Ziliotto, il prof. Sombatelli per l'Università Popolare - O. N. D., l'avvocato militare comm. Meranghini, il console cav. Aldina, capo di S. M. e il seniore cav. Mollica, sottocapo di S. M. della VI Zona della M. V. S. N., vari professori della R. Università Commerciale, fra i quali notammo il comm. Asquini, il prof. Roletto, il prof. De Gobbis, il prof. Sibirani, il prof. Bartolomucci, il prof. Udina, il dott. Doria, il segretario-capo dott. Nodale, vari presidi e insegnanti delle scuole medie, numerosissimi soci dell'Istituto coloniale fascista e iscritti delle organizzazioni del Partito, rappresentanze di enti e società e un pubblico eletto di altri invitati.

Prese per primo la parola il prof. Giulio Morpurgo, dicendo:

«Eccellenze, signore e signori! Il corso di coltura coloniale, tenuto quest'anno dalla Regia Università per iniziativa della Sezione triveneta dell'Istituto coloniale fascista, si chiude oggi con la conferenza dell'on. Dario Lupi, il quale nel presentarci le vestigia della passata grandezza della Colonia Libica accende in noi nuove speranze per l'avvenire di quella terra.

A nome della nostra Università e del presidente dell'Istituto coloniale fascista, ringrazio sentitamente l'onorevole Lupi per la cortese sollecitudine con cui aderì al nostro invito. Mi sia concesso di rilevare in quest'occasione il successo ottenuto dal corso coloniale frequentato da oltre cento iscritti e seguito con diligenza e speciale attenzione».

S'alza quindi a parlare l'on. Dario Lupi, che inizia la sua conferenza ricordando l'impressione provata alla prima visione di Tripoli italiana, di quel tratto della quarta sponda, che fu primo punto di attacco per il nostro ritorno e per la rivendicazione della nostra signoria.

Le orme di Roma

«Però - dice l'oratore - fu soltanto quando mi trovai al cospetto del monumento Quadrifronte, che costituisce l'avanzo più importante che il dominio romano abbia lasciato nell'antica Oea e che la geniale sollecitudine di un magistrato municipale volle innalzato a celebrare la gloria di Marco Aurelio e di Lucio Vero per le vittorie da essi conseguite sui Parti, fu soltanto allora che io mi sentii davvero pervenuto alla meta verso la quale mi ero devotamente indirizzato.

L'arco, che nel 1911 trovammo interrato, soffocato per ogni parte da barbariche sovrapposizioni, adattato nell'interno a cinematografo, deturpato al punto da trasformare le nicchie in negozi di verdura, è stato rimesso in piena luce, restituito al libero respiro delle sue quattro facciate; e Apollo e Atena palpitano di nuova vita sul cavo dei grifoni e delle sfingi alate e i trofei d'armi e i rilievi molteplici dicono di nuovo ai ritornanti che soli sono in grado di poterli comprendere, l'orgoglio e la gloria non peritura della stirpe degli Antonini.

Annunciatore primo, l'arco, di tutta una copiosa testimonianza della dominazione che sola sopravvive, tra le tante che si avvicendano per quasi trenta secoli, in questo tratto di costa africana, la quale si distende per più di cinquecento chilometri tra la piccola e la grande Sirte, ed ebbe in origine nome di regione degli Emporia e press'a poco corrisponde all'attuale Tripolitania.

Nella villa di Dar Buc Amnèra, a tre chilometri di Zliten, sul margine di una delle regioni fra le più ricche e ridenti di tutta la costa tripolina, si sono rinvenuti mosaici che per varietà di disegno e per finezza di policromia trovano raro riscontro fin negli esemplari più noti di Roma e di Pompei».

L'oratore esamina e illustra la bellezza e la rarità della villa suntuosissima e continua:

«Ma il segno sopra tutti sovrano che Roma ebbe a imprimere su questa ardente terra africana, donde le venne la resistenza prima e più formidabile alla affermazione della sua potenza egemonica sul mondo, la città non scomparsa sotto gli strati della barbarie e delle civiltà posteriori, ma che la natura più che l'abbandono degli uomini volle condannata a una morte dolce e tragica, sotto la stretta morbida e incalzante delle sabbie del mare e di quelle del deserto, e che ora riappare ai nostri occhi, lentamente, progressivamente, come per il prodigio di un'eroica resurrezione, è l'emporio maggiore della Sirte, Leptis la grande, la terra che dette i natali a Settimio Severo, l'«homo novus», che inizia la monarchia assoluta e il diritto alla nomina imperiale decretata dal favore delle legioni, colui che domina per diciotto anni la crisi del travagliato impero tra la fine dell'apogeo e l'inizio della decadenza».

L'oratore entra così nell'argomento affascinante e dice della città che noi trovammo nel 1912 sepolta sotto un primo spessore di due o tre metri di detriti alluvionali e sotto una seconda coltre di sette, otto nove metri di sabbia, e di cui si sono iniziati con tanta fortuna e con tanta fede gli scavi.

Quando visitai Leptis per la prima volta nei primissimi giorni dello scorso anno — continua l'on. Lupi — l'attività febbrile degli scavi era tutta concentrata su quel complesso grandioso di rovine che va sotto il nome di Palazzo dei Severi e che altro non è se un foro imperiale sul tipo di quello di Trajano in Roma.

L'oratore, che ha visitato recentemente gli scavi attuali, ne parla con commossa e viva parola. «Molto c'è ancora da scavare e da ricostruire nel Fòro; ma si deve dire che un vero miracolo di resurrezione si è già compiuto nella Basilica: il fabbricato più eccelso che domina tutta la zona degli scavi: Nel luglio 1921 si ebbe la scoperta più impressionante: in un tripudio di sole apparve una parte dell'enorme trabeazione, sostenuta dalle colonne di granito egizio, che corre tutt'intorno alle pareti interne della Basilica. Nell'interno della Basilica l'insieme delle rovine si rivela spaventosamente grande e deliziosamente prezioso».

L'oratore chiude la sua smagliante esposizione, illustrata da oltre cento interessantissime diapositive, in gran parte inedite e preziosissime, trattando dell'impresa di valorizzazione agricola della nostra colonia. Ricorda infine le parole del Duce:

«Bisogna lavorare e saper attendere: la terra di Tripoli deve il suo torpore al lungo abbandono degli uomini, dovrà il suo risveglio all'aratro degli italiani».

La bellissima conferenza, detta con quella parola calda e con quell'eleganza e dottrina che fanno dell'on. Dario Lupi un oratore magnifico, venne seguita con rarissimo diletto e con grande interesse. Alla fine un applauso caloroso salutò il conferenziere e le personalità intervenute si fecilitarono vivamente con lui.

Movimento sindacale

L'assistenza sindacale tradotta in cifre

Dopo la risoluzione, a noi favorevole, delle vertenze di Corato, Andria, Friggiano e Bitonto, il Sindacalismo agricolo pugliese è pervenuto a risolvere un'altra importante questione sorta in comune di Spinazzola e vertente sul compenso da corrispondere agli operai abiditi ai lavori di aratura e semina nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1928, secondo il vigente patto agricolo. La vertenza, che interessava circa 900 operai agricoli, è stata composta in modo equo.

Grazie allo spirito conciliativo dimostrato dai dirigenti le due organizzazioni sindacali, i datori di lavoro si sono impegnati di liquidare i dipendenti operai entro il mese corrente e di effettuare i pagamenti presso la sede dei Sindacati fascisti per una somma complessiva di circa lire 40.000.

Fra le tante vertenze del lavoro che vengono giornalmente risolte, ad esplicita dimostrazione della efficacia del nuovo sistema sindacale, è bene, di quando in quando, ricorrere alla fredda, ma sicura eloquenza delle cifre. Orbene, in seguito alla felice risoluzione delle vertenze di Corato, Andria, Friggiano, Bitonto e Spinazzola, gli operai pugliesi hanno ottenuto la liquidazione di arretrati per l'ammontare di circa 80.000 lire.

L'inquadramento delle maestranze forestali. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Nella sede dei Sindacati fascisti si sono riuniti i delegati delle maestranze boschive e forestali delle provincie di Trieste, Fiume, Pola e Zara, onde procedere al nuovo inquadramento della categoria secondo le disposizioni portate dal regio decreto 21 gennaio a. c. La riunione era presieduta dal camerata Giulio Dallora, ispettore della Confederazione nazionale dell'agricoltura.

Dopo ampia discussione sull'ordine del giorno, è stato approvato lo statuto, nominato il segretario interprovinciale nella persona del camerata Ugo Gherardi e composto il nuovo Direttorio interprovinciale con elementi scelti nelle diverse provincie interessate.

Il contratto dei metallurgici. La Federazione dei Sindacati fascisti degli addetti all'industria metallurgica comunica che verranno date prossimamente istruzioni precise per la ripresa delle trattative in tutte le provincie per la applicazione provinciale del contratto nazionale per gli operai metallurgici e che tali trattative dovranno essere ultimate entro il 20 aprile p. v.

Convocazione dei fiduciari dei cantieri meccanici. Tutti i fiduciari dei cantieri e officine meccaniche di Trieste, e precisamente quelli della Fabbrica Macchine S. Andrea, Bulloneria Triestina, Satima, Fiat, Ford e Fischer di Roiano, sono invitati a presentarsi entro mercoledì 13 corrente alla sede dei Sindacati fascisti per urgentissime comunicazioni.

Assemblea del Sindacato provinciale operai meccanici. Tutti gli operai dei cantieri e officine meccaniche di Trieste, in possesso della tessera sindacale del 1928 o che hanno firmato la scheda di adesione per il 1929, sono invitati a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica 17 corrente, alle 10.30 precise, al Teatro della Commedia (via S. Francesco 5). Presiederà il commissario straordinario cav. Domeneghini e verranno discussi importanti problemi interessanti la categoria.

Convocazioni

Sindacato albergo e mensa. Il Consiglio direttivo del Sindacato si riunisce venerdì 15 corrente, alle 16, per trattare in merito al contratto di lavoro in favore degli addetti ai caffè.

Comunicazioni delle Comunità artigiane

Congressi e convegni nazionali. Per ragioni di opportunità, il Congresso nazionale dei parrucchieri, già indetto per i giorni 18 e 19 corrente mese, è rinviato al prossimo aprile in giornate da fissarsi. Così pure entro il mese di aprile verrà organizzato in Bologna un Convegno nazionale dell'Artigianato rurale.

Maestri d'arte. Per l'inquadramento dei maestri d'arte nella Federazione artigiana, il Ministero delle Corporazioni ha espresso il parere che debbano considerarsi come tali soltanto coloro che, progettando e creando opere di carattere artistico, ne eseguono o sorvegliano la esecuzione e la rifinitura, istruiscano effettivamente, a scopo di avviamento professionale, allievi e manovali, i quali sono alle loro dipendenze. L'accertamento delle condizioni successive per la qualifica di maestro d'arte nei singoli casi spetterà alla Federazione attraverso i suoi organi provinciali, salvo, s'intende, il ricorso al Ministero delle Corporazioni, nel caso di divergenze fra le Associazioni interessate e fra queste e il singolo. La Segreteria provinciale dell'Artigianato su questa base procede al censimento dei maestri d'arte facendo preciso obbligo ai Capi delle Comunità di raccogliere tutti i dati necessari per lo inquadramento rispettivo.

Mostre ed Esposizioni. La Segreteria provinciale dell'Artigianato, ricorda nuovamente le seguenti epoche: Mostra d'Arte Sacra di Monte Cassino; fissata definitivamente per il 14 aprile; invio di opere a destinazione per il giorno 3 marzo. Mostra-Fiera del Lavoro a Montecassino, si inizia il giorno 2 giugno. Fiera di Tripoli, inaugurazione addì 7 aprile. Esposizione di Barcellona, sarà inaugurata il giorno 15 maggio.

Consiglio dei Capi Comunità. Il Consiglio dei Capi delle Comunità artigiane si terrà nella sede via Loggia 11, venerdì 15 corrente alle 19.30 con importantissimo ordine di trattazione e premiazione degli artigiani espositori alla Mostra di Treviso.

Adunanza di Zona. Domenica 10 corrente nel pomeriggio è stata tenuta a Muggia, nella sala comunale, una laboriosa adunanza artigiana sotto la presidenza dell'ispettore di zona signor Giuseppe Pella. Venne fissato l'inquadramento per l'anno 1929 e le condizioni per il quale, concretate sulla base dell'ordinamento prescritto dalle superiori gerarchie, sono ostensibili presso il fiduciario di zona signor Fortunato Cassiani, Muggia n. 371.

L'esperienza corporativa. E' stata pubblicata in questi giorni, nelle Edizioni del Diritto del Lavoro, l'opera di S. E. Bottai «Esperienza Corporativa». Si tratta di un'opera rimarchevole, che in circa 450 pagine di uno stile rapido e chiaro esamina a fondo tutti i problemi e tutti gli aspetti dell'organizzazione corporativa, con quella competenza che è propria dell'autore. Il volume è messo in vendita al prezzo di lire 25.

Comunicazioni del Pubblico Impiego

Per l'italianizzazione dei cognomi. L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica: Pervengono continuamente alla Segreteria provinciale domande di iscritti, tendenti a ottenere la riduzione del cognome in forma italiana. Lo slancio con il quale, si può dire tutti, hanno voluto rispondere all'appello, dimostra non soltanto vivo senso di patriottismo, ma altresì di disciplina.

Si constata con compiacimento che in alcuni uffici la totalità del personale ha già cambiato nome, mentre negli altri si stanno facendo le pratiche relative. Grande interessamento hanno dimostrato tutti i capi degli Uffici provinciali, cosicchè va segnalata l'azione svolta dal provveditore agli studi comm. Mondino, dall'intendente di Finanza cav. Revera, dal direttore della Dogana cav. De Bernardinis, dal direttore dell'Ufficio Imposte cav. Baldissera, dal cav. ing. Tagliolato e dal cav. Sesti dell'Ufficio tecnico di finanza. L'Associazione pertanto spera di poter presentare, nel minor tempo possibile, alla locale Federazione fascista l'elenco nominativo dei propri iscritti, nel cognome dei quali non vi sarà più traccia straniera. Particolare interessamento è stato spiegato e dimostrato nell'occasione da tutti i segretari di Gruppo e dai fiduciari dell'Associazione.

Per i Pensionati Comunali. L'Associazione fascista del pubblico impiego avverte i pensionati comunali che la Tesoreria comunale provvederà alla liquidazione della trattenuta di R. M., che secondo deliberazione del signor Podestà viene restituita, nei giorni di mercoledì 13 e giovedì 14 corrente, con le solite modalità in uso per il pagamento delle pensioni.

Per estrarre una vite, piomba da 4 metri
ed è raccolto in grave stato

Il bracciante Giampaolo Pretz, di 49 anni, abitante in via delle Mura N. 24, stava demolendo ieri nel pomeriggio un'impalcatura di legno che era stata costruita nel Porto Emanuele Filiberto, per scaricare da un piroscafo del carbone. Mentre egli, ad un'altezza di quattro metri dal suolo, stava estraendo una grossa vite che teneva unite due travi, perdette accidentalmente la presa e conseguentemente l'equilibrio, così che precipitò da quell'altezza, prima che i compagni di lavoro potessero afferrarlo in tempo e per la violenza del colpo rimase privo di sensi. Fu subito soccorso dai compagni che lo adagiarono in un vicino ufficio, su di un divano, mentre nel frattempo fu avvertita per telefono la Guardia medica. Fu in breve sul posto con l'autolettiga il sanitario dell'istituzione, che fece trasportare il Petz all'Ospedale Regina Elena. Il medico di turno all'astanteria gli riscontrò leggera commozione cerebrale, una contusione al temporale destro e una alla spalla destra, guaribili in 8 giorni, salvo complicazioni.

Un bimbo gravemente scottato

Con un'auto pubblica venne trasportato ieri sera, verso le 22.30, il bimbo di un anno Sergio Romano, abitante in via dei Lavoratori 212. Il sanitario di turno gli riscontrò scottature di I e II grado al dorso e alla regione glutea. Il padre del Piccolo Sergio raccontò che poco prima nella sua abitazione, mentre egli era intento a trasportare un secchio d'acqua bollente, passando vicino al figlio, che stava seduto sul pavimento trastullandosi con dei giocattoli, era sdrucciolato e caduto, rovesciando parte del liquido bollente sul figliolo. Dopo le cure del caso il bimbo venne accolto nel VII reparto dermatologico, ove dovrà rimanere per circa due settimane.

La curiosa odissea di una "Fiat,,
conclusa con una sentenza d'assoluzione

Il sig. Cipriano Verniero, impiegato presso le Assicurazioni Generali, venne trasferito nell'ottobre 1926 alla sede di Torino e non sapendo come sistemare una automobile «Fiat» di cui era proprietario, pensò di affidarla alle cure di un amico, il tenente Longo, addetto alle locali carceri militari di via Tigor, il quale per favorirlo, accettò ben volentieri l'incarico. Messa a posto la «Fiat», il Verniero partì tranquillo alla volta di Torino, per raggiungere il nuovo impiego.

Trascorsi alcuni mesi, il tenente Longo ebbe un giorno, la visita di un giovane siciliano, certo Giuseppe Bacchiddu, abitante in via Fabio Severo 35, il quale, dopo i primi saluti, si qualificò per conoscente del Verniero.

— Signor tenente — disse il Bacchiddu al Longo — io sono un conoscente, anzi amico del sig. Verniero...

— Tanto piacere!

— Poichè sono di professione «chauffeur», il sig. Verniero mi incaricò di ritirare l'automobile che le affidò al momento di partire per Torino.

— Una «Fiat».

— Precisamente! Una «Fiat». Lei non l'ha mai adoperata?

— Neppur toccata.

— Di conseguenza si troverà in cattivo stato; avrà bisogno di riparazioni...

L'auto inizia le sue vicende

— Ma se il sig. Verniero le ha dato l'incarico di ritirarla, io non insisto.

Ed il Bacchiddu che, effettivamente, s'era interessato presso il Verniero per indurre questi a consegnargli l'automobile per metterla in sesto, si recò diffilato nel garage e messosi al volante prese il «via».

Dell'automobile il Verniero non ebbe più notizia fino a quando, nel marzo 1927, giunto a Trieste, si diede premura di rintracciare il Bacchiddu per riprendersi la «Fiat» e con questa, ritornarsene a Torino.

Ma se con tanta facilità s'era liberato dall'automobile, ben più ardua era ora l'impresa per riaverla. Anzitutto il Bacchiddu s'era, nel frattempo, reso irreperibile. Ci volle non poca fatica per rintracciarlo. Saputo alla fine che l'automobile si trovava depositata nell'autorimessa «Diatto», il Verniero si recò dal proprietario di questa, Antonio Stocca, il quale, conosciuto il motivo della sua visita, cascò addirittura dalle nuvole.

— Una «Fiat»! Lei è proprietario di una «Fiat» depositata nel mio garage?

— Certamente! Si tratta di una macchina numero tale, fatta così e così...

— Ma allora non è sua questa macchina!

— Di chi poi?

— Del sig. Bacchiddu!

— Ma no, la macchina è mia! Il Bacchiddu non è che il consegnatario!

Il garbuglio chiarito

— E' necessario chiarire questa faccenda.

— Certamente!

Ed il Verniero si diede premura di far luce nella faccenda. Non tardò così a sapere come s'erano messe le cose: In un modo semplicissimo e che il Verniero credette opportuno di esporre in una ben dettagliata denuncia al dirigente del Commissariato di p. s., sito, in quel tempo, in via della Sanità.

Il Bacchiddu — da quanto esposto nella denuncia — avuta dal tenente Longo l'automobile, scrisse una lettera al Verniero, consigliandolo di affidargliela perchè, noleggiandola, potesse pagare le spese dell'autorimessa e delle riparazioni che si ritenevano necessarie per metterla in condizioni da potersene servire. Il Verniero, non trovando nulla di male nella proposta del Bacchiddu, diede il suo benestare. Il Bacchiddu allora, spacciandosi per proprietario della «Fiat» la mise subito in attività riuscendo anche ad offrirla in garanzia al capomeccanico del garage «Diatto», Giovanni Bergher, per un mutuo di 2000 lire avuto da questi. Il Verniero inoltre, si sentì dire che se la macchina era proprietà sua, prima di riaverla avrebbe dovuto pagare oltre 7000 lire per spese di riparazioni e di noleggio, spese che il Bacchiddu s'era ben guardato di liquidare. D'altro canto il Bergher, per ricuperare le 2000 lire date in mutuo al Bacchiddu, si era trovato nella necessità di dover sfruttare l'automobile attraverso un servizio di noleggio.

Il Verniero, nell'attività svolta dal Bacchiddu, ravvisò gli estremi del reato previsto dall'articolo 413 del Codice penale, per cui, affidò la conclusione della vertenza ai giudici del nostro Tribunale Penale.

Al processo

Dopo altri mesi, durante i quali il Bacchiddu fu a Bologna, ieri mattina, alla sesta sezione, si svolse il processo.

Il Bacchiddu, difeso dall'avv. Robba, fece una lunga narrazione sul perchè egli si era creduto in diritto di usare l'automobile del Verniero.

— In fin dei conti — egli disse — io avevo ricevuto, dal sig. Verniero, l'autorizzazione di noleggiarla per coprire le spese di manutenzione della macchina stessa.

— Ma le spese hanno sorpassato di molto la somma fissata dal Verniero.

— Questo è vero, ma se le spese erano tali?

Il Verniero, intervenuto a patrocinare la sua posizione di parte lesa, mantenne fermo quanto riferito nella denuncia, rilevando che il Bacchiddu aveva speso più di quello che era stato convenuto.

Il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici Pollanz e Illich, cancelliere Riaviz — udite le deduzioni del P. M. cav. Zulmin e l'arringa dell'avv. Robba, ritenne di assolvere il Bacchiddu non ravvisando nell'imputazione a lui addebitata, gli estremi del reato.

Tronchi d'abete, imbottiti di caffè
Un processo di contrabbandieri triestini a Fiume

FIUME, 12

Stamane è incominciato presso il nostro Tribunale il processo contro 7 imputati di contrabbando. Essi sono il disoccupato Giovanni Furlan, di 41 anni, da Trieste, il conducente Adolfo Serschen, di 25 anni, da Trieste, il piazzista Aurelio Paiaro, di 37 anni, da Trieste, il fornitore navale Oliviero Waschl, di 33 anni, da Trieste, il conducente Mario Orell, di 26 anni, da Trieste, Rodolfo Lencich, di 27 anni, da Fiume e sua moglie Antonia Lencich, di 28 anni, pure da Fiume.

Essi contrabbandavano caffè, che, partendo dai punti franchi di Fiume, giungeva per mare a Trieste. Il caffè veniva nascosto in tronchi di abete scavati ed abilmente mascherati; così i tronchi andavano su e giù fra Fiume e Trieste. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Turola, Chersich e Poillucci di Trieste.

Stamane sono stati escussi i testimoni. Il processo sarà ripreso giovedì e forse nella stessa giornata sarà pronunciata la sentenza.

La scomparsa di un quattordicenne

Giovedì scorso, verso mezzogiorno, si è allontanato da casa il quattordicenne Ugo Cazzella, abitante in via Domenico Rossetti n. 39. Il ragazzo, che nell'uscire aveva detto di recarsi a scuola, non è più ritornato. I genitori, preoccupatissimi per la lunga e inesplicabile assenza, si sono tosto rivolti all'autorità di P. S., che ha iniziato le ricerche.

Il Cazzella, che era allievo dell'Istituto Commerciale, parla con spiccato accento meridionale. Quando si allontanò da casa indossava calzoni corti, soprabito grigio e berretto sport.

Chi ne sapesse qualcosa è vivamente interessato di informarne la famiglia, che per la strana scomparsa vive ore angosciose.

Un allarme d'incendio sul pir. "Worma,,

L'opera dei vigili al fuoco è stata richiesta ieri alle 23.30 dal piroscafo «Wurma», ormeggiato al Puntofranco V. E. III.

Accorsi sul posto i vigili col ten. Uxa, si potè constatare che non si trattava d'altro che d'un po' di fumo, cagionato da un principio d'incendio, senza nessuna conseguenza e subito domato. Visto che la loro opera non era più necessaria, i vigili poterono far ritorno all'appostamento.

Echi delle giornate siberiane. Circa cinque settimane or sono al falegname Domenico Mario, di 47 anni, abitante in via Enrico Toti n. 7, si congelò il piede sinistro in seguito ai freddi eccezionali di quel periodo. Essendo ricorso alla Cassa Circondariale di malattia, venne curato in casa, però occorrendo per una cura completa una lunga degenza, egli venne trasportato ieri nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena con l'autolettiga della Cassa Circondariale di malattia e venne accolto nel X reparto.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Enrico Gallina, da Giuseppe e Anita Marcovich lire 20 pro Soc. Alpina Giulie (rifugi); dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; dall'avv. Giovanni e Maria de Favento lire 25 pro Congregazione di Carità; da Raffaele Delvecchio lire 50, da Gino Savi lire 25 pro Organizzazioni Giovanili Fasciste (colonie feriali); da Maria ed Enrico Bevilacqua lire 20, da Caterina e Willy Hunter lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Eugenio d'Italia lire 50 pro Congregazione di Carità; da Matilde Mussafia lire 30 pro Guardia medica; da Argio e Anna Orell lire 20 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri); da Alice e Aldo Osmo lire 25 pro Guardia medica; da Vittoria e Vittorio Altarass lire 30 pro Colonie feriali fasciste; dalla famiglia Mauro, di Roma, lire 100, da Livia e Adolfo Revere lire 20 pro Congregazione di Carità; da Vittorio e Lucia Tranquilli lire 30 pro Congregazione di Carità; da Mario e Ida Nordio lire 50 pro Casa dei Balilla A. F. Nordio; dal cav. Teodoro Costantini lire 30 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria del conte Giacomo di Panigai, da Carlo F. Codrig lire 20 pro Lega Nazionale; dall'ing. Eugenio Comel lire 50 pro Guardia medica; da Carlo ed Erminia Bisiach lire 25 pro Congregazione di Carità; dal prof. Luigi Morteani e famiglia lire 20 pro Congregazione di Carità; da Ignazio Bak lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giuseppina e Adolfo Gostischa lire 50, dalla Società Adriatica Lavorazioni Alimentari lire 50, da Rodolfo e Gina Brunner lire 100 pro Congregazione di Carità; dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; dalla baronessa Caterina Ralli lire 100 pro Ricreatorio Padri Francescani di via Rossetti; dal cav. Ercole Petris e famiglia lire 30 pro Fondo Banelli; da Demetrio Marco lire 50 pro Congr. di Carità; da Giov. Curupi lire 30 pro Congr. di Carità; da Elisa ved. Giorgini e figlie lire 25 pro Asilo Jolanda; da Emilio Oblath lire 25 pro Congregazione di Carità; dai nipoti Dolce lire 100, dal nipote Ruggero Vendri lire 100, dalla famiglia col. Giovanni Bevacqua lire 100 pro Casa di Nazareth; dalla famiglia Edmondo Hosell lire 30 pro Congregazione di Carità; dal dott. Alberto Schott lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Albertino Camanzi, dal dott. Renato Illesi lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'I. C. A. M. lire 100 pro Congregazione di Carità (Nido A. Presel); da Bianca e Angelo Fano lire 40 pro Nidi Regina Elena; da Rodolfo Brunner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. M. Toffaloni lire 20 pro Nido A. Presel; dal piccolo Ernesto de Tuoni lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Nino Battino lire 20 pro Nido A. Presel; da Gustavo Comici lire 20 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma, Anna ved. Merlach, dal figlio Enrico e consorte lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 20 pro Chiesa delle Grazie; dalla famiglia Saidelli lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla figlia e genero Ernesta e Ferdinando Weithofer lire 100 pro Chiesa delle Grazie, lire 50 pro Basilica S. Giusto e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Genny e Willy Weithofer lire 50, da Lydia e Beppi Teja lire 50 pro Basilica S. Giusto; dalle famiglie Frischkovitz e Plhak lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giuseppina ed Eugenio Rebetz lire 25 pro Basilica S. Giusto; da Giuseppe e Berta Cavalieri lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Angiolina e Antonio dott. Teja lire 20 pro S. Vincenzo de' Paoli (conf. Madonna delle Grazie).

Per onorare la memoria del padre di M. Pitteri, dal cap. O. Saidelli lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del conte Romano di Trani, dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Antonietta ved. Bonetti, dalle nipoti Salerni, Fonda, Mussun lire 50 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Bice Anderle, dal Gruppo Personale di Sanità dell'Ospedale Regina Elena lire 100 pro Basilica S. Giusto (per restauri); dalle amiche della figlia Letizia: Gemma, Elvira, Pollissena, Carla, Maria e Tullia lire 60 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. Ferruccio ed Ella Apollonio lire 25 pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Dina Vatovec, dal cav. uff. Antonio di Demetrio lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (Dispensario Antitubercolare); da Giuseppe e Berta Cavalieri lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Riavitz lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bruna Müller lire 25 pro Com. evangelica confessione elvetica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Tiziani, dalla ditta Lodovico Deangeli lire 50 pro Guardia medica.

Nel sessagesimo della morte del compianto condiscepolo Virgilio Petronio, dagli alunni del R. Liceo G. Oberdan, lire 200 pro Liceo stesso (cassa scolastica).

Per onorare la memoria della madre del loro collega Eugenio Lacovig, dagli impiegati dell'Ufficio Reclami del Lloyd Triestino lire 85 pro Fondo vedove e orfani pensionati amministrativi del Lloyd.

Per onorare la memoria della madre di Lia Ragusin, da Lea e Luigi Budinich lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dall'Arsa Soc. An. Carbonifera (contributo pro febbraio) per l'Asilo di Stermazio, lire 300 pro Lega Nazionale.

Quale percentuale spettante per un importo di denaro rinvenuto, da Ezio Fortuna lire 6 pro Lega Nazionale.

Dall'ing. Luigi Versa lire 100 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di G. B. Calligaris, dal dott. Ferruccio ed Ella Apollonio lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giacomo Ragusin, dal dott. Ferruccio ed Ella Apollonio lire 25 pro Congregazione di Carità; dai cognati Mario ed Agnesina Ragusin lire 25 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Carlo Rocchi, da Giordano Ghezzo lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Francesco Fayenz, da Massimo Weiss lire 30 pro Congregazione di Carità; dal barone Francesco Parisi lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Oscar Ravasini lire 25 pro Congregazione di Carità; da Paolo F. Büsch lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); dal cav. Silvio Gentilli lire 30 pro Lega Nazionale; dalla ditta Francesco Parisi lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma, Paola Castelbolognese nata Levi, nell'ottavo mese del loro straziante lutto, dai figli lire 20 pro Ospedale Israelitico (fondo intangibile Angelo e Paola Castelbolognese per degenti poveri).

Da Adriano De Martino lire 20 pro Asilo Speranza.

Dal signor Bosutti lire 21.20 pro Congregazione di Carità.

Raccolte tra i passeggeri della I classe del piroscafo «M. Washington», durante il viaggio Buenos-Aires-Trieste, lire 664 pro Nav. Cosulich (fondo vedove e orfani).

In ricorrenza d'un triste anniversario, da Alma Mosettig lire 25 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Nel II anniversario della morte di Ugo Cavazzani, dalla famiglia Semenzato lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Francis Zanchi, da B. Uderzo lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria dell'adorata loro Oriele Floriani, da Ottilia e Miro Relli lire 100 pro Soc. A. Manzoni e lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Elisa ved. Ulcigrai, da Bice e dott. Silvio Battisti lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Pietro Mecchia, dalla famiglia Stolfa lire 50 pro Fondo previdenza L. Carniel (personale ditta Smolars e Nipote); dagli amici del figlio Ermanno: Michela, Pitz, Martingano, Bernuzzi, Alberti, Fabris, Derin, Lobba e Milanese lire 45 pro Guardia medica.

La Veglia Intenzionale
Un nuovo elenco di aderenti

L'intenzione si va trasformando in realtà benefica per i mille e mille bambini che attraverso il soggiorno nelle Colonie feriali fasciste al monte e al mare, avranno tutte le cure necessarie perchè la loro infanzia — come con frase efficace ha detto il Duce — si alleggerisca di sorriso.

I triestini stanno rispondendo con slancio all'atto di fede e di bontà che è stato loro chiesto, ma sappiamo tutti che i bisogni sono immensi e che il soccorso deve essere volenteroso e abbondante. Anche coloro che non hanno, per una ragione qualsiasi, ricevuto i biglietti della Veglia Intenzionale, potranno richiederli sia rimettendone l'importo alla presidente del Comitato donna Rosy Fornaciari, sia versandolo alle amministrazioni dei giornali cittadini.

Il Comitato conferma il ricevimento delle seguenti adesioni e vivamente ringrazia: Erminio Deveglia biglietti 1, Ottone Lichtensteiger 1, comm. Gino Treves 1, Enrico Paolo Salem 1, signora Constantin Costì 1, conte G. B. Sordina 1, Banca Nazionale Lavoro e Cooperazione 1, dott. Alessandro Afenduli 2, Alessandro Gialussi 1, ing. Giuseppe Cobolli-Gigli e signora 2, Pietro Ive 1, comm. Arturo Coverlizza 1, Cassa di Risparmio 2, Fratelli Lenardo 2, Rodolfo Brunner 2, dott. Filippo Brunner 2, ing. Isidoro Pecini 1, comm. Arturo Vendittelli 1, dott. Italo e Antonietta Levi 2, comm. dott. Giuseppe e Maria Luxardo 2, Arturo Boschian 1, cav. uff. Giuseppe Diaz 1, generale di Divisione Emanuele Pugliese 1, comm. Sanguinetti 1, signora Nene Grioni Janessich 1, comm. Cesare Cambiagio e signora 2, Leopoldo Feiner 1, comm. Ferdinando Forlati 1, console Emerich Hertzfeld 2.

Il «Ballo del Libro». Domani alle 21.30 nella sala massima del Circolo Artistico si terrà l'annunciato Ballo del Libro — ultimo dei trattenimenti del Circolo Bancari.

Indubbiamente domani sera i bancari registreranno un altro lusinghiero successo, perchè nessuno degli assidui e dei fedeli si lascierà sfuggire l'occasione di partecipare alla vivacissima serata. Ogni partecipante concorrerà a un dono di valore consistente in una artistica bibliotechina dantesca; inoltre tutte le signorine concorreranno a un premio desideratissimo: una collezione completa delle edizioni «Delta» — 11 volumi dei più noti autori di romanzo.

EATRI E CONCERTI

L'opera al Verdi

nti a un teatro affollato s'è data a la quarta rappresentazione di no e Isotta». L'esecuzione deli- con robustezza attraverso l'arte le del maestro Giuseppe Baro- mente applaudita in fine degli pubblico trovò i cantanti di suo gradimento, e per il vigile e gioco della scena, e per la bel- mezzi vocali da essi addimo- I due eccellenti protagonisti, si- Maria Llacer Casali ed il tenore nalda vennero chiamati al pro- un vigoroso batter di mani, e il valoroso maestro Giuseppe Ba- gli altri interpreti.

riposo. Domani alle 20.30 in se- penultima rappresentazione di e Butterfly» con la deliziosa so- Zita Fumagalli-Riva. Per sabato nciata una rappresentazione di attrattiva: la serata in onore stro maestro Giuseppe Baroni ultima rappresentazione del «Tri- e Isotta». Il magnifico spettacolo trà infatti più darsi, a malgra- vivissimo successo conseguito, gli artisti chiamati altrove da nti impegni. La rappresentazio- fuori abbonamento, tuttavia concede l'ingresso gratuito bbonati dei palchi e della platea, parano al maestro Baroni i più festeggiamenti.

erto Hoffer-Constantinides

rdì alle 21 ha luogo nella sala a del Circolo Artistico l'annun- concerto del giovane soprano si- Jolanda Hoffer-Monti. La gentile rice, che conseguì nei mesi tra- dei successi brillanti in Cecoslo-, eseguirà un bel numero di can- liriche e brani d'opera di Schu- Dvorak, Donizetti, Verdi, Bizet, ri autori. Il maestro Constantini- compagnerà la cantante ed ese- da solo al pianoforte musica di hi, Pick Mangiagalli e Debussy. glietti sono in vendita presso bilimento musicale Tedeschi e i e la sera del concerto alla cas- la sala.

ro della Commedia. Anche ieri il co dimostrò di gradire molto l'in- azione data dalla Compagnia sta- prosa al forte dramma di Bern- «Sansone», applaudendo più vol- fine di ogni atto ed evocando ribalta particolarmente Carmelo li Calabrese, Amalia Micheluzzi erti.

20.45 d'oggi, il lavoro si repli- ra e venerdì si avrà la prima ntazione de «Il gladiatore mo- novità per Trieste, di Gino Roc- assisterà al battesimo triestino lavoro.

marionette. Oggi mercoledì alle 30 al Teatro della Commedia le ette eseguiranno il lavoro in tre «La magia in contrasto» con Ar- e Facanapa protagonisti. In vi sarà un ottimo spettacolo di La rappresentazione è partico- te dedicata agli allievi della Scuo- Giotto.

ncerto di A. Borowsky all'Università Popolare

a sera, alle 20.45, nella sala torio, ci sarà il XIX concerto in abbonamento), con l'illustre Alessandro Borowsky, che ese- il seguente programma: 1) Bach: ta per organo e fuga in re min.; ni: Fantasia cromatica; c) Bach- «Gioite, o Cristiani»; 2) Bee- a) Sonata in do min. (maesto- gro con brio ed appassionato, con variazioni); b) Marcia tur- Perracchio: Tre preludi; Mus- Tre quadri d'esposizione: Con in lingua mortua; Bydlo: La oro di Kieff; 4) Chopin: a) Ber- b) Scherzo in si min. die di galleria, aumentate di sono libere al pubblico.

Borelli a Monfalcone

MONFALCONE, 12

ro Dopolavoro del Cantiere Na- estino ha riserbato per domani rcoledì, una gradita sorpresa tadinanza, e precisamente uno o eccezionale della Compagnia Borelli, che darà un'unica re- ordinaria, al teatro del C. N. T., «Aiglon» di Edmondo Rostandt.

TTACOLI D'OGGI

tri:

agione lirica. Riposo.
a Rossetti. Dalle 16: «Maruska» Associati) con Dolores del Rio e
lla Commedia. Ore 15.30. Comp. tistica: «La magia in contra- varietà. Ore 20.45: Comp. D'Angeli : «Sansone» di E. Bernstein.

matografi:

Dalle 16: «La moglie senza chich» e Brook, e varietà.
Dalle 16: «Cinema Star» con Col- ore e Lloyd Hughues e varietà.
Corso. Dalle 16: «La squadriglia (Paramount) con G. Cooper e e varietà.
le 16: «Aquila solitaria» con Bar- e varietà.
e 16.30: «Boxeur mancino» con th Miller e la Compagnia di G. ganapino) con «Ci penso io».
alle 16: «Krassin».
ma Italia. Dalle 16: «La bella di con Dolores Costello.
n. Dalle 16: «Anna Karenine» con rbo e John Gilbert.
ma Massimo (Via Arcata N. 16). «Vera Mirzewa» con Maria Ja-
ribaldi. Dalle 16: «Birichina, ma con Colleen Moore.
ra. (Madonna del Mare). Dalle torrente» con Greta Garbo.
«La sua ora» con John Gilbert.
al. Dalle 16: «La duchessa d'Alba» Rich.
o. Dalle 16: «Lo studente di Pra- Conrad Weidt.
ma Armonia. Dalle 15.30: «La enza gioia» con Greta Garbo.
Dalle 15.30: «Jim la Houlette» Rimsky.
lo. Dalle 16: «Campione del con Olga Tschekowa.
Dalle 15.30: «Kismet» con Otis
Popolo. Dalle 16: «Gli ultimi Zar» russo.
gliare. Dalle 16: «Una maschiet- pepe» con Clara Bow.
ezia. Dalle 16: «La capanna del- con James B. Lowe.
Bill. Dalle 15: «Il circo del con Norma Shearer.
nia. Dalle 15.30: «Ti voglio così» Keaton.
ieri. Viale XX Settembre 24. Og- probabilità» con Buster Keaton
o. Dalle 16: «All'ombra dell'er- con Conrad Weidt.
dere. Dalle 16: «La rosa della Dolores Del Rio.
(Riva Grumula 22). Dalle 15.30: dell'opera» con Lon Chaney
(Riborgo 35). Dalle 16: «Via del- romanzo d'amore con M. Tod.

timenti:

voia. Ore 17.30, nella Hall: Te Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Noir Dancing.

Varietà e Cinema

La primissima di «Maruska» con Dolores del Rio al Politeama Rossetti ha luogo oggi e certo questa grande visione degli Artisti Associati, la migliore per fama universale interpretata dalla bella attrice, avrà l'imponente successo che si merita. Nella varietà serata d'onore di Odette D'Argonne e del balletto Iris che prendono congedo dal nostro pubblico.

«La moglie senza chich» con Clive Brook e Louise Wilson è all'Excelsior. Nella varietà, applauditissimi Robert Concha, il più giovane musicista del mondo e Norma Lee, la donna serpente nelle sue inimitabili danze acrobatiche. Imminente: «Il Cavaliere Nero».

L'ultima birichinata di Colleen Moore: «Cinemastar» al Teatro Nazionale: un'ora di sorrisi e di schietto godimento.

«La squadriglia degli eroi» (Paramount) con Gary Cooper e Fay Wray, al Cinema del Corso, si proietta oggi per la primissima giornata. Nella varietà rimangono il tenore Gagliardi e la cantante Petite Rose.

Grande successo dell'«Aquila solitaria» al Teatro Fenice, la più emozionante e la più entusiasmante film di eroismi aerei finora ammirata.

Ultimo giorno di «Boxeur mancino» all'Eden. Segue la Compagnia di Sganapino.

«Il Krassin» al Regina continua con grande successo.

Al Gran Cinema Italia «La bella di Baltimora» si replica oggi dalle 16 in poi per l'ultimo giorno, interpretato da Dolores Costello, Conrad Nagel e Betty Blythy. Domani il grande colosso cinematografico «Le rouge et le noir» con Jvan Mosjonkine e Lie Dagover. Anche per questo supercolosso i prezzi d'ingresso rimarranno invariati.

Cinema Edison. Continuano con straordinario successo le rappresentazioni di «Anna Karenine» il grande romanzo di Tolstoi in una magnifica e commovente cinevisione interpretata da Greta Garbo e John Gilbert. Prossimamente «Tristana e la maschera» con Gloria Swanson.

Gran Cinema Massimo. «Wera Mirzewa» ottenne ieri un bel successo. Questo capolavoro si ripete ancora oggi e domani. Prossimamente una delle più belle film sportive e mondane «Il Re del Calcio», con Paul Richetr.

Prezzi popolari: I posto 2.40; II posto 1.30.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica il capolavoro «Birichina.... ma simpatica», esilarantissima interpretazione della celebre Colleen Moore. Domani nuovo spettacolo con la bella film «Sei tutta la mia vita».

John Gilbert, il simpatico interprete del capolavoro «La sua ora» dal celebre romanzo di Elinor Glin's oggi al Novo Cine.

Cine Savoia. «Jim la Houlette» con Nicola Rimsky e Gaby Morlay si replica ancora oggi. Spettacolo di grande ilarità. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Le oblazioni per la decorazione dell'abside di S. Giusto

Ecco la prima lista completa delle oblazioni pervenute al Comitato per la decorazione artistica dell'abside di San Giusto:

Comm. Giuseppe Giacchetti di Torino, lire 1000; offerte già pubblicate sul *Piccolo*, 100; Adele ed Eugenia Drioli, 8000; conte e contessa Segrè-Sartorio, 10.000; Riunione Adriatica di Sicurtà, 15.000; Assicurazioni Generali 15.000; Selveg, 5.000; Colorificio Zonca 3000; Clemente Orsetti, 100; Lloyd Triestino, 5000; Cassa di Risparmio Triestina 5000; avv. Sergio Dompieri, lire 1000; Rotary Club Triestino, 1000; Banca Commerciale Triestina, 5000; Ettore Benvenuti, 100; sen. Alfonso Valerio, 1000; Guido Bruno (vice direttore Banca Venezia Giulia), 500; Società gas compressi, 300; Navigazione Libera Triestina, 5000; notaio Emilio Candellari 100; dott. Carlo Artico, 500; Angelo Badini, 100; Giovanni Debarbora, 50; Banca della Venezia Giulia, 1500; Valentina ved. Delmoni, 10.

Banca di Credito Popolare, lire 2000; ing. cav. uff. arch. Arduino Berlam, 1000; de Rinaldini barone Rodolfo, 100; de Czermak avv. dott. Carlo, 50; ditta Tonon Giovanni, 50; ditta Giovanni Bellamon, 500; Giuseppina ved. de Renaldy, 100; Raffaele Silli, 20. Totale lire 86.880.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.30 in piazza Vittorio Veneto 3 (Dopolavoro ferroviario), conferenza del prof. A. Benedetti su «Etica, politica, retorica e estetica di Aristotele». Stasera alle 20.45 in sala del Littorio concerto XIX (XVII in abbonamento) col pianista A. Borowsky. Domani conferenza del prof. A. Scarpa su «Un uomo e un popolo» di C. Delcroix.

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà il giornale «Luce», il lavoro in 4 parti «Pirati del gran mondo» con Laura La Plante, quindi una comica.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 sono convocati in sede, dalla Direzione escursioni, tutti i soci per decidere sull'attività escursionistica, ed alpinistica da svolgere nella prossima stagione, e concretare il programma delle escursioni sociali. Si raccomanda ai soci d'intervenire numerosi e di portare il proprio contributo, con progetti e consigli.

Dopolavoro Portuale. Con decorrenza da giovedì 14 corr. la seduta del Consiglio direttivo, che si teneva finora al mercoledì, avrà luogo invece al giovedì alle 20.30.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Questa sera sono convocati i soci in palestra e la squadra di tiro alla fune alle 20. Sono aperte le iscrizioni per la manifestazione del S. C. Aquila.

Filodrammatica del Gruppo Universitario Fascista. Oggi alle 21 prova del III atto di «Pecora nera»; domani, giovedì, alle 19.30 prova del I e II atto della stessa commedia. Si raccomanda la massima puntualità.

Associazione XXX Ottobre. Si accettano seralmente in sede le iscrizioni per le sezioni atletica, filodrammatica ed escursionisti. Sono pure in formazione le sezioni allievi. Domenica, in occasione della X assemblea generale resta sospesa ogni attività sociale.

Sport Club Olympia. Domenica si svolgerà sul Piano della Secchia una gara sciatoria. Vige il regolamento della Federazione italiana dello sci e vi possono partecipare tutti gli sciatori che non abbiano ancora partecipato a gare federate. Il trasporto dei partecipanti verrà effettuato a mezzo di autocorriere di lusso verso la quota di lire 25. Le iscrizioni si chiudono giovedì 14 corr. alle 22 in sede sociale (via dei Celsi 5).

G. S. Pasubio. Stasera e domani alle 20.30 ultimi allenamenti di tiro alla fune. Oggi s'inizia l'attività delle sezioni atletica, boxe e filodrammatica nella palestra di via Donadoni «U. Gaspardis» (entrata via Petronio 15). I soci sono pregati di trovarvisi puntualmente alle 20. Domani alle 20.30 seduta straordinaria della sezione femminile. Giovedì alle 15.30 allenamento di atletica a S. Sabba (ramo corse).

G.E.M.M.A. Questa sera alle 21 precise la Società terrà un'assemblea generale dei soci.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marzio, Sabino, Patrizia, Modesta.

NASCITE (12 marzo 1929): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 7; denunciati morti: maschi 1; totale 12.

DECESSI: Gallina cav. Enrico a. 72; Morassi in Bacinello Maria a. 67; Panigai conte Giacomo a. 75; Lazar Antonio a. 74; Comar Giacomo a. 83; Petrovcich Giuseppe a. 19; Tominec Francesco a. 64; Rinna Ada a. 5; Fayenz Francesco a. 79; Battista Vincenzo a. 85; Fain Giovanni a. 55; Babich in Merlak Orsola a. 92; Jurissevich Oreste a. 1 e mezzo; Rossi Giusto a. 80; Dean Paolo a. 17; Sverza in Vicich Maria a. 77; Pes Giovanni a. 80; Caimmi Corrado a. 64; Vardabasso Francesco a. 81.

MATRIMONI: Antonini Giovanni, bracciante e Bassi Armellina.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio d'Igiene sono stati denunciati dalle 12 mer. del 2 marzo 1929 alle 12 mer. del 9 marzo 1929 i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite casi 7. Scarlattina casi 5. Febbre tifoidea casi 1. Dissenteria casi 11. Nessun caso di morte.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 13 marzo (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 15, 16, 18; carbonai 1, 4, 16, 17, 19; giov. camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 144, 19, 154, 20, 21; giovani coperta in I 1, 13, 16, 17, 18; giovani coperta in II 6, 11, 13, 14, 15; mozzi coperta 7, 12, 13, 15, 16; fuochisti 25, 26, 27, 31, 35; carbonai 12, 14, 21, 24, 29; mozzi macchina 6, 7, 8, 9, 11.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 4, 5, 6, 7, 8; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 4, 5, 6, 7; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 6, 8, 9, 11, 14; cabinisti II classe 4, 5, 6, 7, 8; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 3, 4, 5, 6, 7; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 11, 12, 14, 15, 16; giovani cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; ingrassatori 3, 4, 5, —, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 23, 4, 5, 6, 7; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 2, 3, 5, 6, 7; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 4, 5, 6, 8, 9; camerieri III classe 6, 8, 9, 10, 11; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 4, 6, 7, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 15, 17, 18; carbonai 4, 7, 8, —, —.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Lloyd Triestino: 2 carbonai, 1 mozzo macchina.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Barba.* Scipione l'Africano fu il primo che si facesse sbarbare ogni giorno; e fu Licinio Mecca che introdusse i barbieri in Roma, nell'anno 454 dalla sua fondazione.

Un italiano. Le domande redatte in carta bollata da lire 2 e indirizzate al Comando del Corpo d'Armata, nella cui giurisdizione ha sede la scuola, alla quale gli aspiranti desiderano essere ammessi, dovranno essere presentate non più tardi del 20 marzo 1929 ai Comandi dei Distretti Militari di leva o di residenza, corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di buona condotta vistato dal Prefetto, di data non anteriore a tre mesi, certificato di studio (almeno la IV elementare); certificato penale (di data non anteriore a tre mesi); certificato di cittadinanza italiana (rilasciato dal Podestà); certificato di rinuncia ad eventuale ferma riducibile o minima; certificato professionale (per le specialità meccanici, motoristi e operai di artiglieria); dichiarazione di essere celibi o vedovi senza prole. Per maggiori chiarimenti consulti il manifesto affisso all'albo del Comune, oppure si rivolga al Comando del Distretto militare.

— *Terribile.* Di trasmigrazione si tratta senza dubbio: soltanto, in luogo dell'anima, è trasmigrato, come lei stesso dice, il suo cappotto.

La Borsa di Trieste

marzo	11	12	marzo	11	12
Rend. 3½%	72.10	72.—	Lloyd T.	590	590
Cons. 5% } Littorio }	83.05	83.—	Lussino	226	225
			Martinol.	148	148
Obbl. Ven.	75.30	75.25	Morid.	905	906
B. Tes. nov	94.75	94.75	Oceania	71	71
Dan.-Sava	225.50	226.50	Premuda	417	414
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tripcovich	227	227
Comit	1475	1472	Tram	185	185
B. C. T.	542	542	Ampelea	342	342
Credito	850	850	Cant. Nav.	113	109
B. It.-Br. A	500	500	Pram	91	91
» » B	500	500	Fin.-Cosul.	134	134
B. N. Cred.	588	588	Cem. Dal.	443	443
B. Roma	118	118	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	297	297	Spalato	236	236
Generali	5425	5365	Korka	204	205
Assi Ital.	1120	1110	Siemat	129	129
Infortuni	3650	3650	SELVEG	500	500
Riun. A	2480	2445	S. T. El. G.	74	74
Riun. B	2480	2445	Gas-Roma	857	852
Sicurta	248	248	Ilva	200	200
Adria	130	130	Iutificio	453	453
Costiera	139	139	Off. Nav.	80	80
Cosulich	138	131	Pastificio	223.50	223.50
Nav. Dal.	198	198	Pilatura	122	122
Gerol.	342.50	353	St Dalmine	149.50	150
Libera T.	160	160	St. Tecnico	268	268
Istria-Tr.	256	256	Terni	435	435

CAMBI: Londra 92.69; New York 19.06⅛; Francia 74.62½; Belgio 265.75; Svizzera 367.50; Amsterdam 765.75; Albania 366.75; Atene 24.75; Berlino 453.75; Bucarest 11.35; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 284; Vienna 269; Zagabria 33.57½.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.45; dollari 18.98; scellini 267.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 11/III: L. 368.35.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	635	635	—	—	645
luglio	—	—	[illegible]	630	—	—	649
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
aprile-agosto	—	11 4/16	—	11 1/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.36 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.06 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.56 D.; 21.03 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.36 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

ARRIVI

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 13.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, referenze alberghi, privati offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 65646 A

CAMERIERA capace offresi per distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65629 A

CAMERIERA, domestica capace cucinare, lavare, cuoca trattoria offronsi. Slataper 26 65628 A

CAMERIERA capace tutti lavori, cucire, stirare, servizio tavola offresi. Scrivere via Fabio Severo 72. 65572 A

CUOCA capace offresi per una persona o piccola famiglia. Via Roma 15, p.terra. 65609 A

DOMESTICHE due, o prestaservizi offronsi con attestati. Via Madonnina 34, portinaia. 65575 A

DONNA bravissima tutto fare, libera singoli pomeriggi, offresi a famiglia. Informazioni Ginnastica 23, I. 35336 A

DONNA seria offresi per tutti lavori, direzione casa presso persona adulta. S. Lazzaro 19, p.terra. 65576 A

RAGAZZA 16-enne tutto fare capace cucire offresi come domestica/o cameriera. Via Machiavelli 22, III. 95875 A

RAGAZZA offresi per tutto il giorno. Molin Grande 18, porta 7. 35317 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bariste, personale luoghi villeggiatura cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24 65643 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, prestaservizi Trieste, fuori cercansi. Zonta 5. 65608 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, Trieste, Ferrara, Roma cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 65645 B

CUOCA con attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 24, III, sinistra. Presentarsi dalle 13 in poi. 65612 B

CUOCA, cameriera Salerno, due persone, nonchè Bari persona sola. Cuoca, cameriera Bologna. Cuoche, cameriere, domestiche capaci cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 95879 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Commerciale 47, villa. 65314 B

DOMESTICA brava cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 9-12 piazza Garibaldi n. 31, III. p. 8. 65582 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Via Pietà 43. 65623 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Kandler 7, IV, Gnot. 65616 B

DOMESTICA con attestati, tuttofare, cercasi prontamente. Commerciale 21, porta n. 7. 65600 B

DOMESTICA o prestaservizi tutto giorno cercasi. Fotografia via Silvio Pellico 8. 35343 B

DOMESTICA forte, sana, brava, con attestati, cercasi. Rossetti 14, III. 65630 B

DOMESTICA giovane, oppure ragazzetta tutti servizi cercasi da piccola famiglia. Presentarsi alla mattina via Ginnastica 31 primo, Castelbolognese. 65577 B

DOMESTICA non giovane con attestati cercasi. Ventisettembre 16, III, sinistra. 35355 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, stirare, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati, dopo ore 10, piazza Da Vinci 3, terzo, destra. 4647 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Vasari n. 18, II piano. 35304 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Viale Regina Elena 19, pianoterra, sinistra. 65601 B

PRESTASERVIZI onesta, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dopo otto Spiridione 1, II p. 65647 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via S. Nicolò 14, Gallone. 35320 B

RAGAZZA servizio pratica, cercasi. Rozzol Monte 1241, prima fila. 65648 B

RAGAZZA 20-enne tutto fare, lunga pratica servizio piccola famiglia attestati, cercasi. Salita Promontorio 11, II, Juris. 35547 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi. Viale R. Elena 37, porta 16. 65621 B

SIGNORINA o bambinaia per bambina due anni, disposta portarla anche in braccio, cercasi. Esigonsi certificati. Felice Venezian n. 2. 35305 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARBIERE pratico taglio signora, offresi Indirizzo Piccolo. 35285 C

CHAUFFEUR abilissimo camions, vettura, cauzione cinquemila, occuperebbesi prontamente. Cassetta 12731 C. Unione Pubblicità. 12731 C

DONNA di famiglia, seria, energica, onesta, conoscenza slavo, italiano, perfettamente, molto bisognosa, cerca posto riscuotitrice, porta lettere, pulizia uffici. Cassetta 12715 C. Unione Pubblicità. 12715 C

FATTORINO o custode anziano, disponendo cauzione, offresi miti pretese. Cassetta 12671 C. Unione Pubblicità. 12671 C

GIOVANE maestra italiana, istruzione bambini, offresi. Cassetta 12717 C. Unione Pubblicità. 12717 C

GIOVANE impiegato venticinquenne, cerca posto fiducia, seria Ditta, cauzione diecimila. Indirizzo al Piccolo. 35308 C

GIOVANE signora impiegata, diverse lingue, offresi come direttrice o cassiera, anche fuori Trieste. Cassetta 12751 C Unione Pubblicità. 12751 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne, esterne, direttive, verserebbe quindicimila, occupando posto adeguato. Cassetta 12731 C. Unione Pubblicità. 12731 C

OTTIMA forza quale contabile bilancista, corrispondente perfetto italiano, tedesco e francese, indefesso lavoratore, con referenze primarie, cerca posto presso buona ditta eventualmente per mezza giornata. Offerte Cassetta 12607 C Unione Pubblicità. 12607 C

PORTIERE albergo, pratico, cinquantenne, triestino, fidato, civile, istruito italiano, tedesco, slavo, offresi anche altre mansioni albergo decorose, andrebbe anche provincia. Rivolgersi Tibola, via XXX Ottobre 4. 35281 C

PRATICANTE ufficio sedicenne, già occupato, conoscenza lingue, pratico città, offresi. Cassetta 12741 C. Unione Pubblicità. 12741 C

SIGNORINA buoni attestati, offresi condurre bambini a passeggio. Offerte cassetta 12721 C. Unione Pubblicità. 12721 C

SIGNORINA pratica laboratorio chimico, occuperebbesi nel pomeriggio. Offerte cassetta 12744 C. Unione Pubblicità. 12744 C

SPEDIZIONI: Praticissimo trasporti terrestri, marittimi, tariffe, lingue, stenodattilografo, offresi. Primarie referenze. C. G. Via Foscolo 16, I sin. 65590 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, offresi. Offerte cassetta 12750 C. Unione Pubblicità. 12750 C

VENDITRICE pratica, con attestati, offresi per pasticceria. Rozzol in Monte n. 1320. Giaschi Arpalice. 65505 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ATTACCATURA pizzi, massima esattezza. Via Fabio Filzi 17. 65663 CC

MODISTA riforma e tinge cappelli, prezzi modici. Foscolo 26, V. 000 CC

MODISTA riforma feltri 8, guarniti paglia ultima creazione 10. Piazza Vico 2, III. 35367 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30. Zovenzoni 5, primo. 65650 CC

SARTA bravissima, confeziona subito perfettissimi tailleurs lire 50. Zovenzoni 5 primo. 65651 CC

SARTA bravissima, confeziona subito mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 65652 CC

SARTA esatta, offresi a giornata a distinte famiglie: vestiti, biancheria e qualunque riparazione e aiuto corredi. Offerte cassetta 12747 CC. Unione Pubblicità. 12747 CC

SARTA eseguisce vestiti da lire 15, mantelli da lire 25 in poi; anche biancheria. Viale XX Settembre 63, V destra. 35362 CC

SARTA specializzata mantelli, tailleur, vestiti confeziona prezzi modici. Piazza Ponterosso 5. 13739 CC

SARTO confeziona, rivolta, eseguisce tailleurs; lavoro accuratissimo, prezzi modicissimi. Solitario 9, secondo. 000 CC

SIGNORA offresi stirare, rammendare, a giornata. Padulna 13, I. 65620 CC

SUSTE materassi, ottomane, divani, con riparazioni, prezzi minimi, eseguisconsi. S. Maurizio 7. 35345 CC

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro, anche a domicilio. Udine 37, IV. 65665 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AMMINISTRATORE versi diecimila cauzione conto corrente garantite, cerca seria ditta. Tessera Postale 53179, Posta Trieste. 65619 D

ASSUMIAMO abili riscuotitori, piccola cauzione, lavoro continuativo. Indirizzo Piccolo. 95881 D

ASSUMIAMO due produttori buona presenza, lavoro facile, lucrosissimo, orario 10-11. Indirizzo Piccolo. 95881 D

CAPPELLAIO perfetto per feltro e paglia assumesi subito per Bolzano. Scrivere Casella n. 274 Unione Pubblicità Bolzano. 5354 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Boccaccio 7, IV, p 14. 35293 D

GARZONA sarta 14-enne, cerca occupazione con mangiare contraccambiando lavori casalinghi. Ebner, Torrebianca 41. 35318 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi. Mazzini 5, I. 35356 D

GARZONA sarta uomo pratica, con paga, cercasi. Massimo D'Azeglio 1. 35363 D

GARZONE modista, cercasi. Via S. Lazzaro n. 5. 35360 D

GIOVANE svelto, facile parola, desideroso iniziare carriera viaggiatore, cercasi. Vittorio Stein. Miracoli 6088, Venezia. 65340 D

GIOVANETTO praticante cerco per ufficio. Corso Cavour 15, primo. 35272 D

GIOVANI e signorine, stipendio, provvigione, cercansi. Industria 5 (Negozio), ore 9-10. 65632 D

LAVORANTE brava sarta uomo, buchi a macchina e garzona, cercansi. Non presentarsi se non capace; lavoro assicurato. Corso V. E. III 26, I. 00157 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante, cercansi. Canova 14, porta 26. 65570 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cerco. S. Caterina n. 8. 65655 D

OPERAI bandai, installatori apprendisti, cercansi. Via Rossini 8. 65610 D

PRATICANTE di buona famiglia, circa 17-18 anni, assolto scuola media inferiore, bella calligrafia, trova impiego presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 35365 D

PRATICANTE, per ufficio importazione, bella calligrafia, cercasi. Offerte cassetta 12748 D Unione Pubblicità. 12748 D

RAGAZZA come garzona e commessa, cercasi sartoria da uomo. Corso Vitt. Em. III n. 17. 35325 D

RAGAZZETTA pratica per panetteria e pasticceria, cercasi. Corso Garibaldi 39. 35364 D

RAGAZZO apprendista per garage, cercasi. Coroneo n. 19. 65605 D

RAGAZZO fabbro, cercasi. Via Media 14. 35274 D

RAGAZZO macelleria, cercasi. Genova 15, Bigat. 65653 D

RAGAZZO negozio commestibili, cercasi. Rivolgersi Barcola Bovedo 343. 65594 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 65618D

RAGAZZO 14-16 anni, pratico manutenzione biciclette, cercasi. Carpison 7. 65639 D

SARTA donna paziente cerca garzona e pagante. Gelsi 12, I. 000 D

SIGNORINA bella presenza per smercio articolo grande attualità, cercasi. Machiavelli 24. 65641 D

SIGNORINA praticante ufficio, cercasi. Cassetta 12743 D Unione Pubblicità. 12743D

SIGNORINE facile lavoro, purchè disposte viaggiare, cercansi. Rivolgersi Caroli, Udine 24, porta 8; ore 14-16. 35173 D

Richieste — Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso libero, I o II piano, centro, cercasi per il 15 marzo. Offerte cassetta 12433 E Unione Pubblicità. 12433 E

CAMERINO mobiliato, senza vitto, presso persona sola, condizioni convenienti, cerca impiegato serio, onesto. Dettagliate offerte con prezzo cassetta 12732 E Unione Pubblicità. 12732 E

MOBILIATA, ingresso libero, cerca distinto stabile. Indicare prezzo cassetta 12737 E Unione Pubblicità. 12737 E

MOBILIATA soleggiatissima, cerca impiegata stabile presso non affittacamere, vicino tram 2. Cassetta 12749 E Unione Pubblicità. 12749 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, cercano per 15 aprile coniugi distinti. Cassetta 12735 E Unione Pubblicità. 12735 E

STANZA mobiliata, comodo cucina, paraggi «Sanza», cercano coniugi tedeschi soli. Cassetta 12729 E Unione Pubblicità. 12729E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, cura vestiario, eventualmente vitto affittasi. S. Michele 35, porta 5. 7591 F

A A A. STANZA mobiliata presso distinta famiglia, affittasi a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 35307 F

A A. CAMERA ingresso libero, elegantemente mobiliata, con poggiuolo, pulitissima, affittasi per primo marzo a signore serio, stabile. Darebbesi anche vitto sano, scelto. Palestrina 2, primo, sinistra. 4646F

A A. MOBILIATA bella, luce, affittasi. Madonna Mare 2, porta 16. 65581 F

A A. MOBILIATA elegantissima, affittasi distinto signore. Romagna 4, I. 35350 F

A A. MOBILIATA elegantissima, libera, volendo due comunicanti, salotto, affittasi. San Michele 26, II. 65573 F

A A. MOBILIATA, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 35256 F

A A. MOBILIATA una persona, affittasi. Università 13, mezz., sinistra. 65603 F

A A. STANZA ingresso libero, d'affittare. Corso Garibaldi 9, I. 65649 F

A. CAMERA mobiliata, luce, pulitissima, prontamente. Via Udine 24, porta 11. 65563 F

A. MOBILIATA, affittasi a distinto serio o impiegata. Via Boccardi 5, III, 9 (vicino l'Hotel Savoia). 65613 F

A. MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi persona seria. Ginnastica 10, IV, destra. 65598 F

A. STANZA pulitissima, elegante, presso coniugi, unico subinquilino, affittasi. Gatteri 33, porta 8. 35273 F

CAMERA mobiliata, luce, comodo cucina, affittasi. Via Ginnastica N. 43, porta 37. 35189 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi lire 100. Cunicoli 9, porta 3. 65567 F

CAMERA bella, prontamente una persona oppure due. Corso Garibaldi 8, secondo. 65616 F

CAMERA bene mobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Crispi 43 I, porta 4. 65595 F

CAMERA, cameretta, vuote, affittansi. Gatteri 44, porta 15 (visitare dalle 11 alle 16). 00191 F

CAMERA cucina, vuote, possibilmente mobiliate, ingresso libero, affitto a coniugi. Gretta di sopra 331. 35298 F

CAMERA e cameretta, affittansi persona dabbene. Cecilia 13, porta 11. 65589 F

CAMERA grande, vuota, affittasi, con comodo cucina. Madonna mare 16, porta 1. 65599 F

CAMERA ingresso libero, mobiliata, primo piano, affittasi prontamente. Pescheria 5. 35368 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi signore o signorina. Gaspara Stampa 5, porta 15 (pressi Cavana). 35335 F

CAMERA modernamente mobiliata, poggiuolo, vista mare, ingresso indipendente, affittasi prontamente, casa signorile. Navali 8, porta 17. 35337 F

CAMERA presso distintissima famiglia, non mestierante, affittasi. Si prega alla mattina. Indirizzo Piccolo. 35284 F

CAMERA soleggiata, pulita, affittasi. Ricci N. 6 II. Brusadini. 35280 F

CAMERA vuota, affittasi, eventuale comodo cucina. Revoltella 11, porta 12. 35342 F

CAMERA vuota, grande, eventualmente uso cucina, affittasi. Via Antonio Caccia 3, porta 11. 35311 F

CAMERE due, vuote, signorili, bagno, telefono, comodo cucina, o lussuose mobiliate, ingresso libero, affittansi distinti. Indirizzo Piccolo. 35330 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 35299 F

CAMERINO vuoto, comodo cucina, affittasi a coniugi soli, donne. Indirizzo Piccolo. 65614 F

CAMERINO vuoto escluso cucina, affittasi donna. Foscolo 31 mezzan., destra. 35366 F

MATRIMONIALE bella, luce, soleggiata, comodo cucina, presso persona sola, affittasi a distinti coniugi eventualmente con bambino. Viale XX Settembre 96 porta 10. 35313 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, cucina, affittasi. Ireneo 6 porta 9. 65586 F

MATRIMONIALE comodo cucina, distinti coniugi. Via Vasari 5, Cisco. 35289 F

MATRIMONIALE stanzetta pranzo, uso cucina, affittansi distinti stabili. Indirizzo al Piccolo. 35359 F

MOBILIATA elegante, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4 porta 10. 35187 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, saliscendi, affittasi distinto signore. S. Nicolò 34 III. 65472 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Venti Settembre 32 II, Vidotto. 35275 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via Ruggero Manna 3 IV, destra. 35354 F

MOBILIATA a due persone affittasi. Madonna Mare 2, 18. 7605 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via Diaz 14 (Sanità) II, porta 9. 7603 F

MOBILIATA due persone, altra ingresso libero, affittansi. Madonnina 35 I. 35333 F

MOBILIATA grande, elegantissima, affittasi distintissimo signore. Ruggero Manna 20 I piano. 65602 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Via Udine 4 porta 16. 35267 F

MOBILIATA luce quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 35303 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto. Via Ricci 6 III, sinistra. 65606 F

MOBILIATA signorile, attiguo bagno affittasi distintissimo. Carducci 22 I sinistra. 35314 F

MOBILIATE eleganti, uno due letti, salottino bagno o vuote ufficio, ingresso scale affittansi, centro. Indirizzo al Piccolo. 35329 F

MOBILIATE due, soleggiate, tranquille, affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 2 I p. 35310 F

STANZA centralissima, pensione famigliare, casa signorile, offresi. Piazza Renato Imbriani 3 II, destra. 35344 F

STANZA due letti, affittasi marito moglie o due amici. Valdirivo 23 III, sin. 65657 F

STANZA 2 letti, eventuale comodo cucina, affitta maestra assente il giorno. Gatteri N. 46 III. 35357 F

STANZA elegante, 2 finestre affittasi distinto. Venti Settembre 54 I destra. 35290 F

STANZA elegantemente mobiliata, massima pulizia, affittasi distinto. Venti Settembre 5 I, destra. 65640 F

STANZA mobiliata affittasi. Via S.ta Giustina 4, porta 13. 35346 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi a distinto signore. Via Rossetti 5 II, porta 7. 35277 F

STANZA mobiliata, con vitto buono, affittasi. Corso Garibaldi 25 II, p. 21. 35283 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8 I destra. 65617 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. Via S. Giusto 32 I. 35302 F

STANZA soleggiata, elegante, affittasi a distinto, prontamente. Piccardi 46 II, p. 11. 35297 F

STANZA vuota, affittasi, escluso bambini. Gatteri 38 V. 35322 F

STANZE due con cucina da ripararsi, affittansi. Pouziana 11, trattoria. 35287 F

STANZE 2 vuote, comodo cucina, nel Viale XX Settembre, paraggi Politeama, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65656 F

STANZE 2 vuote, indipendenti, uso studio, ufficio, affittansi. Machiavelli N. 19 II, destra. 65587 F

STANZE due, vuote, affittansi, escluso cucina. Via S. Francesco 9 II, destra. 35332 F

STANZE vuote due, affittansi. Madonna del Mare 5, I. destra. 00148 F

STANZETTA mobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 55295 F

VITTO familiare fino presso distinta famiglia. Rismondo 11-II. 65636 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A A. AUTORIZZATI, Premiati Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10. Telefono 40-76): Scuola Elementare. Asilo. Corsi preparazione esami scuole medie. Ragioneria! Licenza complementare. Contabilità. Stenografia. Lingue. Doposcuola! Ripetizioni. Insegnano i migliori professori delle scuole regie! 65633 G

A A A. DANZE. Scuola delle Grazie. Oggi festino. Bambini dalle ore 16 alle 19; adulti dalle 20-24. Domani lezione dalle 17 alle 19. 12730 G

A A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 35309 G

A A. CORSO pomeridiano preparazione ammissione medie inferiori: Istituto «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 65634 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente pianoforte, istrumenti corda, fiato; metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Orologio N. 4. 65398 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12.

FRANCESE! Ripetizioni scolari darebbe capacissima maestra diplomata. Rismondo 11, secondo. 65637 G

MAESTRA diplomata insegna pianoforte, francese, tedesco prezzo mite. Vittoria Colonna 6 I. 95677 G

MAESTRA piano impartisce lezioni a signorine, bambini, metodo rapido, dilettevole, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 65604 G

VIOLINO (prestasi casa) compresa scuola, dodici mensili, facilissimo moltissimi mesi gratuito. Indirizzo Piccolo. 7599 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO pendente smarrito povera vedova. Revoltella-Lutificio, cara memoria; mancia portandolo Revoltella 16. Venzano. 65596 H

PAROCCHETTO (papagallo piccolo) fuggito. Generosa mancia portandolo via San Francesco 53, Malusà. 65546 H

PORTAMONETE contenente medaglia oro inciso nome Riccardo Visintini pregasi persona vista raccoglierlo portarlo S. Lazzaro 1. 65642 H

SMARRITO braccialetto d'oro percorso Campi Elisi-S. Andrea. Trattandosi caro ricordo, rinvenitore sarà retribuito lautissima mancia. Udine 40, Brenco. 65597 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO, cinque stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, primo piano, centro, telefono, affittasi prontamente; via Muratti 1, Schultze. 35323 I

APPARTAMENTO mobiliato, primo piano, centrale, subaffittasi famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 65511 I

APPARTAMENTO quattro camere, comfort, affittasi. Piazza Tra i Rivi 9, (Chiesa Roiano) porta 4. 65624 I

APPARTAMENTO vuoto, lusso, quattro stanze, bagno, cucina, bellissimo, soleggiato, centro, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 12738 I, Unione Pubblicità. 12738 I

CAMERA e cucina scambiansi con 2 camere e cucina. Largo Pestalozzi 3-II. 35300 I

CAMERA, cameretta, cucina, comfort moderno, via Revoltella, scambiasi con due camere; rivolgersi Carducci 22, negozio Radio. 35278 I

CAMERA grande vuota con camerino adattabile cucina affittano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 35326 I

LOCALE vasto, posizione centro, affittasi; cedesi arredamento scansie banchi prezzo ridottissimo. Scrivere Farinaro, Rastello 14, Gorizia. 794 I

MAGAZZINI, locali adatti commercio, industria, posizione centrale, periferici, affittansi 24 agosto. Amministrazione stabili. Torre Bianca 27. 3571 I

MAGAZZINO affittasi. Via E. Toti 6, osteria. 35353 I

MAGAZZINO con scrittoio, luce, acqua, uso telefono, affittasi. Gelsi 12, telefono 20-73. 0042 I

PORTINERIA due camere cucina con paga scambiasi con altro quartiere. Indirizzo Piccolo. 65593 I

QUARTIERE paraggi Piazza Goldoni scambiasi con altro con piccola campagna ed orto. Scrivere Cassetta 12736 I, Unione Pubblicità. 12736 I

QUARTIERE, posizione centrale, casa signorile, 2 stanze grandi, camerino, stanza bagno, cucina, poggiuolo, terrazza, ascensore affittasi. Affitto complessivo annue lire 5600. Per informazioni telefono 76-69. 35301 I

QUARTIERE 4 stanze, giardino, stanze vuote mobiliate affittansi-scambiansi. Via Zonta 5 65607 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, scambiasi con 2 camere camerino cucina. Offerte Cassetta 12714 I, Unione Pubblicità. 12714 I

QUARTIERI due, tre stanze, accessori, caloriferi, ascensore, due disponibili, affittansi persone distinte. Visitare via Revere 1. 35263 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villette, portinerie, scambi, stanze, affittansi. Slataper 25. 65537 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, centro, uso ufficio-abitazione, cercasi. Offerte cassetta 12727 L, Unione Pubblicità. 12727 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze cercasi anche per agosto. Offerte cassetta 12734 L. Unione Pubblicità. 12734 L

QUARTIERE due-tre stanze cercano distintissimi coniugi soli. Offerte: Köck, strada di Guardiella 4-IV. 35271 L

QUARTIERE tre-quattro stanze, primo piano o mezzanino, centro, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 12719 L, Unione Pubblicità. 12719 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, ville, campagne, cercasi. Slataper 26; nessuna spesa portatori. 65676 L

QUARTIERINO 2-3 stanze mobiliate oppure stanza, salotto, uso cucina, presso persona sola, cerca ufficiale. Scrivere Cassetta 12746 L, Unione Pubblicità. 12746 L

STANZA o due stanzette attigue, vuote, ingresso libero, cerca signora assente tutto il giorno. Cassetta 12726 L, Unione Pubblicità. 12726 L

STANZE 3, camerino, cucina, qualunque posizione, vicino tram, cercasi. Indicare affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 65665 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CANARINI Harzseifert, bravi cantori, femmine pronte razza, vendonsi prezzo occasione. Via Spiridione 10, porta 11. 35295 M

CARROZZELLA lussuosissima, nuova, molle macchina cucire, vendonsi. Imbriani N. 4 (portiere). 12754 M

CARROZZINO nuovo per bambini vendesi. Ugo Foscolo 18, mezzanino, destra. 35315 M

CASSA controllo tasti 2500-3400 vende Mueller, Ireneo Croce sei. 12758 M

CASSAFORTE N. 4 Pölzer vendo. Indirizzo Piccolo. 35316 M

GATTINO regalasi a persona di cuore. Visitare dopo le 16. Indirizzo Piccolo. 65654 M

GATTO regalasi causa partenza. Via Battisti 9, porta 8. 65574 M

MACCHINA scrivere grande 585, portatile 470 vende Mueller, Ireneo Croce sei. 12756 M

MACCHINA cucire, garantita, occasione, vendesi 200. San Michele 22 I. Romanutti. 35331 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, altra famiglia 120, con garanzia, vendonsi. Arcata 10. Tulliach. 65625 M

MACCHINA espresso «Viktoria», piccola, 15 litri, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35312 M

MACCHINA cucire Singer, perfettissima, garantita, vendesi lire 170. Via S. Lazzaro N. 1 (portinaio). 12754 M

RADIO neutrodina di fabbrica, 5 valvole, completo lire 900. Via M. D'Azeglio 22, porta 10. 65580 M

RADIO superterodina 8 valvole, perfetta, potentissima, vendesi occasione. Via San Vito 5 I. porta 8. 35328 M

RADIO ultrodina 8 valvole, completo, perfettissimo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 65568 M

SPECCHIO cristallo 82×135 di luce, con cornice dorata, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 35279 M

SUSTE due, rete metallica vendonsi. Via Tiziano Vecellio 11, porta 6. 35319 M

TAGLIO metri 3.25 stoffa inglese, redingote, completa nuovissima, dischi celebrità vendo, ore 14-15. Indirizzo Piccolo. 35288 M

TAPPETO persiano antico, altro nuovo (Smirne), vendonsi. Mazzini 49, secondo. 35341 M

TAPPETO persiano, orologio oro antico, vendesi ad amatore. Indirizzo al Piccolo. 35324 M

VESTITI uomo, cappotto, scarpe, altri oggetti vendonsi. San Nicolò 14, primo. 95678 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BIBLIOTECA architettura-ingegneria edile autore ricercato, moderno, acquisterebbesi occasione. Telefonare 88-62. 35269 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA matrimoniale porte piene, chiara, lussuosa, cucina moderna, vendo prezzo mite. Fonderia 12, I, destra. 35339 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio 1400, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 65638 NN

CAMERA porte piene, massiccia, nuova, 1850 Viale Venti Settembre N. 42, magazzino. 65607 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, nuova, vendesi. Tonut, Risorta 12, III. 65671 NN

CAMERA matrimoniale porte intere, elegantissima, vende direttamente falegname, risparmiando denaro. Tommaso Luciani 5. 65635 NN

CAMERA porte piene, nuovissima, lussuosa, massiccia, vendo prezzo straordinaria occasione. Istituto 37 A, porta 2, dirimpetto 46. 65474 NN

CAMERE matrimoniali Vienna gran lusso, altre una persona, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 5207 NN

DIVANO mogano, stipo, sedie antiche ed altri mobili vecchi. Solitario 2 secondo. 12756 NN

FIORAIA, portamusica, neri, orologio fino terra vendonsi. Corso Garibaldi 29, I. 35294 NN

LETTI 2 completi vendonsi. Via Cologna 33, porta 4, case Icam. Esclusi rivenditori. 35282 NN

LETTO matrimoniale, suste, materassi lana, ottimi, vendonsi. Sbisà, piazza Hortis 7. 35334 NN

LIBRERIA comperasi. Tor S. Lorenzo 4, porta 13. 65569 NN

MATRIMONIALE mogano, intarsiata, macchina scrivere Underwood, vendo. Gatteri 35, mezzanino. 65584 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio. telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI finissimi, vendita, scambi, anche facilitazioni pagamento. Via Scussa 8. 35359 NN

PIANINO nero, incrociato, lire 2600; mezzacoda 1600, straoccasione. Via Sanità 16. 17550 NN

PULTO americano, eventualmente altri mobili ufficio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35340 NN

SALOTTO «Rococò», stanza letto, pranzo, studio, attaccapanni, altri mobili, vendonsi occasionalmente. Via Venezian 6, portineria. 12755 NN

STUDIO grandioso, quercia scura, stile Rinascimento, magnifico; stanza pranzo lussuosa, moderna, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 35358 NN

SUSTE metalliche due, lettino ottone nuovo vendo. Corridoni 4, officina. 7602 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AFFARONE causa partenza vendesi piazza Borsa negozio avviato, merci, capitale occorrente diecimila. Rivolgersi mediatore autorizzato Dreossi, Caffè Tomaso. 95876 O

MOTORE nafta 10-12 HP cercasi per accoppiare al frantoio. Offerte Toscolini, S. Pietro Natisone (Udine). 5256 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILE piazzista importante casa lubrificanti, possibilmente pratico, massima serietà, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 12733 P Unione Pubblicità. 12733 P

ATTIVO, istruito giovane italiano residente Tunisia, offresi rappresentante importanti serie case. Scrivere: A. Spada, presso Citra, Avenue Iuly Ferry 63, Tunisi. 5255 P

EX rappresentante cerca posto quale viaggiatore, piazzista, magazziniere, miti pretese. Offerte Cassetta 12723 P Unione Pubblicità. 12723 P

PIAZZISTA a provvigione, introdotto bar, caffè, ristoranti, drogherie, cercasi per articolo forte consumo. Presentarsi con referenze: Cirie, Corso 2, II. 95872 P

SOCIETA' lavorazione latta cerca zone libere abilissimi agenti. Esigonsi referenze, assoluta pratica articolo. Cassetta 50 H Unione Pubblicità Genova. 5257 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARIEL 1929, superbamente vince Torino concorso consumo. Esposizione, consegne pronte. Esclusiva S. Lazzaro 17. 65644 Q

CHEVROLET coupé sport, quasi nuova, lussuosa, vendesi. Garage Skerl, via Brunner. 35286 Q

VETTURA Bianchi 6 posti, carrozzeria in bianco vendesi straoccasione. Madonna del Mare 3, III. 7604 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. FAMIGLIA disposta 10.000 assicurate, offresi rara occasione figlio 15-17 anni, brillante carriera professionale. Cassetta N. 12753 R, Unione Pubblicità. 12753 R

AZIENDA affezionata clientela cedo causa malattia, 12.000; accetterei socio. Informazioni Riva Sauro 12, trattoria, Agostino. 35338 R

CAPITALI disponibili per intavolazioni stabili città. Santini, piazza Borsa 5, telefono 41-10. 35348 R

DENARO offresi 7 percento prime intavolazioni città, territorio. Machiavelli 24, agenzia. 65631 R

DEPOSITO carboni vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 65564 R

MAGAZZINO con botti cedesi. Via F. Rismondo n. 6. 65622 R

NEGOZIO commestibili arredato, con magazzino affittasi centro Opicina. Informazioni Villa Opicina 159, tel. 21-09. 65579 R

NEGOZIO erbaggi vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 35352 R

PERSONA disponga piccolo capitale, guadagno sicuro. Informazioni: 15-16. Caffè Venezia. Secondo. 12757 R

SALONE per signora, posto centrale Lido di Venezia, vendesi. Galvagno, Gran viale 29, Lido, Venezia. 35292 R

SOCIO cercasi o vendesi negozio commestibili, buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 35351 R

2000 lire cerco, solida garanzia, forte interesse. Offerte Cassetta 12752 R Unione di Pubblicità. 12752 R

10.000 disponibili prima intavolazione, piccolo interesse. Cassetta 12722 R Unione Pubblicità. 12722 R

20.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 per cento in poi. Compravendita stabili e villini. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16, tel. 7992. 7601 R

150.000, 50.000 disponibili primo rango stabili città. Gasparo Weis, via Mazzini 9, I. Orario 11-12, 17-18. 95880 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA mobiliata dintorni cittavecchia, scopo affittare stanze, anche per famiglia, affittasi, vendesi. Rivolgersi ore 9-12, via Pozzo Mare 2, spaccio vini. 65588 S

CASE di avvenire in cittavecchia e in città, con forti rendite, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 35306 S

CASE, ville, tenute: compravendite, permute. Ottime occasioni. Santini, piazza Borsa 5, telefono 41-10. 35549 S

CASETTA Roiano, 2 camere, cucina, stalletta, orto, soleggiata, vendesi 14.000. Golinelli, Caffè Centrale. 35361 S

FONDO Scorcola 600 m.2 circa, sulla linea tranviaria, posizione incantevole, vendonsi buon prezzo, facilitazioni pagamento. Scrivere Cassetta 12595 S Unione Pubblicità. 12595 S

POSSESSO piccolo con casa vendesi a Piedimelze 87. Informazioni B. Bozic, S. Lucia di Tolmino. 65592 S

VILLA vicinissimo stazione Divaccia vendesi. Rivolgersi Tambella, Divaccia. 65578 S

VILLINO tre stanze, accessori, comfort, esente imposte, vendesi o scambiasi con consimile al mare, spiaggia propria. Telefonare 88-62. 35267 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

PENSIONATO 45.enne, risparmi 60.000, sposerebbe pensionata giovane senza prole, brava massaia. Offerte Cassetta 12720 U Unione Pubblicità. 12720 U

VENTISETTENNE 300.000, industriale, cerca signorina con dote adeguata, scopo matrimonio e ampliamento industria. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 12728 U. 12728 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-25. 64722 V

Ieri a sera munito dei conforti religiosi ed assistito dai suoi cari, rese la sua bella anima a Dio

Paolo Dean

d'anni 17

Gli accasciatissimi genitori e la sorella **MARTA**, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Trieste, 12 marzo 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Morbo crudele rapì oggi ai vivi la piccola adorata nostra

ADA

d'anni 5

Ne danno il triste annuncio i genitori **PIERINA** e **DOMENICO RIPPA**, le sorelline **TEA** e **LAURA** e le congiunte famiglie **RAMPINI** e **COZZI.**

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr., alle ore 15, muovendo dalla via C. Stuparich N. 7.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Confortata dall'affetto dei suoi cari, spirava addì 10 corrente

MARIA LACOVIG

d'anni 77

Il marito, i figli **EUGENIO, RODOLFO, ANNA** e **MARIO**, nonchè i nipoti ed i congiunti ne danno la triste notizia a quanti la conobbero.

La tumulazione della salma ebbe luogo ieri.

Trieste, 13 marzo 1929.

MARIA MRAK

cessava con la vita il suo onesto indefesso lavoro la mattina del 10 corrente.

A quanti la conobbero e ne apprezzarono le esemplari virtù dell'animo dà quest'annunzio la desolata sorella **NATALIA.**

La cara salma venne trasportata direttamente al Camposanto martedì 12 corrente.

Trieste, 13 marzo 1929 - VII.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo dolore il decesso, avvenuto questa notte, del signor

GIOVANNI FAIN

capo ufficio
all'Arsenale del Lloyd Triestino

che per ben 39 anni prestò la sua opera zelante a favore della Società.

Trieste, 12 marzo 1929 - VII.

Domenica 10 corr. alle ore 19 si spense serenamente il

cav. ENRICO GALLINA

L'addolorata famiglia ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del caro Estinto la presente partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Trieste, 13 marzo 1929.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La **DIREZIONE** del **TEATRO COMUNALE G. VERDI** e la **DIREZIONE** del **POLITEAMA ROSSETTI** annunciano addoloratissime la morte del

cav. Enrico Gallina

che per molti anni diede alla vita teatrale la Sua competente ed apprezzata attività.

La nostra mamma e nonna

BICE ved. ANDERLE

(già ved. CARMELICH) nata MARINOVICH

è morta venerdì 8 corrente, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi.

Partecipano accasciati la loro grande sventura, in unione a tutti gli altri parenti, i figli **FRANCESCO NINO CARMELICH, NATALIA CARMELICH** col marito **cap. FERNANDO RAGUSIN, LETIZIA ANDERLE** col marito **LORENZO BRUNELLI** ed i nipoti **ALBERTO HESSE** junior e **NANDY RAGUSIN.**

La tumulazione ebbe luogo domenica in forma privata.

ANNA ved. MERLACH nata SIGON

d'anni 87

si spense serenamente domenica 10 corr., munita dei conforti religiosi, lasciando nel cordoglio i figli, i nipoti, il genero e la nuora.

La tumulazione delle care spoglie ebbe luogo ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 marzo 1929.

Famiglie:

MERLACH, WEITHOFER, PIRZ e TEJA

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Stamane, dopo brevissime sofferenze, rendeva l'anima a Dio l'amatissimo

cav. dott. Pasquale Rapisardi-Noce

procuratore superiore delle Imposte di Zara

marito e funzionario esemplare.

La desolatissima consorte **EMILIA nata TROBITZ**, a nome pure delle sorelle, cognati, nipoti e congiunti tutti (assenti), ne dà il triste annunzio a quanti l'ebbero caro.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 14 corr., ad ore 10.30, partendo dalla piazza Dellaurana 1 per la Basilica Metropolitana.

Zara-Catania, 12 marzo 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Giovanni Fain

Capo Ufficio all'Arsenale del Lloyd Triestino

spirava serenamente questa mane, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Accasciati da un dolore che non ha conforto, la consorte **GIULIA**, la figlia **DOLORES in GRUSONI**, il genero **ALBINO** (assente) e la nipotina **NELLY**, in unione alle famiglie **ROSSI, COSOLO** e **CLUPACEK**, ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 13 corrente alle ore 15.30, movendo il convoglio funebre dalla via Angelo Emo N. 4.

Trieste, 12 marzo 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la larga partecipazione di amici e conoscenti al lutto, da cui furono colpiti per la morte del loro diletto

N. H. GIACOMO conte di PANIGAI

esternano i sensi della loro sincera riconoscenza

MARIO ed IRMA MALABOTTI

Il giorno 10 si spense tra le braccia dei suoi cari, la nostra adorata

MARIA CALLIN

lasciando nel più profondo dolore la mamma, le sorelle **ANTONIETTA, ERNESTA, SOFIA,** il fratello **BRUNO,** i cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti che partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr., alle ore 16.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 marzo 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

MARTINO WIDMA[R]

d'anni 80, dopo lunghe sofferenze spi[rava] quest'oggi munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **GIOVANNA, ANTONI[A] CHIAR, MARIA in SLAMICH, ANTONIE[TTA] in ZUGNA** e **GIOVANNI**, i generi, la nu[ora], nipoti, nonchè tutti gli altri parenti partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 14 corr. alle ore 15, partendo dalla casa N. 550 di Rozzol.

Trieste, 12 marzo 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45